

ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DI ESERCIZIO

Il progetto di bilancio per l'anno in corso di svolgimento, che si inquadra nell'ambito dell'evoluzione che le spese di funzionamento della Camera è previsto subiscano nel triennio 1989-1991, prevede spese complessive per circa 604,16 miliardi, con un incremento di circa 50 miliardi in valore assoluto e di circa 9 punti percentuali rispetto ai valori assestati del precedente esercizio.

Gli incrementi ipotizzati per le varie Categorie di spesa, che sono espressive dei fattori produttivi interni, o che caratterizzano la dimensione politico-istituzionale dell'organo, risultano molto contenuti (in media circa il 2,7 per cento). Maggiorazioni più sostanziali sono state invece previste per gli accantonamenti finanziari (fondi di riserva di parte corrente e fondo speciale in conto capitale), onde preconstituire adeguate fonti di copertura per le incomprimibili evenienze di gestione collegate sia alla contrattazione sindacale apertasi il 1° gennaio 1988 e non ancora conclusasi, sia alla definizione di provvedimenti migliorativi della condizione del parlamentare, sia, infine, all'avanzamento del piano pluriennale di potenziamento delle strutture logistiche, impiantistiche ed informatiche dell'Amministrazione.

Gli incrementi complessivi delle entrate, derivanti sia dalla maggiore dotazione richiesta al Tesoro rispetto a quella assestata dell'anno precedente (30,4 miliardi in più, con un incremento di 6,03 punti percentuali), sia dalla evoluzione delle altre entrate integrative (circa 19,6 miliardi in più), sono stati pertanto destinati, per quasi la loro totalità (circa il 78 per cento), allo stabilimento degli accantonamenti finanziari sopra ricordati.

Se si dovesse, quindi, indicare una connotazione del bilancio in esame ed anche di quelli per i due esercizi successivi, non è azzardato affermare che i documenti riflettono un assestamento dei volumi di spesa entro margini di fisiologica evoluzione, dopo un periodo di gestione in cui, sia sotto il profilo organizzativo che della provvista dei fondi, si sono dovuti compiere notevoli passi per impostare ed avviare i programmi pluriennali di rafforzamento delle strutture umane e materiali richiesti dall'Assemblea.

A conferma di ciò è possibile verificare l'entità degli incrementi delle dotazioni richieste per il triennio 1989-1991, tutti contenuti entro limiti rapportabili a caratteristiche di ordinario funzionamento, e lo sforzo di assorbimento, entro tali limiti, delle possibili evenienze straordinarie.

Entrando più in dettaglio, per ciò che riguarda il fronte delle entrate è possibile osservare che la dotazione ed i fondi trasferiti quali avanzi di esercizi precedenti (il 94,76 per cento del totale di tutte le entrate) si incrementano, rispetto alle analoghe poste dell'esercizio precedente, di 8,95 punti percentuali (l'incremento della sola dotazione, come s'è visto, risulta pari al 6,03 per cento).

La Categoria II, che considera i redditi ed i proventi diversi, ammonta complessivamente a circa 14,2 miliardi (pari al 2,36 per cento delle entrate), con un incremento di circa 2,4 miliardi in valore assoluto e di 20,65 punti percentuali, derivante dal maggior gettito, rispetto a quello dell'anno precedente, degli interessi maturati al 31 dicembre 1988 sulle somme depositate in conto corrente, maggior gettito originato da una più elevata giacenza media delle somme stesse.

Una lieve contrazione è stata invece preventivata per gli introiti afferenti alla Categoria III (Alienazione di beni e prestazioni di servizi), al fine di non sovrastimare gettiti collegati ad eventi aleatori quali l'alienazione a titolo oneroso di beni in disuso od obsoleti, collegata a sua volta alla politica, talvolta contingente, di rinnovamento dei mobili e delle attrezzature.

Lo sviluppo preventivato per il gettito delle ritenute e dei contributi trattenuti sugli emolumenti dei deputati e dei dipendenti (afferre alla Categoria IV) è strettamente collegabile alla parallela evoluzione che, nel periodo in esame, è previsto subiscano le voci indennitarie e retributive cui le ritenute stesse sono percentualmente riferite. Tali entrate, pari al 2,21 per cento di quelle complessive, è previsto si incrementino di 1,26 punti percentuali.

Il notevole incremento (circa il 26,35 per cento) che è stato scontato per il gettito delle entrate correttive e compensative delle spese è correlato all'iscrizione, nell'ambito della Categoria che ricomprende tali entrate (la V), di un nuovo Capitolo (cui è stato conferito uno stanziamento di 700 milioni) nel quale confluiranno i rimborsi dell'altro ramo del Parlamento per le spese che verranno sostenute dall'Amministrazione per la organizzazione, nell'autunno '89, della sessione annuale dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord, di cui avremo modo di occuparci nel prosieguo della nostra relazione.

Per completare l'analisi delle entrate che alimenteranno la gestione 1989, sono da ricordare quelle che deriveranno dal rimborso di anticipazioni e dalla riscossione di crediti, previste alla Categoria VII del Titolo II (Entrate in conto capitale) per un importo di lire 15 milioni, con un'incidenza risibile sul complesso degli accertamenti.

In merito alle somme che verranno riscosse e riversate per conto di terzi (Partite di giro e di transito, ricomprese al Titolo III dell'entrata e della spesa) vale la pena segnalare che i contributi che, per conto dello Stato, verranno riversati ai partiti politici sulla base delle disposizioni di legge che regolano tale materia, comprenderanno, nell'esercizio in esame, il contributo di 30 miliardi da corrispondere ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute per le elezioni del Parlamento europeo che si terranno nel giugno 1989, ed il contributo di lire 1.127.486.000 da corrispondere ai partiti, sempre a titolo di concorso nelle spese

elettorali, per il rinnovo dei consigli delle Regioni a statuto ordinario o speciale che, nell'anno in questione, riguarderanno quelle che verranno sostenute per il rinnovo del consiglio regionale sardo. Nulla di particolare è da osservare invece per le ritenute, volontarie od obbligatorie, che l'Amministrazione, per conto dei vari soggetti, preleva e riversa all'Erario, ad enti previdenziali ed assistenziali, a Fondi interni, ecc.

La prima Categoria della spesa (Deputati in carica), che aggrega le indennità ed i rimborsi forfettari corrisposti ai parlamentari in ragione delle cariche elettive e della direzione delle attività interne, registra una previsione d'incremento di 3.028 milioni in valore assoluto e di 3,57 punti percentuali.

L'incidenza di tale Categoria sul complesso delle spese risulta pari al 14,52 per cento.

Gli stanziamenti dei singoli Capitoli risultano o invariati rispetto a quelli assestati dell'esercizio precedente (in quanto, a legislazione vigente, non è previsto intervengano mutazioni nel regime dei rimborsi), ovvero scontano i possibili adeguamenti derivanti dalla applicazione dei meccanismi normativi che regolano l'evoluzione dei vari parametri di riferimento.

In particolare, l'indennità parlamentare (Cap. 10), oltre agli incrementi derivanti dagli scatti di indennità integrativa speciale che è previsto intervengano nei semestri maggio-ottobre 1989 e novembre 1989-aprile 1990 (pro quota), sconta anche la percentuale di acconto di cui dovrebbe beneficiare la retribuzione del Magistrato di Cassazione alle funzioni direttive superiori, cui, com'è noto, è commisurata l'indennità stessa.

Lo stanziamento del Capitolo 12 (Diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma) viene proposto in misura pressoché identica a quella dello esercizio precedente; è da chiarire, tuttavia, che l'assegnazione del 1988 teneva conto, rispetto alla diaria allora in godimento, anche dei possibili miglioramenti previsti dalla legge n. 417 del 1978, che regola il trattamento di missione dei magistrati ed estensibili pertanto anche alla diaria dei deputati, stante la parametrizzazione intercorrente tra i due emolumenti.

Poiché, peraltro, nel corso del 1988 gli adeguamenti in questione non sono intervenuti, è sembrato opportuno prevederli nuovamente in sede di impostazione del bilancio per l'anno 1989.

Anche lo stanziamento relativo alle indennità di carica e d'ufficio da corrispondere agli organi di direzione politica (Cap. 19) è stato potenziato per far fronte all'indicizzazione di cui, in ragione dell'indennità integrativa speciale, beneficerà il parametro di riferimento esterno, vale a dire la retribuzione dei membri del Governo.

Sembra opportuno aggiungere, a conclusione dell'analisi delle spese afferenti a tale Categoria, che gli eventuali provvedimenti che, sulla scia delle modifiche apportate alle norme che regolano il trattamento di missione dei pubblici dipendenti, potrebbero essere assunti in ordine alla revisione dei criteri di computo della diaria di soggiorno ed alla razionalizzazione degli altri rimborsi, potrebbero trovare la loro copertura, ove ciò fosse necessario, nell'ambito degli accantonamenti di riserva cui veniva fatto cenno nella parte iniziale della nostra relazione.

Per la Categoria II (Deputati cessati dal mandato), la cui incidenza sul complesso delle spese risulta pari al 10,48 per cento, è stato iscritto uno stanziamento di 63.370 milioni, che si incrementa di 1.670 milioni in valore assoluto e di 2,7 punti percentuali rispetto all'analogo stanziamento assestato relativo all'anno precedente.

Con tali somme verrà corrisposto il trattamento vitalizio ai deputati cessati dalla carica; sarà provveduto, inoltre, alla regolazione dei rapporti di debito con l'altro ramo del Parlamento relativamente ai trattamenti maturati dai senatori che hanno esercitato parte del loro mandato presso la Camera dei deputati (sono stati previsti circa 7.900 milioni a tale titolo).

L'incremento dello stanziamento è correlato sia alla maggioranza del numero degli aventi diritto (22 *ex* parlamentari matureranno il diritto all'assegno nel corso del 1989), sia alla evoluzione che le misure dei trattamenti potrebbero subire a seguito del possibile, ipotizzato adeguamento dell'indennità parlamentare.

Per la Categoria III (Personale in servizio) è stato proposto uno stanziamento di circa 154.750 milioni, superiore di circa 5282 milioni (+ 3,53 per cento) rispetto a quello dell'anno precedente.

Le voci di spesa, che rappresentano il 25,61 per cento di quelle complessive (nel precedente esercizio l'incidenza risultava pari al 27,52 per cento), considerano le retribuzioni ed i collegati oneri riflessi per il personale dipendente, ivi compresi i trattamenti di missione ed i compensi corrisposti ai componenti le commissioni d'esame per i concorsi.

Nella Categoria non figurano più le somme stanziare (lire 5.500.000.000) a titolo di rata annuale di ammortamento del debito pregresso che l'Amministrazione aveva nei confronti del Fondo di previdenza per il personale relativamente all'ammontare dell'indennità di fine servizio maturata dal personale dipendente dalla data di istituzione del Fondo stesso (1° gennaio 1976) al 31 ottobre 1983, data che fu presa come termine di riferimento per i conteggi.

Il debito in oggetto, infatti, è stato completamente estinto nel corso di cinque esercizi mediante versamenti annuali di 5.500 milioni.

L'evoluzione prevista per il complesso delle voci stipendiali è correlabile sia agli incrementi naturali (scatti di posizione, assegni di anzianità, ecc.) sia a quelli derivanti dal superamento delle verifiche di professionalità previste dal Regolamento dei Servizi e del personale.

Gli stanziamenti tengono altresì conto della indicizzazione di cui beneficeranno gli emolumenti in relazione agli scatti dell'indennità di contingenza.

Nell'ambito delle statuizioni sono stati altresì previsti gli oneri che deriveranno dall'assunzione dei vincitori dei concorsi in fase di svolgimento e che riguarderanno dieci Consiglieri della professionalità di Biblioteca e venti tecnici programmatori.

Le somme iscritte, che tengono ovviamente in considerazione i pensionamenti che interverranno nel corso dell'anno, non scontano

peraltro gli oneri che deriveranno dalla contrattazione sindacale in atto, assolutamente non ipotizzabili in quanto legati alle autonome decisioni che scaturiranno dal confronto fra le parti.

Come accennato in precedenza, i congrui accantonamenti di riserva consentiranno tuttavia di fronteggiare gli oneri in questione.

Per la Categoria IV, che ricomprende le spese per il trattamento pensionistico del personale posto in quiescenza, viene proposto uno stanziamento di 62.723 milioni, inferiore di circa 1853 milioni a quello assestato dell'anno precedente.

A chiarimento di ciò è opportuno ricordare che nel corso del 1988, l'Ufficio di Presidenza della Camera (riunione del 24 marzo 1988), ratificando gli accordi raggiunti all'unanimità in seno al Comitato per gli affari del personale, deliberò l'inserimento di tutti i trattamenti pensionistici, diretti e di reversibilità, liquidati sino alla data del 31 dicembre 1979, nel quadro dei livelli funzionali-retributivi in atto al 31 dicembre 1986.

Lo stesso Ufficio deliberò inoltre che, a partire dal 1° gennaio 1987, a tutti i pensionati collocati in quiescenza prima e dopo il 31 dicembre 1979 venissero applicati anche tutti i miglioramenti economici accordati al personale in attività di servizio approvati dall'Ufficio di Presidenza con la delibera del 17/18 dicembre 1986, resa esecutiva con il D.P. n. 2174 del 28 gennaio 1987.

Gli importanti provvedimenti perequativi sopra illustrati comportarono l'adeguamento degli stanziamenti iscritti.

Si comprende quindi come gli stanziamenti del bilancio preventivo 1989, che sono espressivi degli oneri pensionistici ormai a regime, risultino inferiori a quelli dell'esercizio precedente che, attesa la retroattività dei provvedimenti, dovettero farsi carico anche della corresponsione di arretrati.

Nell'ambito della Categoria V (Acquisto di beni e servizi), per i soli Capitoli dal 70 al 73, che concernono gli oneri relativi alla stampa degli atti parlamentari, si è previsto uno stanziamento di 14.350 milioni pari al 2,38 delle uscite. L'incremento di 462 milioni, rispetto allo stanziamento del precedente esercizio, è stato determinato tenendo conto della tendenza del tasso di inflazione, del prevedibile andamento dell'attività parlamentare ed, infine, del tasso di revisione prezzi regolato dal contratto di stampa, revisione che viene liquidata sulla base delle comunicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica elaborate con riferimento alle variazioni del semestre precedente.

In particolare, presentano alcuni aumenti gli stanziamenti relativi ai Capitoli 70, 71 e 73 riguardanti, rispettivamente, la stampa del resoconto sommario e del bollettino delle Commissioni (Cap. 70), la cui previsione di spesa ammonta a 4.100 milioni con un incremento di 300 milioni, la stampa del resoconto stenografico e risposte scritte ad interrogazioni (Cap. 71), il cui ammontare è stato fissato in 3.000 milioni, con un incremento del 6,67 per cento, ed, infine, la stampa dei bilanci preventivi e consuntivi dello Stato (Cap. 73), il cui importo di 750 milioni registra un aumento dell'8,27 per cento. Va evidenziata, invece, la previsione di una leggera flessione (100

milioni in valore assoluto e 1,54 in percentuale) delle spese relative alla stampa di disegni di legge, relazioni, documenti, ordini del giorno, messaggi ed emendamenti, di cui al Capitolo 72.

Sempre nell'ambito della Categoria V, una lieve modifica negli stanziamenti dei Capitoli dal 74 al 76 è stata operata per far fronte alla aumentata attività editoriale della Camera. In particolare, per i predetti Capitoli vi è una previsione complessiva di 1.295 milioni contro i 1.162 milioni del bilancio assestato dell'anno finanziario 1988, con un aumento di 133 milioni in valore assoluto e del 10,27 in percentuale. Il piano editoriale da realizzare con il complesso di tali risorse prevede la pubblicazione di alcuni volumi (di 1.000 pagine ciascuno per 4.000 copie) relativi ad opere di studio e di documentazione (collane 1 e 2), la stampa di pubblicazioni di carattere storico, di discorsi parlamentari ed opere di bibliografia (collane 3 e 4), la stampa di circa 600 pagine per 3.000 copie dei regolamenti, repertori e manuali parlamentari (collane 5 e 6) nonché la stampa, come nei precedenti anni, di circa 3.500 pagine per 4.000 copie del « Bollettino regionale » e di circa 700 pagine per 2.000 copie del « Bollettino di informazione costituzionale e parlamentare » (collana 7).

Anche per le spese relative al Capitolo 91 (Legatura di atti parlamentari e di leggi decreti e gazzette ufficiali per l'Archivio, legature di libri, atti e registri per gli Uffici) si registra un lieve incremento. Di maggiore entità, viceversa, l'aumento dello stanziamento del Capitolo 94 (+ 119 milioni), indispensabile per soddisfare le aumentate esigenze di abbonamento a pubblicazioni e ad agenzie di informazioni per il servizio stampa, di acquisto dei giornali per le sale di lettura e per gli Uffici, nonché degli acquisti di pubblicazioni disposti dalla Presidenza.

Anche per l'acquisto di materiale bibliografico e le attività culturali della Biblioteca, i cui oneri gravano sui Capitoli dal 201 al 205, viene proposto un incremento delle somme disponibili pari al 12,43 per cento rispetto a quello previsto per l'anno finanziario 1988 e per un importo complessivo di 1.203 milioni.

In diminuzione rispetto alle spese sostenute nell'anno 1988 è invece la previsione di spesa proposta per la successiva classe in cui sono accorpati i Capitoli relativi agli stampati di servizio (77), alla cancelleria (90), ai mobili ed arredi (162), alle macchine ed attrezzature per ufficio (163), nonché al fondo per le opere d'arte (165), il cui importo ammonta a 8.580 milioni, con un decremento di 3.190 milioni.

Analizzando i singoli Capitoli, si prevedono, rispetto allo stanziamento assestato del 1988, decrementi negli stanziamenti relativi al Capitolo 77 (Stampati di pubblicazioni per uso interno e stampati di servizio) per 190 milioni, al Capitolo 162 (Acquisti per rinnovo tappezzeria, mobili e arredi, impianto scaffalature) per 2.000 milioni e al Capitolo 163 (Attrezzature ed apparecchiature tecniche per gli uffici, i laboratori e le officine) per 1.650 milioni, mentre sono stati proposti incrementi per i Capitoli 90 (Carta e materiale di cancellerie

ria per i deputati e per gli Uffici) e 165 (Fondo per l'acquisizione di opere d'arte e per la conservazione del patrimonio artistico), rispettivamente per 150 milioni e 500 milioni.

Per quanto concerne la successiva classe « mezzi di trasporto e oneri accessori » è possibile osservare che lo stanziamento proposto, pari a 1370 milioni risulta lievemente aumentato (70 milioni) rispetto alle previsioni di spesa formulate nell'anno precedente con riferimento al triennio 1988-1990, per i Capitoli n. 92 (Spese per riparazioni, per carburanti e lubrificanti del parco autovetture, per i parcheggi, rimborso agli autisti per trasferte) e n. 164 (Acquisti di automezzi per i servizi della Camera, per rinnovo autoparco) che la compongono.

Previsioni di spesa per 4.625 milioni, con un incremento percentuale medio del 7,63, sono state formulate per la classe « alimentari, vestiario, biancheria, stoviglie e prodotti igienico-sanitari ». In particolare, un incremento di circa il 20 per cento rispetto al precedente esercizio viene proposto per lo stanziamento del Capitolo 87 (Vestiaro di servizio), mentre lievi incrementi sono stati previsti per gli stanziamenti del Capitolo 88 (Fornitura di biancheria, stoviglie e simili) e del Capitolo 89 (Prodotti igienici, sanitari e di pulizia) in relazione alle presumibili esigenze di gestione.

In considerazione, poi, del presumibile aumento sia dei costi delle derrate alimentari sia dell'incremento del numero degli utenti dei servizi di ristoro, il Capitolo 135 relativo, appunto, alle spese concernenti l'acquisto di generi alimentari e di bevande per il funzionamento dei self-services e delle caffetterie siti nei palazzi della Camera, è stato potenziato di circa 105 milioni rispetto al precedente stanziamento.

Nella successiva subcategoria « spese per locali e opere immobiliari », con uno stanziamento complessivo di L. 16.600 milioni vengono considerate le spese che verranno sostenute per la manutenzione ordinaria degli spazi attrezzati a disposizione dell'Amministrazione, quelle per la loro illuminazione, il loro riscaldamento e il condizionamento, nonché le spese per la locazione degli immobili in cui trovano sede numerosi Servizi ed uffici dell'Amministrazione. In particolare, lo stanziamento del Capitolo 115 (Canone di locazione degli immobili a disposizione dell'Amministrazione) viene pressoché riportato a livello delle previsioni precedenti in relazione all'ormai conclusa procedura per l'acquisizione degli immobili del Credito Italiano da parte del Demanio dello Stato, che secondo le previsioni dovrà concludersi entro Aprile - Maggio 1989.

Analogamente a quanto esposto in sede di relazione al preventivo 1988, anche in questo esercizio si è ritenuto opportuno esaminare congiuntamente i Capitoli 85 (Manutenzione dei fabbricati, locali, mobili, arredi ed impianti tecnici) e 86 (Contratti di manutenzione). Gli stanziamenti previsti complessivamente per questi due Capitoli di spesa assommano a 5.900 milioni, pari al 5,21 per cento delle spese dell'intera Categoria.

Rispetto allo stanziamento assestato del precedente esercizio si registra un forte decremento, pari a lire 8550 milioni in valore assoluto e del 76 in percentuale, dovuto sia alla politica di conteni-

mento della spesa sia, soprattutto, alla realizzazione della prima fase del piano di ristrutturazione degli edifici dell'ex Credito Italiano, i cui oneri, nel 1988, hanno gravato sul Capitolo in esame.

Uno stanziamento complessivo di L. 6.200 milioni, pari all'1,02 per cento del totale delle spese correnti è previsto per i Capitoli 110 (Riscaldamento, forza motrice e condizionamento d'aria, illuminazione) e 112 (Fornitura d'acqua).

Va rilevato, come per il passato esercizio, che sul Capitolo 110 graveranno anche gli oneri relativi alla conduzione, affidata a ditte specializzate, degli impianti, delle centrali termiche del Palazzo Montecitorio e dei complessi di Vicolo Valdina e di Via del Seminario.

La successiva subcategoria, concernente l'acquisto di servizi, prevede spese per complessive 45.550 milioni, che rappresentano il 40,24 per cento delle spese dell'intera Categoria.

Nell'ambito di tale subcategoria, la prima classe, che considera le spese postali, telegrafiche e telefoniche, dovrebbe assestarsi ad un livello pari a 5.500 milioni.

Gli oneri presumibili, connessi all'espansione delle utenze nonché all'andamento delle tariffe, hanno suggerito il notevole rafforzamento dello stanziamento (circa 7,27 per cento) la cui misura, pertanto, passa, rispetto al precedente esercizio, da 5.100 a 5.500 milioni.

Uno stanziamento di 4.400 milioni (con un'incremento di 575 milioni in cifra assoluta e del 15,03 in percentuale) viene proposto per le spese previste nella successiva classe, riguardante le assicurazioni infortuni e vita per i deputati, le assicurazioni incendi, furto e responsabilità civile e contro gli infortuni dei dipendenti.

Per far fronte, poi, alle spese concernenti il piano di redistribuzione degli spazi, — consequenziali anche all'acquisizione dei nuovi immobili, — nonché alle spese per l'ultimazione del trasferimento dei volumi della Biblioteca, si è previsto un incremento di L. 200 milioni, rispetto al precedente esercizio, dello stanziamento del Capitolo 97, relativo alle spese di trasloco e facchinaggio.

Per ciò che attiene alla classe « compensi per incarichi particolari » è da osservare come le previsioni iscritte ai Capitoli 7 (Servizi di guardia d'onore e di scorta) e 48 (Compensi al personale estraneo e di altre amministrazioni che effettua prestazioni per la Camera dei deputati) ricalchino, « grosso modo », quelle dell'esercizio precedente, non essendo, allo stato, ipotizzabili condizioni modificative della misura dei compensi se non quelle derivanti, laddove la natura dei compensi stessi lo preveda, dalla loro indicizzazione all'aumento del costo della vita.

Le spese relative ai servizi igienici, sanitari e di pulizia, ricomprese nello specifico capitolo 116, è previsto si attestino intorno ai 7.550 milioni, con un incremento rispetto al precedente esercizio di lire 1.070 milioni in valore assoluto e 16,5 punti percentuali. Tali maggiori oneri tengono conto dei servizi di pulizia da improntare per i nuovi ambienti dell'ex Credito Italiano e delle presumibili variazioni dei prezzi di appalto in relazione all'aumento degli indici ISTAT.

I due Capitoli (i nn. 16 e 130) che fanno capo alla classe « studi e ricerche informative » recano rispettivamente iscritte previsioni per 4.700 milioni e 700 milioni.

Per il primo Capitolo, che considera le spese per i viaggi di studio di Commissioni e comitati parlamentari, è stato proposto uno stanziamento notevolmente superiore ai valori assestati del 1988. Il Servizio competente ha infatti presentato un ampio e articolato programma dei viaggi di informazione e di studio delle Commissioni permanenti, alcuni dei quali già autorizzati dalla Presidenza della Camera.

Il secondo Capitolo reca, invece, uno stanziamento aggiuntivo di 300 milioni. Infatti, com'è possibile arguire dalla mutata denominazione del Capitolo stesso, con tali fondi, da parte del nuovo Servizio Bilancio dello Stato, saranno portati avanti gli studi ed acquisite le consulenze necessarie per la verifica tecnica delle quantificazioni degli oneri conseguenti a progetti di legge ed agli emendamenti.

Gli altri 400 milioni stanziati saranno utilizzati dal Servizio Studi della Camera per la preparazione degli sperimentati dossiers di ricerca richiesti dalle Commissioni e dai singoli deputati.

La classe che aggrega le spese di viaggio dei deputati (Capitoli 2,4 e 15) reca iscritto uno stanziamento complessivo di 14.050 milioni.

Di tale importo 350 milioni saranno destinati al rinnovo della convenzione con l'ente Ferrovie dello Stato per le facilitazioni di viaggio agli *ex* deputati tramite il rilascio di biglietti speciali a pagamento differito sulla base dell'effettiva utilizzazione (Cap. 4), e 13.700 milioni per il trasporto aereo, marittimo ed autostradale dei deputati (Cap. 15).

L'incremento proposto per lo stanziamento di quest'ultimo Capitolo è giustificato dall'elevazione, deliberata dal Collegio dei Questori nella riunione del 9 marzo 1989, del limite annuale di rimborso delle spese di viaggio presso le capitali C.E.E. (con possibilità di usufruire, negli anni successivi, dell'eventuale parte residua non utilizzata dal deputato nell'anno di competenza) e dall'entrata a pieno regime della convenzione con la Società Aeroporti di Roma per il parcheggio automobilistico riservato ai parlamentari (deputati e senatori) presso l'aeroporto di Fiumicino, autorizzata nello scorso esercizio ed in vigore dal 1° agosto 1988.

Gli oneri concernenti il funzionamento e il potenziamento dei servizi informatici (per gli interventi di dettaglio si veda lo specifico piano triennale allegato al bilancio), nonché quelli concernenti la fotocopiatura e la riproduzione in microfilm degli atti parlamentari e dei documenti di lavoro sono ricompresi nella subcategoria « servizi meccanografici, elettronici e di riproduzione », cui è stato destinato uno stanziamento pari a 12.200 milioni, che rappresenta il 10,77 per cento delle spese dell'intera Categoria V. In particolare, è possibile osservare un incremento di 200 milioni circa nelle spese iscritte al capitolo 95 (Fotocopiatura e riproduzione in microfilm di atti parlamentari e di documenti, noleggio delle attrezzature e fornitura dei materiali di consumo) connesso all'ampliamento ed alla

diffusione dei mezzi di fotocopiatura e, più in generale, al potenziamento delle strutture di riproduzione e duplicazione, necessario per sopperire alle aumentate esigenze degli Uffici e dei deputati.

Passando, poi, ad analizzare i capitoli 140 (Gestione del centro per la documentazione automatica: acquisto e noleggio di attrezzature informatiche e di materiale di consumo; acquisto e noleggio di software applicativo) e 141 (Acquisto e noleggio di attrezzature informatiche, di materiale accessorio e software applicativo per i Gruppi parlamentari, per gli uffici dei deputati e per i Servizi della Camera) occorre rilevare che nel quadro dell'incremento e aggiornamento degli strumenti operativi informatici, sia a livello centrale che a livello dipartimentale e periferico, le risorse complessive disponibili passano da 6.192 a 10.200 milioni, con un incremento, rispetto al precedente esercizio 1988 di 4.008 milioni. Con tali fondi, tra l'altro, si provvederà all'ampliamento delle basi informative interne e al collegamento a banche dati esterne al fine di consentire ai terminali interni ai Servizi ed Uffici della Camera, a quelli dislocati presso i Gruppi parlamentari e presso gli uffici e le sedi dei deputati di diventare utenti di tali banche dati collegate con il sistema centrale della Camera. Numerosi sono inoltre i progetti in analisi concernenti l'attività del Servizio Commissioni, del nuovo Servizio Bilancio dello Stato, dell'Assemblea, del Servizio Tesoreria, nonché del Servizio del Personale.

La successiva subcategoria « altre spese per beni e servizi » aggrega spese per circa 5.937 milioni, pari a circa il 5,24 per cento della somma complessiva prevista alla V Categoria.

La novità che caratterizza la classe « spese di rappresentanza » (per tutti gli altri Capitoli vengono sostanzialmente riproposti gli stanziamenti del precedente esercizio) è l'iscrizione di un nuovo Capitolo, il n. 6, ove, con uno stanziamento di 1.400 milioni, vengono previste le spese per l'organizzazione della sessione annuale dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord.

Tale iniziativa, nata su proposta della delegazione parlamentare italiana presso l'Assemblea dell'Atlantico del Nord ed autorizzata dai Presidenti dei due rami del Parlamento, avrà svolgimento dal 6 al 10 ottobre 1989 presso Palazzo Montecitorio e Palazzo Madama. È prevista la partecipazione ai lavori dei 190 parlamentari membri dell'Assemblea, oltre agli invitati, allo staff del Segretariato dell'Assemblea e delle singole delegazioni e ai giornalisti, per un totale ipotizzabile di 700 persone.

La Camera metterà a disposizione strutture ed organizzazione, in particolare, l'Aula dei Gruppi parlamentari per la riunione plenaria ed alcune aule di Commissione, mentre altre riunioni di Commissione potrebbero svolgersi presso il Senato della Repubblica, che parteciperà alle spese di organizzazione (cfr., al riguardo, il Cap. 19 della Cat. V delle Entrate).

Gli stanziamenti iscritti per il funzionamento degli organi di indagine e di verifica (Capp. 120, 121, 122, 123, 124) ammontano a circa 2123 milioni, con un decremento di circa 412 milioni rispetto a quelli dell'anno precedente.

Infatti, mentre alcuni adeguamenti di natura esclusivamente monetaria sono stati apportati alle statuizioni di taluni Capitoli, altri stanziamenti sono stati ridotti.

In particolare, il Capitolo 121 (Verifica dei risultati elettorali e sistemazione del materiale elettorale) è stato ridotto dai 500 milioni dell'anno 1988 ai 120 iscritti nel presente bilancio. I lavori della Giunta delle elezioni si sono infatti praticamente conclusi e gli oneri riguarderanno soltanto il facchinaggio necessario alla sistemazione dell'imponente materiale elettorale.

Il Capitolo 123, relativo al funzionamento della Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa, à seguito dell'entrata in vigore della legge costituzionale che ha soppresso la predetta Commissione avrebbe dovuto essere del pari soppresso.

Restando peraltro a carico della Segreteria gli ultimi adempimenti concernenti la trasmissione degli atti alla magistratura, si è ritenuto opportuno prevedere uno stanziamento di 25 milioni per l'effettuazione degli adempimenti di cui sopra.

Nulla di particolare è da segnalare in merito al Capitolo 49 (Spese per corsi di aggiornamento e qualificazione professionale) in quanto lo stanziamento definisce la « tranche » annuale del programma pluriennale di attività a suo tempo predisposto dal competente Servizio.

Incrementi trascurabili (+ 1,71 per cento) interessano gli stanziamenti dei Capitoli ricompresi nella Categoria VI (Trasferimenti), nell'ambito della quale sono previsti i contributi erogati dall'Amministrazione ai Gruppi parlamentari (è stato iscritto, con uno stanziamento di 265 milioni, un nuovo Capitolo a carico del quale ai Gruppi verranno accordati contributi « una tantum » per l'acquisizione di attrezzature informatiche per i propri uffici) a persone, enti, istituzioni varie ed, infine, ai deputati ed ai dipendenti a titolo assistenziale e di agevolazione creditizia.

Sembra opportuno ricordare che, in conformità dell'ordine del giorno approvato dall'Assemblea, le somme stanziare al Capitolo 26 per i rimborsi da corrispondere, tramite i Gruppi parlamentari, ai deputati che si avvalgono dell'opera dei collaboratori esterni - somme la cui misura risulta invariata rispetto a quella dell'anno precedente - dovranno essere incrementate della eventuale percentuale di aumento di cui beneficeranno le retribuzioni dei dipendenti al termine della contrattazione sindacale in corso di svolgimento.

Le somme accantonate nei fondi di riserva di parte corrente del bilancio (capp. 150 e 151 della Cat. VIII) ammontano a circa 41.538 milioni, pari a circa l'8 per cento della spesa corrente.

Si tratta di un'incidenza non lievissima ma, come abbiamo chiarito all'inizio della nostra relazione, i provvedimenti in corso di definizione appaiono di portata notevole, senza contare il necessario margine di elasticità di cui il bilancio deve usufruire anche senza considerare straordinarie evenienze di gestione.

Alla Categoria IX (Beni e opere immobiliari; impianti tecnologici), che apre il Titolo II della spesa, riguardante le spese in conto capitale, viene iscritto uno stanziamento complessivo di 32.800 mi-

lioni, superiore del 2,89 per cento rispetto agli stanziamenti assestati nell'anno 1988, con un'incidenza sul complesso delle uscite del 5,44 per cento.

Gli stanziamenti proposti ai Capitoli 160 (Restauro e riparazioni straordinarie ai fabbricati della Camera dei deputati e a quelli di prossima acquisizione) e 161 (Sostituzione e riammodernamento di impianti tecnici ai fabbricati stessi) ammontano rispettivamente a 12.250 e a 10.050 milioni, per complessivi 22.300 milioni, con un incremento percentuale medio del 10,85 rispetto a quelli assestati del 1988; la loro incidenza complessiva sul totale delle spese è pari al 3,69 per cento. Con le risorse disponibili si provvederà alla realizzazione, compatibilmente con i tempi necessari all'approntamento dei progetti ed alle deliberazioni degli organi preposti, del programma dei lavori - a breve e medio termine - per la parte relativa all'anno 1989.

Va precisato, inoltre, che il programma triennale dei lavori di grossa entità allegato al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1989 è stato totalmente rivisitato, tenendo conto sia di quanto non realizzato nel precedente esercizio, sia dei tempi tecnici necessari alla progettazione delle opere e sia delle correlate disponibilità finanziarie. Pertanto, alcuni interventi potranno apparire come reiterazioni di quelli previsti nei precedenti esercizi finanziari.

Tale programma, prevede una serie di interventi di sviluppo e di mantenimento tutti finalizzati ad assicurare un più agevole e funzionale svolgimento dell'attività dei parlamentari nelle varie sedi della Camera.

Per quanto riguarda l'Aula di Palazzo Montecitorio si provvederà, nel 1989, alla realizzazione di un nuovo sistema di amplificazione, al completamento della rete di sicurezza, alla sistemazione dei vetri del velario artistico e al trattamento dell'aria. Si provvederà altresì al potenziamento dell'impianto di condizionamento del Transatlantico.

Si provvederà, inoltre, a definire un progetto di un impianto di ricerca persone per i deputati presso i Gruppi parlamentari; ulteriori progetti di ristrutturazione interesseranno alcuni piani di Montecitorio, come la bonifica dei corridoi al quarto piano prospicienti il cortile d'onore « ex Biblioteca », destinati ad uffici per i Presidenti delle Commissioni, la sistemazione delle torri librerie e le conseguenti opere per la sistemazione di due Commissioni parlamentari e dei relativi uffici, la bonifica di alcuni ambienti del quinto piano per la creazione di spogliatoi per il personale ausiliario, l'allestimento di uffici da destinare ai Servizi Studi e Bilancio dello Stato ed, infine, la sistemazione delle volte della Sala Gialla e della Biblioteca del Presidente. Un altro gruppo di lavori prevede le opere di manutenzione straordinaria dei vari edifici, sia per la parte impiantistica che per la parte ambientale, mentre dovrebbe proseguire il programma di manutenzione straordinaria che interesserà tutti gli edifici della Camera. Sono previste, infine, nel programma una serie di opere finalizzate strettamente alla sicurezza.

Al Capitolo 170 (Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio di Via del Seminario), lo stanziamento proposto ammonta a

5.500 milioni, inferiore di circa il 53,23 per cento a quello assestato dell'esercizio precedente. Le risorse disponibili sono dirette per la quasi totalità alle opere di sistemazione dell'Archivio Storico, come richiesto da un ordine del giorno approvato nell'ambito della discussione del bilancio di previsione del 1988.

Per i lavori di restauro e di ristrutturazione degli edifici « Theodoli e Bianchelli », già appartenenti al Credito Italiano, viene istituito un nuovo Capitolo (il 171) con uno stanziamento di 5.000 milioni; con tali fondi si provvederà ad una serie di opere che interesseranno il terzo e quarto piano degli stabili.

A tale proposito, appare utile precisare che il programma complessivo dei vari interventi di riqualificazione dei suddetti stabili è stato valutato intorno ai 39 miliardi, di cui una serie di interventi per circa 9.000 milioni sono stati finanziati durante l'esercizio 1988, mentre la restante, si ritiene possa essere finanziata in parte con i fondi della Camera e in parte con l'intervento del Genio Civile.

I Capitoli 180 (Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio di Vicolo Valdina) e 190 (Acquisti di immobili) vengono indicati « per memoria ».

Infine, lo stanziamento proposto per il Fondo speciale per il finanziamento di opere di carattere straordinario e per l'acquisizione di immobili (Cap. 220 della Categoria X), ammontante a L. 7.200 milioni, è superiore del 38,46 per cento circa a quello inizialmente disponibile nel precedente esercizio con una incidenza dell'1,19 per cento rispetto al totale delle uscite.

Le somme accantonate sono finalizzate all'esecuzione di un programma di interventi (cfr., al riguardo, la tabella allegata al bilancio) graduato secondo un ordine di priorità che potrà, peraltro, essere modificato ed allargato, in relazione alle decisioni che gli organi deliberanti potranno assumere a fronte delle diversificate circostanze di gestione.

ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DEL BILANCIO TRIENNALE

L'aspetto che più immediatamente può essere colto dall'analisi del preventivo per il triennio 1989-1991, e che peraltro veniva messo in risalto anche nella nostra relazione illustrativa del bilancio di esercizio, è sicuramente la contenuta evoluzione del complesso delle spese nel periodo di riferimento.

Gli incrementi delle dotazioni comunicati al Tesoro dello Stato definiscono nel + 6 per cento circa il maggior fabbisogno per l'anno 1989, nel + 7 per cento circa e nel + 5 per cento circa quelli per gli anni 1990 e 1991.

I preventivi, ovviamente aggiornabili per scorrimento, recepiscono le attuali esigenze di funzionamento manifestate dai Servizi in relazione allo svolgimento dei programmi pluriennali di attività e scontano altresì (direttamente negli stanziamenti ovvero attraverso la previsione di accantonamenti finalizzati alla copertura delle spese ancora non compiutamente quantificabili in quanto legate a provvedimenti in corso di definizione) l'evoluzione che subiranno le spese fisse che attengono al trattamento economico dei deputati e del personale.

Le spese correnti registrano incrementi molto contenuti, che, peraltro, è ipotizzabile risultino mediamente più elevati nell'ultimo anno del triennio, nel quale più sensibili saranno gli effetti di cumulo collegati ai provvedimenti che l'Ufficio di Presidenza adoterà in ordine ai miglioramenti economico-normativi da accordare al personale dipendente a conclusione della contrattazione triennale 1988-1990.

Le spese in conto capitale risultano invece decrescenti rispetto al primo anno del triennio in quanto il piano di sviluppo, di rinnovamento e di adattamento delle strutture logistiche ed impiantistiche dell'Amministrazione sconta il progressivo completamento degli specifici progetti di attuazione.

Più in particolare, le Categorie di spesa che considerano le indennità ed i rimborsi da corrispondere ai deputati prevedono gli incrementi di cui, a legislazione vigente, è presumibile beneficino le voci retributive sopra ricordate.

Gli anni 1990 e 1991 sono, infatti, rispettivamente il terzo anno del triennio 1988/1990 ed il primo anno del successivo triennio 1991/1993, allo inizio dei quali, il parametro esterno cui è rapportata

l'indennità parlamentare (la retribuzione dei magistrati) potrà essere adeguato rispettivamente a titolo di acconto ed a titolo di conguaglio.

Collegati, analoghi incrementi, sono stati, com'è intuibile, preventivati per i trattamenti vitalizi degli *ex* deputati, commisurati all'indennità parlamentare.

Le Categorie che aggregano le spese concernenti le retribuzioni del personale in servizio ed quiescenza scontano esclusivamente le ordinarie progressioni economiche collegate agli incrementi naturali di carriera, le assunzioni conseguenti ai concorsi già banditi, l'indicizzazione al costo della vita, i pensionamenti che interverranno nel triennio.

Come già chiarito altrove, le voci retributive non tengono conto dei possibili aumenti, del resto collegati al libero confronto delle parti, che l'Ufficio di Presidenza potrà accordare al termine della contrattazione sindacale 1988-1990 in corso.

Gli oneri conseguenti trovano comunque copertura negli accantonamenti di riserva predisposti nell'ambito dei singoli bilanci del triennio, accantonamenti modulati in considerazione anche del progressivo cumulo degli oneri stessi.

In ordine alle spese della Categoria V (Acquisti di beni e servizi) si è ipotizzato un incremento medio annuale, nell'arco del triennio, di circa il 7,12 per cento.

Questa Categoria comprende numerose voci di spesa riguardanti soprattutto il mantenimento del grado di efficienza dell'Istituto; i relativi stanziamenti, pertanto, sono stati adeguati non solo in termini monetari ma anche in vista di un incremento dei livelli di attività. Il tasso di incremento di altre spese della stessa Categoria risulta invece più elevato, in vista della realizzazione di specifici obiettivi, quali piena funzionalità degli spazi di nuova acquisizione (i palazzi già di proprietà del Credito Italiano).

È evidente, infatti, come l'acquisizione di nuovi locali per i deputati e per gli Uffici della Camera determini un aumento di numerose voci di spesa, a cominciare da quelle relative alla ristrutturazione degli immobili stessi, alla fornitura di arredi e di beni di consumo e, in prospettiva, anche delle spese generali e di manutenzione degli impianti e delle attrezzature.

Un cenno a parte meritano i Capitoli 140 e 141 collegati al piano degli interventi e lo sviluppo dei servizi informatici allegato al bilancio. Si sottolinea, in particolare, la tendenza al progressivo aumento delle spese contemplate da questi Capitoli, che probabilmente si protrarrà oltre il triennio 1989-91 a causa della continua evoluzione tecnologica e della riorganizzazione delle diverse attività collegate alle nuove utenze interne ed esterne alla Camera.

Passando all'esame delle spese in conto capitale, per quelle afferenti alla Categoria IX (Beni e opere immobiliari; impianti tecnologici) si è previsto, nel triennio, un andamento disomogeneo, strettamente collegato al grado di realizzazione dei complessi lavori indicati nell'apposito piano triennale allegato al bilancio.

Il culmine dell'attività è stato previsto per il 1989 e per il 1990, anni nei quali — fatti salvi sempre possibili imprevisti di carattere tecnico — dovrebbero essere ultimate (o quasi) le opere necessarie alla ristrutturazione degli immobili dell'ex Credito italiano recentemente acquisiti dall'Amministrazione.

Quanto alla Categoria X, al Capitolo 220 sono previsti gli stanziamenti concernenti il Fondo speciale per il finanziamento di opere di carattere straordinario e per l'acquisizione di nuovi immobili.

Gli stanziamenti in esame hanno andamento decrescente nell'arco del triennio e sono impostati soprattutto sulla base del programma di ripristino di alcuni locali della Camera per i quali gli Uffici hanno ritenuto necessarie ulteriori indagini tecniche circa i tempi di realizzazione delle opere.

Per tale Categoria il livello massimo di spesa è ipotizzato per il 1989, fatti sempre salvi diversi orientamenti che dovessero manifestarsi successivamente.

Tale eventualità non potrebbe non riflettersi sul livello delle future dotazioni da richiedere al Tesoro.

A questo proposito si segnala, come già chiarito nella nostra relazione illustrativa del bilancio di esercizio, che la spesa complessiva per tutte le opere ed i lavori necessari alla ristrutturazione dei palazzi Theodoli e Bianchelli, recentemente acquisiti da parte del Demanio dello Stato e assegnati alla Camera, è stata valutata in circa 39 miliardi.

Per fare fronte a tale spesa, in parte già sostenuta nel 1988, non si è finora ritenuto necessario richiedere uno specifico finanziamento al Tesoro, nel tentativo di fronteggiare la spesa stessa con le correnti risorse finanziarie disponibili, nonché con le somme già appositamente richieste al Genio Civile.

I DEPUTATI QUESTORI

SANGALLI

COLUCCI

QUERCIOLI

RELAZIONE
SULLO STATO DELL'AMMINISTRAZIONE
PER IL 1989

Predisposta dal Segretario Generale
ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento dei Servizi e del personale

7 novembre 1989

PAGINA BIANCA

INDICE DELLA RELAZIONE

1. <i>PREMESSA</i> - I profili strutturali e organizzativi	Pag.	25
2. <i>L'attività amministrativa in senso stretto</i>	»	30
2.1 Aule dell'Assemblea e delle Commissioni	»	30
2.2 Uffici dei gruppi parlamentari e dei deputati	»	31
2.3 Locali per i Servizi ed Uffici della Camera e per la Stampa parlamentare	»	32
2.4 Impianti tecnologici	»	32
2.5 L'attività sanitaria	»	33
2.6 La condizione del parlamentare	»	34
3. <i>La gestione del personale</i>	»	34
3.1 Relazioni sindacali	»	34
3.2 Reclutamento	»	35
3.3 Formazione	»	36
3.4 Commessi	»	36
3.5 Applicazioni informatiche alla gestione del personale	»	36
3.6 Iniziative « sociali »	»	37
4. <i>Attività di supporto diretto delle funzioni istituzionali</i>	»	37
4.1 L'organizzazione dei lavori parlamentari	»	37
4.2 Il <i>drafting</i>	»	42
4.3 La resocontazione stenografica e sommaria	»	44
5. <i>L'attività di documentazione</i>	»	46
5.1 L'attività di documentazione per le Commissioni	»	47
5.2 La verifica delle quantificazioni	»	49
5.3 L'attività di documentazione per i gruppi e per i deputati	»	51
5.4 La nuova sede e l'apertura al pubblico della Biblioteca	»	52
5.5 Sistemazione dell'Archivio storico	»	53

6. <i>L'attività di informazione (verso l'interno e verso l'esterno)</i>	Pag.	55
6.1 Ufficio stampa	»	55
6.2 Televideo	»	56
6.3 Informazioni Camera	»	56
6.4 Informazione parlamentare e reference	»	56
6.5 Settore atti e pubblicazioni	»	57
7. <i>L'informatizzazione</i>	»	57
7.1 Ammodernamento tecnologico delle attrezzature informatiche . .	»	59
7.2 Il sistema informativo parlamentare	»	61
7.3 Lo sviluppo delle applicazioni nei singoli settori	»	63
<i>ALLEGATO</i> - Gli interventi per l'incremento e l'aggiornamento delle risorse informatiche	»	66

1. PREMessa. I PROFILI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI.

La discussione dei bilanci interni della Camera dei deputati coglie quest'anno l'Amministrazione in una delicata fase di transizione e di rilevanti trasformazioni strutturali, organizzative e funzionali, alcune già compiute o in via di realizzazione, altre in fase avanzata di studio e progettazione, o comunque impostate negli obiettivi di fondo da perseguire.

La presente relazione si propone pertanto soprattutto di dare conto delle innovazioni più significative e delle prospettive di evoluzione nel medio periodo, con un taglio espositivo centrato, più che sull'attività dei singoli Servizi ed Uffici, sui problemi e sui progetti per aree omogenee di interventi.

Per quanto concerne gli assetti strutturali, ai mutamenti intervenuti nella titolarità della carica di Segretario generale, si è accompagnata l'istituzione della nuova figura di Segretario generale aggiunto.

Questa ulteriore articolazione del vertice amministrativo — che segue l'aumento, intervenuto precedentemente, del numero dei vice-segretari generali — si iscrive anch'essa nella linea di consentire, con un rafforzamento delle funzioni di direzione e di coordinamento adeguata alla crescente complessità della struttura, una effettiva governabilità e una conseguente *reductio ad unum* dell'intero apparato burocratico.

Con l'istituzione della nuova figura di Segretario generale aggiunto — che assorbe anche le funzioni vicarie — titolare di competenze proprie e non delegate, si è riconosciuta quell'autonomia gestionale che il settore amministrativo reclama in forza della crescente ampiezza e delicatezza dei compiti che è chiamato a svolgere, senza per altro vulnerare il principio di monocraticità sancito dagli articoli 12 e 67 del Regolamento parlamentare. Si è infatti mantenuta nel Segretario generale la responsabilità finale per il complessivo andamento dell'Amministrazione mediante l'esercizio di funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo nell'attività dell'amministrazione e la facoltà di assumere la diretta trattazione di singole questioni.

Ma la crescente complessità dell'apparato burocratico nel suo complesso e del settore amministrativo in particolare, richiedeva che al Segretario generale si affiancassero collaboratori autorevoli in

grado di rendere effettiva e non meramente nominalistica la sua capacità di direzione unitaria. Il Segretario generale aggiunto, in particolare, è chiamato a concorrere con il Segretario generale al buon andamento dell'attività amministrativa della Camera, svolgendo compiti specifici attribuiti dallo stesso regolamento dei Servizi e del personale di cui, ai sensi dell'articolo 6-bis, ha diretta responsabilità nei confronti dell'Ufficio di Presidenza.

Con questa riforma l'Ufficio di Presidenza ha voluto sottolineare che proprio l'accresciuto rilievo acquisito negli ultimi anni dal comparto amministrativo (secondo una tendenza più volte segnalata nelle precedenti relazioni sullo stato dell'Amministrazione), richiedeva l'individuazione di nuove formule organizzatorie idonee a garantire una più efficace capacità di guida e di indirizzo dell'intero settore, al fine di neutralizzare ogni possibile tendenza alla frammentazione dell'azione amministrativa o, comunque, per rimuovere quelle obiettive cause di incertezza che l'assenza di un forte punto di coordinamento può provocare in un comparto all'interno del quale le attività dei diversi centri operativi devono ricondursi all'interno di un procedimento amministrativo complesso.

Sempre nel corso di quest'anno, con le ultime decisioni assunte dall'Ufficio di Presidenza il 4 ottobre scorso, si è completata la riforma dei Servizi, già approvata nelle sue linee fondamentali fin dal giugno del 1988. Rimaneva, infatti, da definire la ripartizione dei Servizi in Uffici. L'Ufficio di Presidenza ha approvato il nuovo progetto predisposto dall'Amministrazione che, facendosi carico delle osservazioni critiche formulate nei confronti di altro precedente progetto sia in Ufficio di Presidenza sia da gran parte delle organizzazioni sindacali, ha individuato nell'Ufficio un momento di decentramento delle funzioni di direzione e di coordinamento del Capo Servizio. Questa impostazione è apparsa più coerente con altre decisioni già assunte dallo stesso Ufficio di Presidenza, quali la soppressione della figura del Consigliere Vicario da un lato e, dall'altro, il mantenimento, con connotati formali inalterati, delle unità operative, elementi portanti della impalcatura delineata dalla riforma del 1980. Si è così evitato il rischio di una eccessiva burocratizzazione dei livelli operativi, a vantaggio della mobilità delle risorse umane e di una migliore comunicabilità tra le strutture, senza per altro far prevalere una logica accentratrice. Il decentramento operativo in realtà permane, rimanendo per altro affidato ad una articolazione più appropriata, quale è appunto l'unità operativa: il progetto realizza invece un decentramento di tipo diverso, che riguarda le funzioni di coordinamento ed opera, quindi, ad un livello più elevato.

Né tale forma di decentramento può considerarsi una innovazione puramente nominalistica o numerica rispetto al precedente sistema che affidava ai Consiglieri Vicari il compito di supportare le funzioni di direzione e di coordinamento dei Capi Servizio: infatti la titolarità dell'Ufficio, legandosi ad una competenza per materia e operando indipendentemente da una delega eventuale del Capo Servizio, fonda una responsabilità ineludibile per il funzionamento di un settore. In altri termini, il Capo Ufficio diventa un collaboratore

necessario del Capo Servizio, con una sua precisa responsabilità, e non più soltanto il sostituto eventuale o il collaboratore altrettanto eventuale.

Peraltro, il fatto che il Capo Ufficio sia corresponsabile del funzionamento di un determinato settore del Servizio, non esclude che debba anche farsi carico, insieme con il Capo Servizio e gli altri Capi Ufficio, di tutte le necessarie funzioni di coordinamento trasversale, anche sulla base di specifici incarichi che il Capo Servizio ritenga opportuno attribuire.

Ai rilievi secondo cui il modello dell'Ufficio sarebbe troppo rigido ed uniforme rispetto ad una realtà di funzioni assai differenziata ed anche in continua evoluzione, può risponderci che proprio tali considerazioni costituiscono la migliore riprova della bontà del progetto approvato che, affidando ai titolari degli Uffici funzioni di coordinamento, attenua al massimo i rischi di rigidità e consente che a livello operativo sia invece preservata la necessaria flessibilità, mobilità e capacità di adattamento alle più diverse esigenze.

Circa poi la configurazione delle segreterie di Commissione, era inevitabile che nella nuova impostazione degli Uffici le stesse non potessero configurarsi come tali, per la ragione che nei loro confronti devono potersi esercitare le complesse funzioni di direzione e di coordinamento affidate al Servizio Commissioni.

Questo non significa che l'Amministrazione sottovaluti le responsabilità proprie del Segretario di Commissione, così come non può disconoscere — più in generale — la rilevanza del coordinamento che — sia pure ad un diverso livello e in un più ristretto ambito — si realizza attraverso le unità operative. Infatti la riflessione che l'Amministrazione intende immediatamente avviare, con la più ampia partecipazione dei responsabili dei singoli Servizi e delle Organizzazioni sindacali, dovrà riguardare non solo l'aggiornamento della tabella ma anche il ruolo complessivo che dovrà essere attribuito alle Unità operative nell'ambito della nuova struttura, attraverso una più precisa definizione dei poteri e delle responsabilità spettanti ai diversi livelli — Capi Servizio, Capi Ufficio, Coordinatori delle Unità operative — e delle reciproche interazioni.

Con quest'ultimo adempimento, potrà dirsi per il momento concluso il processo di riforma delle strutture amministrative. Certo, nulla vi è di definitivo, soprattutto a livello di organizzazione di un apparato, la cui relatività è insita nella strumentalità rispetto ai fini da perseguire e agli obiettivi che si intendono di volta in volta privilegiare. Ma era assolutamente indispensabile pervenire ad un assetto provvisto di una sua stabilità, soprattutto per quanto concerne i livelli più elevati di direzione e di coordinamento. Ciò consentirà di sperimentare la validità del nuovo assetto e insieme di avviare, con la più ampia partecipazione del personale e delle organizzazioni sindacali, una riflessione mirata soprattutto sulle attività da svolgere, sui prodotti da assicurare all'istituzione parlamentare e sul modo migliore di organizzarle concretamente.

Il rinnovamento dell'amministrazione reclama infatti questo livello di analisi e di progettualità, rispetto al quale eventuali successivi aggiustamenti strutturali si potranno, correttamente, come punto

di arrivo di un approfondimento dei compiti nuovi cui l'amministrazione è chiamata, nonché dei nuovi modi con cui è possibile assolvere, più efficacemente, anche i compiti tradizionali.

Si tratterà inoltre, verosimilmente, di aggiustamenti che non travolgeranno le linee portanti della struttura, ma meglio definiranno la ripartizione dei compiti tra le sue diverse articolazioni.

Un discorso a parte merita, anche sotto questo profilo, il settore amministrativo. Le indicazioni più volte pervenute dagli organi politici — Collegio dei Questori, Ufficio di Presidenza, Assemblea — pongono con forza l'esigenza di una gestione più trasparente e meglio programmata delle risorse finanziarie, finalizzata alla massima efficacia degli interventi in un quadro di riferimento comprensibile ed opportunamente verificabile, rappresentato sia dal bilancio preventivo annuale e pluriennale, sia dal bilancio consuntivo, sia dall'insieme delle procedure amministrativo-contabili con i connessi controlli. Con particolare riferimento a questo secondo profilo, si è chiesta una più precisa definizione dei compiti e delle responsabilità proprie degli organi di governo politico da un lato e della struttura amministrativa dall'altro, prevalentemente di indirizzo e di controllo le prime, essenzialmente gestionali, in ambiti definiti di autonomia, le seconde, anche se è indubbio che l'amministrazione dovrà contribuire alla stessa funzione di indirizzo con una propria attività di studio, di progettazione e di proposta.

Ne deriva la necessità di una incisiva riforma del Regolamento di amministrazione e di contabilità e quindi, in definitiva, della stessa forma di governo interno dell'amministrazione nel suo complesso. L'unità operativa appositamente costituita a tal fine, che si è avvalsa anche della collaborazione di esperti della Università Bocconi di Milano, ha concluso i suoi lavori predisponendo uno schema di regolamento, che è stato trasmesso a tutti i componenti dell'Ufficio di Presidenza. Questo testo, con il quale la stessa Amministrazione non ha esaurito la propria funzione istruttoria e propositiva, potrà costituire un utile punto di riferimento e di partenza per l'approfondimento del confronto in sede amministrativa e in sede politica, anche alla luce delle ulteriori modificazioni nel frattempo intervenute a livello di struttura.

L'esigenza di accentuare i profili funzionali e programmatici del bilancio (valorizzando in tal modo gli aspetti di indirizzo, di progettualità, di efficacia e di efficienza) si è già comunque tradotta in alcune concrete sperimentazioni volte alla impostazione della contabilità per « centri di spesa ». Con l'acquisizione del relativo *software* applicativo potrà essere già conosciuto in via sperimentale ed a livello di dati di consuntivo l'impatto di queste nuove metodologie all'interno dell'Amministrazione della Camera.

Nell'ambito del nuovo Regolamento sarà, inoltre, necessario riprendere talune indicazioni che i tecnici della Banca d'Italia avevano a suo tempo suggerito alla Camera in via di principio, soprattutto sotto il profilo della differenziazione dei soggetti ordinatori, erogatori e preposti al riscontro della spesa, ponendo a pieno regime la normativa contenuta nel Regolamento di Tesoreria che l'Ufficio di

Presidenza varò nel 1986, anche tenuto conto di quanto recentemente realizzato al Senato, che può rappresentare utile punto di riferimento.

Occorrerà, inoltre, definire la materia dei controlli, anche alla luce delle recentissime modifiche regolamentari che hanno introdotto la figura del Segretario generale aggiunto, coordinando le competenze del nuovo Ufficio per il controllo amministrativo, che opera come *staff* del Segretario generale aggiunto, con i controlli già previsti all'interno dei Servizi nell'ambito della disciplina dei singoli procedimenti e soprattutto con la funzione di controllo attribuita al Segretario Generale, che dovrebbe articolarsi essenzialmente in un potere ispettivo — sempre attivabile, a campione, in qualunque fase dei procedimenti amministrativi — e in controlli successivi mirati, piuttosto che sui singoli atti, sull'attività nel suo complesso e sulla sua efficienza in relazione agli obiettivi prefissati.

Sono nel frattempo in corso di emanazione le direttive in base alle quali dovrà essere organizzato il controllo di merito e di legittimità sugli atti a contenuto amministrativo da parte dell'apposito Ufficio per dare certezza ed efficacia all'esercizio delle sue funzioni, in relazione alle quali dovrà poter disporre della documentazione utilizzata per la formazione degli atti.

È stata altresì avviata la revisione, a fini di aggiornamento, coordinamento e interpretazione, di altre norme interne. Si è così potuto emanare un regolamento integrativo recante doveri e norme di comportamento per i Commessi e gli Operai e un testo unico delle circolari emanate dai Segretari generali, che verrà periodicamente aggiornato. Si è precisata l'interpretazione di molte norme regolamentari attraverso opportune determinazioni a livello amministrativo. Analogamente si provvederà al fine di precisare e razionalizzare criteri di gestione fin qui affidati a prassi stratificate nel tempo, di cui è opportuno verificare la coerenza e la rispondenza alle nuove esigenze.

Si è infine iniziato uno studio per la revisione del Regolamento di disciplina; materia che è in seguito divenuta oggetto di confronto con i sindacati essendo stata contemplata da talune piattaforme per il rinnovo contrattuale.

Al recupero dell'efficienza complessiva dell'Amministrazione è mirata, altresì, l'impostazione data alla nuova contrattazione triennale dal Comitato per gli affari del personale di collegare gli aumenti retributivi del personale al miglioramento dei servizi. Un effetto positivo deriverà anche dal più rapido e tempestivo completamento del quadro complessivo delle nomine e degli incarichi, cui l'Amministrazione è in grado di provvedere una volta definite le linee di fondo dell'assetto strutturale.

Il successo delle anzidette iniziative è collegato in misura decisiva anche all'affinamento del potenziale tecnologico a disposizione dell'Amministrazione. Ciò ribadisce il ruolo strategico che, ai fini di una incisiva azione amministrativa, rivestono gli apparati informatici. In tale consapevolezza, alle parti della relazione che trattano sinteticamente dei problemi connessi alla informatizzazione delle

attività di tutti i Servizi ed Uffici, si è ritenuto di aggiungere in allegato una esposizione più analitica delle principali realizzazioni e delle linee di sviluppo degli interventi in questo settore.

2. L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA IN SENSO STRETTO.

Il settore amministrativo ha cercato di soddisfare l'esigenza, più volte emersa anche nei dibattiti in Assemblea, di offrire ai deputati e ai gruppi e alle altre strutture servizi più efficienti e migliori ambienti di lavoro.

Nel quadro del programma approvato in occasione della discussione dell'ultimo bilancio interno, sono stati infatti realizzati o avviati importanti lavori di carattere strutturale e impiantistico diretti principalmente:

a migliorare la funzionalità degli ambienti dell'Assemblea e delle Commissioni;

a potenziare i servizi offerti ai gruppi ed ai singoli parlamentari;

a razionalizzare l'utilizzo degli spazi e la dotazione di impianti tecnologici dei Servizi e degli Uffici della Camera.

2.1. *Aule dell'Assemblea e delle Commissioni.* In primo luogo, va ricordato il rinnovo del sistema di amplificazione dell'Aula e di ripresa televisiva delle sedute. Il nuovo impianto, che consente ad ogni deputato di parlare dal proprio banco, ha già dato risultati tangibili, sia per il miglioramento dell'acustica sia per il complesso delle altre prestazioni offerte.

La ricezione dei discorsi parlamentari risulta migliorata anche perché ogni banco è dotato di un piccolo altoparlante e l'amplificazione della voce di ciascun oratore può essere effettuata in base a standard ottimali prefissati in relazione al timbro di voce memorizzato dal sistema.

L'impianto, inoltre, consente la sistematica e completa ripresa televisiva di tutte le sedute dell'Assemblea, offrendo le immagini degli oratori che si susseguono nel dibattito grazie al posizionamento automatico delle telecamere sui microfoni via via attivati. Con il nuovo impianto si è consentita la diffusione su tutti i televisori installati all'interno di Montecitorio della ripresa delle sedute e la relativa registrazione su video-cassetta. È inoltre possibile facilitare i collegamenti per le riprese della RAI e delle altre televisioni private.

Fra le opere impiantistiche, realizzate nell'ottica del miglioramento delle condizioni logistiche in cui i deputati sono chiamati a svolgere il loro mandato, di particolare rilievo è il rinnovo del sistema di condizionamento dell'aria nell'Aula e nel Transatlantico. Oltre al rifacimento ed al completamento del sistema, è stato realizzato anche il risanamento dei condotti in muratura per l'adduzione dell'aria consentendo, in tal modo, di migliorare le condizioni climatiche ed igieniche degli ambienti in cui si svolge gran parte dell'attività parlamentare. Per completare l'elenco degli interventi

apportati nell'Aula di Montecitorio occorre, infine, ricordare il restauro integrale del velario, indispensabile, oltre che per motivi di sicurezza, per la necessità di salvaguardare un importante elemento del patrimonio artistico della Camera.

Proseguendo nella realizzazione del programma di ristrutturazione delle sedi delle Commissioni permanenti, avviato già nei precedenti esercizi, si è proceduto alla sistemazione degli uffici della Commissione Bilancio. Entro breve termine si prevede possa essere completamente ristrutturata l'aula destinata alla Commissione Cultura, secondo un modello funzionale che sarà tendenzialmente adottato per gli arredi delle Commissioni ancora da rinnovare. Subito dopo, si procederà all'avvio delle opere di riqualificazione della Commissione Lavoro. Salirà così ad otto il numero complessivo delle Commissioni permanenti parzialmente o totalmente ristrutturate nell'ambito del richiamato programma approvato dal Collegio dei Questori. Sono poi state avviate le procedure per il consolidamento delle volte della Sala Gialla e della Biblioteca del Presidente, che è opera preliminare per la ristrutturazione dei locali del IV piano (ex Biblioteca) destinati a due Commissioni permanenti. È infine in fase di conclusione il progetto di ristrutturazione dell'Aula delle Giunte.

2.2. *Uffici dei gruppi parlamentari e dei deputati.* Quanto agli interventi predisposti specificamente per gli ambienti destinati ai gruppi parlamentari, l'acquisizione di nuovi locali in Via Uffici del Vicario ha permesso di portare a termine il piano di distribuzione degli spazi, attribuendo a ciascun gruppo una superficie uguale per tutti ed uno spazio aggiuntivo proporzionale alla consistenza numerica dei vari gruppi. Interventi puntuali sono stati poi realizzati per riqualificare alcuni ambienti secondo le particolari esigenze espresse da taluni gruppi, provvedendo tra l'altro all'integrale rifacimento del sistema di condizionamento dell'aria.

L'Amministrazione ha poi proseguito nella ricerca degli spazi necessari per offrire al singoli deputati un proprio ufficio o quanto meno un posto di lavoro in ambienti adeguati. È tale obiettivo che ha presieduto alla scelta di acquisire gli immobili Theodoli e Bianchelli, nei quali sono stati conclusi i lavori di rifacimento dei solai, delle cantine e quelli di impermeabilizzazione degli scantinati, ove hanno trovato collocazione tutte le centrali tecnologiche necessarie per il funzionamento dell'immobile. Limitatamente ai primi due piani dell'edificio, è stata completata l'opera di ristrutturazione dei locali che ha consentito di assegnare un ufficio a 61 parlamentari appartenenti ai diversi gruppi. Rimangono da definire le modalità per la progettazione e realizzazione dei lavori di sistemazione della restante porzione dei predetti immobili.

Nella stessa ottica è stato avviato un intervento di miglioramento delle condizioni di lavoro della Sala del Mappamondo, attraverso una diversa articolazione degli spazi e la dotazione di una serie di servizi (telefoni, quotidiani, monitor, fotocopiatrici, macchine per scrivere, etc.). Ad un intervento analogo si procederà successivamente anche nella Sala di Scrittura del piano basamentale.

2.3. *Locali per i Servizi ed Uffici della Camera e per la Stampa parlamentare.* Restano da citare alcuni interventi effettuati per attribuire nuovi spazi ad alcuni Servizi e uffici della Camera. Sono stati in particolare riqualificati taluni ambienti del V piano (in precedenza destinati al reparto falegnameria) dove troverà collocazione un dipartimento del Servizio Studi. Nuovi locali adiacenti la Commissione Difesa sono stati destinati allo svolgimento di attività sanitarie.

Entro breve termine entrerà in funzione il nuovo ristorante self-service del palazzo del Seminario. Si tratta di una realizzazione di notevole significato, tenuto conto da un lato della particolarità della collocazione (VI piano e disponibilità di uno spazio esterno) e dall'altro, della modernità degli impianti e del sistema di funzionamento (a *free-flow*, ovvero a libero flusso in assenza — tranne che per i piatti caldi — di banconisti, e con pagamento mediante schede magnetiche). Gli obiettivi sono quelli di consentire ai parlamentari di consumare il pasto anche a palazzo del Seminario e di decongestionare il self-service del personale di palazzo Montecitorio. Al ristorante potranno accedere, indicativamente, parlamentari, giornalisti, dipendenti della Camera e dipendenti dei gruppi.

Un altro progetto di particolare impegno per l'Amministrazione è stato la completa ristrutturazione dei locali riservati alla Stampa parlamentare. Oltre al rifacimento degli ambienti si è anche provveduto a progettare nuovi arredi che, impiegando più opportunamente gli spazi, hanno consentito di aumentare considerevolmente il numero dei posti di lavoro, parte dei quali è stata anche dotata di strumenti informatici. I computers a disposizione dei giornalisti sono in grado di permettere la consultazione dei notiziari delle agenzie di stampa e delle banche dati della Camera, di svolgere funzioni di video-scrittura e di effettuare, a cura dei singoli utenti, il collegamento con le varie testate per la trasmissione dei testi.

2.4. *Impianti tecnologici.* L'Amministrazione ha compiuto un rilevante sforzo per la sostituzione della centrale telefonica, da tempo obsoleta, con un nuovo impianto, tecnologicamente all'avanguardia. Le numerose linee telefoniche attivabili e le elevate prestazioni di cui è dotata consentono di sopperire alle accresciute esigenze telefoniche della Camera. Per la sostituzione si è dovuto procedere al rifacimento integrale della vecchia rete telefonica esistente al fine di garantire la funzionalità ed il pieno utilizzo delle potenzialità operative della centrale stessa.

La nuova centrale è in selezione passante ed è dotata di servizi di assistenza al tavolo degli operatori, nonché di una serie di funzioni aggiuntive che verranno attivate in base ad un piano graduale.

Nella stessa ottica di riqualificazione degli impianti tecnologici, sono stati eseguiti a cura del Genio Civile lavori di risanamento delle adduzioni idriche primarie e delle relative colonne montanti di Palazzo Montecitorio. È stato poi installato un nuovo impianto di decalcificazione presso la centrale termica e si è inoltre provveduto a migliorare l'ambiente di lavoro della centrale stessa.

Sono state pure eseguite importanti bonifiche elettriche e risanamenti secondo le norme di legge in molti locali e sono in corso di esecuzione i lavori di risanamento della centrale elettrica previsti dal comitato per la medicina preventiva.

Per ciò che riguarda gli ascensori, si è provveduto ad intervenire con opere di straordinaria manutenzione su quello sito nei pressi della scala del Presidente e su alcuni ascensori riservati agli onorevoli deputati. Sono in via di conclusione i lavori relativi all'installazione degli ascensori duplex siti presso l'ingresso di Piazza del Parlamento n. 24, nonché quelli per la installazione di un montacarichi e di due ascensori necessari per il funzionamento del nuovo ristorante del Palazzo del Seminario, che contribuiranno in via complementare a smaltire il crescente traffico di quel palazzo.

Anche i locali adibiti ad autorimessa saranno, nell'immediato futuro, sottoposti ad opportuna opera di ristrutturazione. I lavori programmati prevedono, oltre alla bonifica degli impianti ed alla realizzazione di un nuovo sistema di condizionamento (necessario per assicurare idonee condizioni climatiche e per rendere possibile ai predetti locali di accogliere il personale), anche la realizzazione di una sala di attesa di dimensioni maggiori per gli autisti.

Per completezza di informazione occorre, infine, ricordare che per rendere più ordinata la sosta delle autovetture nelle aree di parcheggio riservate alla Camera dei deputati, gli uffici stanno provvedendo a riesaminare la distribuzione di permessi di transito e di parcheggio.

Quanto alla situazione degli accessi ai palazzi della Camera, si sta provvedendo a razionalizzare la disciplina esistente, tenendo conto degli indirizzi espressi dall'Assemblea e dei conseguenti impegni assunti dall'Ufficio di Presidenza.

2.5. L'attività sanitaria. L'obiettivo di fondo verso cui si muove il settore sanitario della Camera è quello di superare l'impostazione tradizionale caratterizzata da interventi volti a garantire principalmente l'attività di pronto soccorso e quella ambulatoriale ordinaria. Pur non sottovalutando questi essenziali aspetti, sembra necessario proiettare il settore stesso verso livelli di più qualificato impegno sul versante della medicina specialistica e della prevenzione.

In questa ottica sono stati intensificati i rapporti con la Regione Lazio per la creazione alla Camera di un poliambulatorio specialistico della USL RM/1 in attuazione di quanto previsto dalla legge 687/85. La stipula della convenzione, pur scontando le difficoltà di una trattativa rivelatasi assai complessa e faticosa, è ormai imminente e si può prevedere che con il nuovo anno gli onorevoli deputati, gli *ex* deputati e quanti svolgono la loro attività nell'ambito ed al servizio della Camera avranno a disposizione, in determinati giorni della settimana ed in locali situati all'interno del Palazzo Montecitorio, qualificati specialisti in cardiologia, urologia, ginecologia, ortopedia, otorinolaringoiatria, medicina interna, dermatologia, odontoiatria ed oculistica.

È facilmente intuibile non solo il grado di utilità di una tale struttura, ma anche la sua potenzialità innovativa sull'intero settore sanitario della Camera, potendosi con essa avviare tutta una serie di iniziative a largo raggio volte alla prevenzione di malattie.

Un'ultima realizzazione verrà attuata con la creazione nei locali dell'ambulatorio al piano Aula di una struttura attrezzata e protetta (fornita cioè di tutto l'occorrente per far fronte alle emergenze) che consentirà all'équipe interna di medici cardiologi e rianimatori, periodi di osservazione, anche prolungati, in tutte le situazioni di potenziale pericolosità.

2.6. *La condizione del parlamentare.* Un rapido cenno meritano anche le iniziative mirate complessivamente al miglioramento della condizione del parlamentare, anche se naturalmente tali tematiche costituiranno oggetto di più attenta considerazione nella relazione dei deputati questori. In proposito, oltre alle azioni intraprese per l'incremento degli spazi a disposizione dei deputati, vanno ricordati gli studi in corso, d'intesa con l'altro ramo del Parlamento, per una ridefinizione della normativa concernente i collaboratori dei parlamentari e su altre questioni più direttamente collegate allo *status* dei parlamentari stessi. In questo quadro è stato affrontato il problema relativo alle conseguenze delle modifiche funzionali intervenute in materia di competenze liquidate ai parlamentari in carica e cessati dal mandato.

Sotto questo aspetto, la concentrazione presso un unico Servizio di tutte le procedure contabili di liquidazione, se da un verso ha consentito la razionalizzazione di tutta la normativa collegata, dall'altro ha fatto sorgere delicati problemi di sovraccarico operativo cui si è cercato di far fronte sia con la ricerca della semplificazione delle procedure, sia con la ricerca di idonee soluzioni informatiche.

3. LA GESTIONE DEL PERSONALE.

3.1. *Relazioni sindacali.* Nell'ambito delle relazioni sindacali, peculiare importanza assume la trattativa per il rinnovo contrattuale.

Dopo la soluzione relativa all'anno 1988, approvata dall'Ufficio di Presidenza del 6 giugno 1989, restano ancora da definire i contenuti, tanto normativi quanto economici, dei restanti anni del triennio.

Il Comitato per gli affari del personale, nella riunione del 18 aprile 1989, ha dato altresì mandato al Servizio del Personale di istruire, in appositi « tavoli tecnici » paralleli alla trattativa che si svolgerà direttamente con la controparte politica (e le cui conclusioni dovranno essere comunque sottoposte al Comitato, prima, e all'Ufficio di Presidenza, poi), l'avvio a soluzione dei problemi delle condizioni di lavoro dei dipendenti della Camera come lavoratori operanti nel « Centro storico » (parcheggi; eventuale istituzione di bus-navetta; mense; asili-nido) e la revisione dell'intera materia delle indennità (con esclusione delle indennità di funzione, la cui determinazione è attribuita, dal Regolamento dei Servizi e del Personale, direttamente all'Ufficio di Presidenza).

Con riferimento al vigente « protocollo » per le relazioni sindacali, il Servizio ha instaurato una prassi di incontri periodici con i rappresentanti delle diverse organizzazioni del personale, al fine di una reciproca informazione ed istruttoria relativamente a questioni di competenza sindacale. Fra questi, la ricognizione delle normative vigenti e dei problemi aperti in materia di presenze, orari di lavoro, permessi, congedi, aspettative, malattie e cure mediche, maternità; gli indirizzi e le iniziative di formazione e aggiornamento professionale; la disciplina del Collegio medico e delle visite fiscali; una ulteriore revisione del Regolamento integrativo dei doveri e comportamenti dei commessi ed operai; l'esame dei codici di autoregolamentazione del diritto di sciopero.

Il Comitato per gli affari del personale ha altresì individuato come obiettivi prioritari di questa contrattazione il recupero d'efficienza del personale e di funzionalità dell'Amministrazione, strettamente connessa ai quali appare la revisione dei criteri di valutazione, a tutti i livelli, con l'abbandono dell'attuale sistema delle note di qualifica, giudicato ormai insoddisfacente, e l'ideazione di opportuni metodi di incentivazione.

3.2. *Reclutamento.* L'esigenza primaria che si intende soddisfare è quella di una ordinata programmazione dei reclutamenti e di una loro più attenta finalizzazione alle effettive esigenze, sia sotto il profilo degli organici sia sotto quello della individuazione delle professionalità.

Si sono perciò temporaneamente arrestate le procedure di assunzione, esclusi i concorsi già programmati e quelli volti a colmare carenze già accertate e unanimemente condivise, attivando nel contempo una analisi complessiva dei fabbisogni di personale in relazione al funzionamento ordinario dell'istituto. In tale contesto, particolare rilievo ha avuto l'affidamento all'Associazione delle Società di Consulenza (ASSCO) di specifiche indagini riguardanti l'analisi organizzativa della Camera, con particolare riferimento ai fabbisogni organici, come primo passo per orientare la auspicata razionalizzazione della gestione del personale e migliorare la utilizzazione del ricco potenziale, umano e professionale, di tutti i dipendenti.

Riguardo alle prove di concorso già varate, hanno trovato espletamento quella per 10 posti di Consigliere di Biblioteca, mentre stanno concludendosi le prove per 20 posti di Programmatore. Il concorso per 100 posti di Commesso, che ha impegnato in modo incisivo l'attività dell'intera Amministrazione, è entrato anch'esso nella fase conclusiva essendosi dimostrata assai utile una stretta collaborazione tra il Servizio del Personale e quello dell'Informatica per una procedura totalmente oggettivizzata delle prove d'esame.

Nell'ambito del programma triennale di potenziamento degli organici dei Consiglieri del ruolo generale, è stato appena bandito un concorso per 20 posti. Sono infine allo studio proposte di concorso per colmare le più urgenti lacune a livello di professionalità tecniche.

Quanto alle verifiche di professionalità, nel corso del 1989 si è proceduto all'allineamento alle scadenze regolamentari di tutte le verifiche maturate fino al marzo di quest'anno.

3.3. *Formazione.* Parallelamente alla sperimentazione di tecniche di analisi organizzativa, il Servizio del Personale si è impegnato nel precisare i modi di erogazione della formazione professionale, obbligatoria e libera, così da riavvicinare lo svolgimento delle funzioni o mansioni ai contenuti propri di ciascuna qualifica.

È appena il caso di sottolineare, al riguardo, l'esigenza di identificare correttamente il concetto di « formazione », come compito dell'Amministrazione destinato a soddisfare le molteplici esigenze dell'organizzazione, come previsto dal Regolamento dei Servizi e del Personale.

In concreto, non soltanto sono stati portati a termine i corsi di formazione obbligatoria propedeutici alle verifiche, ma è altresì in via di progettazione una più consistente attività di formazione libera diretta al personale di V livello.

Attenzione crescente è stata riservata alle esigenze formative e di aggiornamento dei Deputati, per i quali, nell'ultima riunione del Collegio dei Questori, a perfezionamento dei corsi di lingua inglese già svolti, sono stati autorizzati *stages* all'estero.

Infine, è stata realizzata una prima serie sperimentale di audiovisivi che illustrano, con finalità di aggiornamento, l'organizzazione e le procedure parlamentari delle Commissioni.

3.4. *Commessi.* All'attribuzione al Servizio del Personale della competenza generale in materia di impiego dei Commessi — fatte salve le specifiche responsabilità dell'Ufficio per la sicurezza e gestione degli impianti — ha fatto seguito l'avvio di una serie di iniziative specifiche, tra cui lo svolgimento di riunioni con Assistenti e Commessi, con il duplice scopo di illustrare loro gli indirizzi amministrativi di gestione e di registrarne necessità e proposte. Ne sono derivate utili indicazioni sia per il miglioramento del clima di lavoro, sia per il recupero dei profili mansionali, che dovranno essere ulteriormente affinati anche attraverso idonee iniziative formative.

In tale contesto va segnalato il perseguimento, ormai ampiamente realizzato per i Commessi (e da proseguire organicamente per tutte le altre professionalità) del rientro nelle mansioni proprie di tutti coloro che, all'infuori dei casi eccezionali previsti dalle norme vigenti, si trovino di fatto impiegati in mansioni non corrispondenti alla qualifica di appartenenza.

3.5. *Applicazioni informatiche alla gestione del personale.* Sempre più evidente risulta l'esigenza di sostenere lo svolgimento di compiti tradizionali dell'Amministrazione e di mansioni del personale della Camera con l'uso di strumenti informatici, allo scopo di aumentare il rendimento del lavoro, contenere conseguentemente i fabbisogni organici e razionalizzare la gestione ottimizzando i risultati.

In questo senso è stato ripristinato l'obbligo di inserimento del tesserino magnetizzato nei lettori collocati agli ingressi, al fine di una rilevazione statistica delle presenze, e si è avviata la sperimentazione di un nuovo sistema di redazione dei fogli di presenza, in vista di una automazione complessiva del settore.

Ancora, un gruppo di lavoro informale *ad hoc*, costituito con il Servizio Informatica e l'Ufficio per la sicurezza, sta esaminando le possibili iniziative per dotare i palazzi della Camera, compatibilmente con la loro struttura e dislocazione, di una strumentazione diversificata per le comunicazioni e l'invio di documenti interni. Tale esigenza si avverte con particolare urgenza in relazione alla funzionalità delle numerose Commissioni bicamerali e di inchiesta che hanno sede nel palazzo di S. Macuto. L'obiettivo primario è quello di uno snellimento delle procedure attualmente vigenti, con una conseguente riduzione dei carichi di lavoro del personale — specialmente Commessi ed Assistenti — che aprirà nel contempo un'ulteriore opportunità di riflessione sul suo impiego e sulla conseguente riqualificazione professionale.

3.6. *Iniziative « sociali »*. Quale complemento delle iniziative volte ad una migliore comprensione delle norme interne, si sono sviluppati interventi concreti e iniziative ulteriori a garanzia di più chiare e puntuali regole amministrative e a promozione dei profili professionali.

Va ricordata, in proposito, l'istituzione di un Comitato, composto di tre esperti (due dei quali designati dall'Amministrazione ed uno dalle organizzazioni sindacali) con il compito di condurre un'indagine sulla rischiosità e nocività delle mansioni svolte dal personale della Camera, al fine di stabilire, a tutela della salute, eventuali turni orari speciali e di ridisciplinare l'apposita indennità.

Tutto ciò prelude alla definizione, che si ritiene necessaria, di adeguate iniziative « sociali » a favore del personale, secondo forme già sperimentate in qualificate realtà produttive pubbliche e private. Tali attività si ancorano, del resto, alle competenze trasferite dall'ex Servizio Affari Sociali. È in tale ambito che si è ravvisata, altresì, l'opportunità di istituire, previ gli eventuali accordi con l'Ufficio dell'Organizzazione Sanitaria, uno « sportello » di informazione ed orientamento psico-attitudinale per i dipendenti, la cui concreta realizzazione è attualmente allo studio.

Nella medesima direzione si è collocato il complesso degli atti formativi della Commissione per la tutela giurisdizionale per il personale, e del Collegio arbitrale, il cui mandato riguarda l'esame e la definizione rispettivamente di 230 ricorsi ordinari e 70 in via arbitrale.

4. ATTIVITÀ DI SUPPORTO DIRETTO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI.

4.1. *L'organizzazione dei lavori parlamentari*. Nel quadro complessivo delle funzioni esercitate dalla Camera, nelle varie sedi, l'attività legislativa rimane indubbiamente centrale, ma tendono ad acquistare peso e rilevanza crescenti anche le funzioni di indirizzo e di controllo, di inchiesta e conoscitive, nonché quelle relative all'esercizio di prerogative attinenti allo *status* dei parlamentari e alla disciplina regolamentare dei procedimenti, con un crescente coinvolgimento delle strutture anche nell'esercizio dei compiti più tradizionali. Inol-

tre il crescente rilievo attribuito ad una programmazione dei lavori che abbia un puntuale riscontro nell'effettivo andamento delle sedute, e che si tradurrà molto probabilmente in un ulteriore affinamento e sofisticazione dei relativi meccanismi a livello regolamentare, impone anche sotto questo profilo una istruttoria molto più complessa ed attenta delle Conferenze dei Presidenti dei gruppi.

L'attività legislativa in senso stretto ha registrato nel 1988 notevoli miglioramenti sotto diversi profili.

Per quanto concerne l'iniziativa, si è superata l'emergenza creata per l'eccezionale numero di progetti di legge presentati (o ripresentati) all'inizio della legislatura. Nel 1989 il flusso permane notevolmente superiore ai livelli delle precedenti legislature; ciò nonostante l'arretrato è stato interamente smaltito, e attualmente la stampa dei progetti di legge avviene entro pochi giorni dalla restituzione delle bozze corrette da parte del presentatore.

Altri notevoli risultati sono stati conseguiti nel settore della redazione dei testi legislativi, tema più ampiamente trattato in un apposito paragrafo, e che qui si menziona soltanto per evidenziare che nelle varie fasi dell'*iter*, dalla revisione dei progetti di legge prima della loro stampa al loro coordinamento dopo l'approvazione finale, in Assemblea o in Commissione in sede legislativa, si riscontra un elevato grado di applicazione delle regole e raccomandazioni sulla stesura formale dei testi normativi diramate dai Presidenti dei due rami del Parlamento e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Con pari impegno si è proceduto nel settore dell'assegnazione dei disegni e delle proposte di legge alle Commissioni, azzerando l'arretrato creatosi, al principio della legislatura, sia per la suindicata crescita di dimensioni dell'iniziativa parlamentare sia in relazione alla nuova problematica sulla individuazione delle competenze delle Commissioni, dopo la riforma delle disposizioni regolamentari in materia intervenuta nel 1987.

A questo proposito, occorre osservare che, dopo una prima fase di assestamento, in cui si sono poste anche questioni di grande rilievo e delicatezza, la riforma summenzionata, pur con il permanere di qualche problema, sta dando i frutti sperati. Oltre a consentire un approccio ai temi affrontati meno settorializzato e di respiro più vasto, essa ha consentito una riduzione delle assegnazioni a Commissioni riunite e dei conseguenti disagi e difficoltà connessi a tale forma di riunione. Si può inoltre individuare una tendenza, sia pure lieve, alla riduzione dei conflitti di competenza, che è pensabile possa ulteriormente consolidarsi, essendosi appunto superata la prima fase applicativa della riforma. A tal fine, di notevole ausilio si rivela il nuovo istituto del parere « rinforzato ».

Una ulteriore modifica regolamentare ha apportato aggiustamenti alla disciplina relativa alla sessione di bilancio e all'esame del documento di programmazione economico-finanziaria, accentuando il momento partecipativo delle Commissioni di merito alle decisioni in materia di finanza pubblica. Si prospetta pertanto un maggiore impegno delle segreterie delle Commissioni nella materia indicata e

ciò specialmente se verrà approvata la novella regolamentare in tema di procedure di riscontro degli oneri finanziari recati dai progetti di legge.

Va rilevato inoltre che l'istituzione di una nuova Commissione filtro, la Commissione lavoro, non ha provocato difficoltà ad un rapido fluire del procedimento legislativo, perché l'attività consultiva obbligatoria di tale Commissione ha seguito tempi rapidi.

Un nodo particolarmente delicato dell'attività parlamentare resta costituito dall'intreccio dei lavori delle Commissioni (permanenti, bicamerali e di inchiesta) con quelli dell'Assemblea. Si pone pertanto il problema di evitare la concomitanza tra sedute di aula e riunioni di altri collegi, pur salvaguardando l'esigenza di assicurare un adeguato livello di presenza in tutte quante le sedi. A tal fine, la Giunta per il regolamento ha appena redatto una proposta di modifica al regolamento, che opera una scelta diversa rispetto a quella operata di recente dall'altro ramo del Parlamento, su cui è per altro prematuro esprimere valutazioni definitive. La stessa proposta della Giunta per il regolamento deve essere valutata anche alla luce delle altre novità che introduce in ordine al contingentamento dei tempi.

Sempre in relazione ai lavori parlamentari, sul piano amministrativo si è soddisfatta l'esigenza, da tempo avvertita, di fornire il resoconto stenografico anche delle sedute di Commissione « in sede politica » e di altre consimili. Sono inoltre in funzione (come più ampiamente descritto in altra parte) il sistema audio-video dell'Assemblea, il sistema « informazioni Camera » ed è in avanzata sperimentazione il progetto « televideo Camera dei deputati ».

La recente entrata in funzione nell'aula dell'Assemblea del nuovo impianto di amplificazione ha consentito, tra l'altro, di rendere operante la disposizione regolamentare secondo cui ogni oratore parla dal seggio assegnatogli.

Per completare il quadro delle iniziative in questo settore, occorre fare menzione del nuovo impianto di votazione elettronica dell'Assemblea, che ha risposto positivamente alle aspettative. Alcune riserve iniziali appaiono superate, dopo la prima sperimentazione, salvo quelle che necessitano, per essere sciolte, di una revisione di norme del regolamento o, comunque, di prassi consolidate.

Quanto prima verrà installato il sistema dipartimentale AS 400 che, oltre a potenziare l'attività dei singoli Servizi ed Uffici, consentirà la massima interazione fra loro, nonché l'abbreviazione dei tempi e la riduzione degli errori per una serie di operazioni attualmente reiterate in diverse sedi (si pensi, ad esempio, alle comunicazioni, agli avvisi e agli emendamenti concernenti i progetti di legge e ai resoconti delle sedute, che interessano, a vario titolo, i servizi Assemblea, Commissioni, Resoconti, Stenografia, e l'Ufficio programmazione).

In questa prospettiva verranno ulteriormente potenziate le attività, già in corso, concernenti la redazione e memorizzazione degli *speeches* del Presidente dell'Assemblea, e altre potranno trovarvi utile collocazione, a partire dallo scadenziario dei decreti-legge.

È altresì in progettazione un sistema informativo per la diramazione delle convocazioni delle Commissioni che, una volta inserite

nell'elaboratore, saranno direttamente stampate da un terminale posto presso il casellario postale e quindi immediatamente inserite nelle caselle dei deputati. Si eviteranno così tutti i tempi di fotocopiatura e di recapito dei fogli di convocazione al casellario. Collocando poi dei terminali presso le sedi dei gruppi, presso i ministeri e altri organi interessati, le convocazioni saranno trasmesse in tempi molto più ristretti, dando così una più completa e rapida informazione a tutto il circuito del mondo politico, soprattutto per quanto riguarda le variazioni di orario, i rinvii di convocazione, le aggiunte di provvedimenti all'ordine del giorno, che spesso sono decise all'ultimo momento, in relazione all'andamento e alla scansione dei tempi dei lavori parlamentari.

Altra innovazione che sarà possibile in un prossimo futuro è quella della trasmissione del *Bollettino delle Commissioni* per via informatica. Tale trasmissione potrà essere diretta sia alla tipografia, eliminando così ogni passaggio manuale, sia, all'esterno, agli utenti abilitati. Particolarmente interessante potrà essere una comunicazione del genere alla stampa, che avrà così in tempi rapidissimi tutte le informazioni sull'andamento dei lavori delle Commissioni.

Quanto ai precedenti regolamentari, la loro raccolta è attualmente curata da vari centri (Ufficio del regolamento, Assemblea, Commissioni, Giunte). Sono allo studio forme di coordinamento di tale attività, anche nella prospettiva di creare un archivio unico informatizzato da porre a disposizione dell'utenza parlamentare.

Nell'ottica testé delineata acquistano poi particolare rilievo sia lo studio di un nuovo impianto di protocollazione automatizzata dei documenti che affluiscono all'Ufficio affari generali della Segreteria generale sia nuove possibilità di ricerca automatizzata, ad esempio consentendo al Servizio Assemblea, che cura la revisione e stampa dei progetti di legge, di consultare direttamente l'archivio della *Gazzetta Ufficiale* (curato dall'Istituto poligrafico dello Stato) e quello delle leggi statali vigenti (gestito dalla Corte di cassazione), sia la previsione, anch'essa in fase di studio, che il Servizio rapporti comunitari e internazionali gestisca un archivio informatizzato di documentazione internazionale sulle risoluzioni, raccomandazioni e relazioni predisposte dal Consiglio d'Europa, dalla UEO e dalla NATO, nonché una base di dati computerizzata, inserita nelle memorie dell'elaboratore centrale del Servizio informatica e consultabile via terminale, relativa all'attuazione in Italia delle direttive comunitarie.

Di particolare impegno è stata, anche nel 1988, l'attività della Giunta delle elezioni, che ha incontrato notevoli difficoltà nelle operazioni di verifica delle elezioni del giugno 1987, dovute alla complessa situazione del collegio XXII (Napoli), demandate all'esame di un apposito Comitato inquirente.

A seguito di un ricorso, la Giunta ha inoltre effettuato il controllo dei voti di preferenza relativi all'intero collegio XXV (Lecce), ultimando recentemente le verifiche, a seguito delle quali si appresta a proporre all'Assemblea una sostanziale modifica dei risultati.

La Giunta ha altresì istruito e portato al giudizio dell'Assemblea un caso di ineleggibilità e sta ultimando l'esame delle cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

In prospettiva, il Servizio prerogative e immunità valuterà con il Servizio informatica il perfezionamento del programma di verifica dei poteri secondo taluni accorgimenti che dovrebbero servire a ridurre i tempi e il numero di personale.

Va altresì sottolineato che la Giunta per le autorizzazioni a procedere, oltre alla normale attività concernente le richieste dell'autorità giudiziaria nei confronti di deputati, si è trovata di fronte alla necessità di dare attuazione alla nuova disciplina costituzionale dei procedimenti per i reati presidenziali e ministeriali.

Per quanto concerne le Commissioni bicamerali, nonché le Commissioni di inchiesta, il cui numero è in progressivo aumento, va rilevato che tutti questi organismi trovano sede nel palazzo di San Macuto, che è pertanto frequentato da un numero notevole di parlamentari. Tale situazione, oltre a produrre i problemi sopra richiamati in ordine alla concomitanza dei lavori con quelli dell'Assemblea e delle Commissioni permanenti, determina esigenze di spazi e di sicurezza, nonché peculiari problemi in ordine all'imponente flusso di carte e documenti tra San Macuto, Montecitorio e Palazzo Madama, tenuto conto che nella prima sede operano, altresì, la Biblioteca, la Tesoreria e l'Archivio storico.

L'Ufficio del controllo, istituito nel corso del 1988 in seno alla Segreteria generale, ha come compito principale la verifica del seguito delle deliberazioni e delle iniziative parlamentari non legislative; esso ha iniziato la propria attività solo dall'ottobre 1988 a seguito della assegnazione definitiva del relativo personale.

L'Ufficio ha già proceduto alla individuazione degli atti di indirizzo accolti o approvati dall'inizio dell'attuale legislatura, sia in Assemblea sia in Commissione, e ha richiesto ai vari dicasteri quali adempimenti fossero stati posti in essere per ciascun atto.

Copia delle note pervenute dai vari uffici ministeriali è stata inviata a tutti i firmatari di ogni singolo atto; esse sono inoltre a disposizione di tutti i parlamentari che intendano consultarle, anche ai fini della eventuale attivazione della procedura di cui all'articolo 143, comma 3, del Regolamento. È intendimento dell'Ufficio predisporre una raccolta sistematica da distribuire a tutti i parlamentari.

Occorre, inoltre, sottolineare la crescente proiezione internazionale dell'attività parlamentare, sia per quanto concerne la partecipazione delle apposite delegazioni ai lavori delle Assemblee parlamentari internazionali e delle loro Commissioni, sia per quanto concerne le missioni di studio e di informazione all'estero delle Commissioni.

Tali missioni nel corso degli ultimi anni sono andate assumendo sempre maggiore consistenza sia per il numero sia per il tipo di visite compiute.

Nel complesso l'esperienza fatta presenta aspetti positivi consentendo ai deputati contatti diretti con realtà diverse che si rivelano

interessanti per le attività di Commissione. Si tratta, in definitiva, di un valido strumento conoscitivo e di informazione per tutti i parlamentari.

Ma proprio l'infittirsi di tale attività suggerisce oggi di compiere una riflessione al fine di definirne meglio le modalità di svolgimento, elemento questo che oltre a fugare qualche equivoco insorto sul significato stesso dell'attività, renderebbe più agevole il lavoro organizzativo delle segreterie di Commissione. In primo luogo, si potrebbero definire periodi fissi dell'anno in cui compiere tali missioni, salvo eccezioni per casi di natura particolare come le missioni della Commissione Affari Esteri che presentano un aspetto più politico e soprattutto legato a scadenze di carattere internazionale. In tal modo si eviterebbe per quanto possibile l'interferenza con gli ordinari lavori parlamentari, causata da un compiersi delle visite all'estero nel corso dell'intero arco dell'anno. Si potrebbero fissare altresì tetti massimi non superabili quanto al numero dei viaggi e alla spesa, così come criteri più definiti e stringenti quanto alla composizione delle delegazioni e alla eventuale « aggregazione » di esterni.

Importante poi appare il seguito da dare a tali missioni. Attualmente vengono redatte relazioni che danno conto dei risultati raggiunti ed, in alcuni casi, si instaura su di essi un dibattito in Commissione. Tutto ciò potrebbe essere maggiormente formalizzato sia stampando la relazione, che così entrerebbe a far parte degli atti ufficiali della Camera, sia fissando come regola da seguire normalmente il dibattito successivo in Commissione.

Occorre, infine, sottolineare l'importanza assunta dagli incontri, in apposite conferenze, tra Commissioni omologhe dei diversi Parlamenti, soprattutto a livello comunitario.

4.2. *Il drafting.* L'assistenza tecnica alla redazione dei testi normativi per essere efficace deve rispondere ad una duplice esigenza.

In primo luogo, si tratta di assicurare la corretta formulazione terminologica, la coerenza interna del provvedimento, nonché la chiarezza dei riferimenti normativi in esso contenuti. In secondo luogo, deve essere garantita l'aderenza del provvedimento al sistema normativo nel quale è destinato ad inserirsi ed alle finalità che intende perseguire.

Soprattutto al fine di realizzare quest'ultimo obiettivo è necessario articolare l'attività di *drafting* a livello diffuso, nel corso di tutte le fasi del procedimento. Soltanto alcuni compiti di coordinamento, prevalentemente concernenti gli aspetti formali dei testi normativi, possono essere concentrati in un'unica struttura, che si ponga come centro di riferimento per gli altri uffici della Camera e per gli organismi esterni di produzione legislativa.

Per quanto riguarda l'aspetto della formulazione tecnica dei testi legislativi l'attività di *drafting* si ispira alle regole e alle raccomandazioni contenute nella circolare del Presidente della Camera del febbraio 1986, congiuntamente definite dalla Camera, dal Senato e dalla Presidenza del Consiglio.

Per quanto concerne i servizi implicati nel *drafting* occorre in primo luogo sottolineare l'attività del Servizio Assemblea, che si svolge principalmente in tre fasi.

In primo luogo il Servizio assicura, mediante un controllo formale del testo, che i progetti di legge siano rispondenti ai criteri formulati nella circolare del Presidente della Camera. È inoltre valutata la correttezza dei riferimenti normativi nonché la qualificazione del progetto come legge ordinaria o costituzionale.

In un'ulteriore fase, quando il progetto è all'esame dell'Assemblea, vengono esaminati sia il testo approvato in sede referente, in collaborazione con la segreteria della Commissione, sia la formulazione degli emendamenti, anche in relazione al giudizio di ammissibilità del Presidente: l'esame investe sia gli aspetti formali sia quelli sostanziali.

Infine, l'attività di *drafting* viene svolta in relazione alla redazione dei messaggi contenenti i testi legislativi approvati, nei limiti consentiti dal coordinamento formale di testi ormai definitivamente approvati.

Le problematiche connesse alla incidenza del provvedimento sulla legislazione vigente nonché alla aderenza delle formulazioni tecniche alla volontà politica sono oggetto di un'attività di *drafting* sostanziale svolta soprattutto dalle segreterie delle Commissioni, in collaborazione con i responsabili di settore del Servizio Studi, nel corso dell'esame del provvedimento in Commissione e in modo particolare durante la redazione del testo nel comitato ristretto. Lo stesso Servizio Commissioni, dopo la conclusione dell'esame in sede referente, legislativa o redigente, cura il coordinamento formale del testo approvato. In questa fase si instaura una intensa ed efficace collaborazione anche con il Servizio Assemblea.

L'Amministrazione pone il miglioramento dell'attività di *drafting* tra i suoi obiettivi primari. A tal fine essa si muove lungo le seguenti direttrici:

a) la creazione di un nuovo Ufficio per il coordinamento dei testi legislativi all'interno del Servizio Assemblea; a tale Servizio, infatti, la normativa sulla ripartizione dei servizi in uffici recentemente varata dall'Ufficio di Presidenza della Camera ha affidato la suindicata funzione di coordinamento dei vari centri che operano in materia;

b) il previsto rafforzamento dei Servizi Commissioni, Studi e Rapporti comunitari e internazionali che consentirà di generalizzare e qualificare il loro impegno in materia, nonché del Servizio Bilancio dello Stato per quanto concerne il particolare aspetto della redazione dei testi normativi riguardante la corretta quantificazione degli oneri.

Un'ulteriore esigenza più volte sollevata dal corpo politico, che potrà essere soddisfatta con gradualità, è quella dell'assistenza tecnica in occasione della predisposizione delle proposte di legge. A tal fine sarà potenziato il Servizio Studi al quale pervengono sempre più frequenti le richieste di consulenza per la redazione dei relativi testi.

4.3. *La resocontazione stenografica e sommaria.* Il Servizio Stenografia dell'Assemblea ha completato il processo di ristrutturazione del modello operativo riguardante la redazione, revisione e pubblicazione del resoconto stenografico. Dall'esperienza compiuta nei due anni precedenti (1987-1988) di fornire un prodotto semifinito al Servizio Resoconti parlamentari, si è passati infatti nei primi mesi del 1989 all'assunzione della responsabilità per l'intero ciclo del resoconto, dalla redazione alla pubblicazione (ivi compresi i rapporti con la tipografia), responsabilità formalizzata nel mese di ottobre da parte dell'Ufficio di Presidenza, secondo un indirizzo — individuato nella fase di prima elaborazione del piano triennale nel 1986 — che è il naturale corollario della scelta a suo tempo compiuta dall'Amministrazione di inquadrare i funzionari stenografi nel V livello funzionale-retributivo, conservando un sistema di assunzione per concorso che non si basa soltanto sulla preparazione tecnico-stenografica, ma anche su quella storico-umanistica, giuridico-costituzionale e parlamentare.

Ovviamente, rimane ferma la responsabilità dell'Estensore del processo verbale di garantire la piena corrispondenza tra loro, e con il processo verbale, dei resoconti stenografici e sommari delle sedute dell'Assemblea, con particolare attenzione agli aspetti procedurali e alla conduzione presidenziale delle stesse.

In ordine alla pubblicazione del resoconto, si è ritenuto opportuno, per ovviare a possibili ritardi nella consegna da parte della tipografia per la necessità di inserire nel corpo del resoconto le « chiami » delle votazioni, cambiare la veste tipografica, e predisporre per le stesse un allegato che riporta la fotografia dei tabulati delle votazioni. In sede di pubblicazione dell'edizione definitiva, si procede ad una ricomposizione in caratteri tipografici dell'allegato stesso. La leggibilità complessiva del resoconto si è altresì giovata della pubblicazione in allegato delle comunicazioni di cui non sia stata data lettura in Assemblea.

Nel quadro del processo di informatizzazione in atto si è completato il processo di acquisizione di postazioni di videoterminali, e si sta per passare dal sistema S-36 al sistema AS/400. Entro breve periodo tutta l'attività relativa al resoconto stenografico sarà effettuata tramite videoterminale, senza più movimento di carta all'interno del Servizio. Con l'entrata in attività del nuovo sistema dipartimentale si potranno acquisire tramite video anche i testi delle comunicazioni all'Assemblea, predisposti da altri Servizi o Uffici (Assemblea, Programmazione, eccetera).

Si è nel frattempo sperimentata l'acquisizione informatizzata dei testi non predisposti degli atti e dei documenti di seduta, per operare in video tutta la fase della revisione. Dopo la necessaria sperimentazione, si potrà raggiungere l'obiettivo di inviare in tipografia il *floppy-disk* relativo al resoconto stenografico di tutta una seduta (o di trasmettere il testo via *modem* o via cavo), evitando così ulteriori intermediazioni della tipografia stessa (e quindi la possibilità di errori e di refusi). L'obiettivo, già individuato negli anni precedenti, è quello di rendere possibile in termini molto ristretti anche la pubblicazione dell'edizione definitiva del resoconto stenografico.

Anche il Servizio Stenografia delle Commissioni e degli Organi Collegiali ha proseguito la sperimentazione del nuovo metodo di lavoro, avviato fin dall'inizio della X Legislatura, che attribuisce ai Consiglieri stenografi il compito di provvedere anche alla revisione e alla pubblicazione (comprensiva dei rapporti con la tipografia) dei resoconti stenografici delle sedute delle Commissioni per le quali tale forma di pubblicità è prevista dal regolamento o, comunque, consentita da una prassi estensiva, con particolare riguardo alle audizioni *ex* articolo 143 del Regolamento ed alle comunicazioni del Governo. Alle segreterie di Commissione si è riservata una supervisione, che tende progressivamente a ridursi alla conformità con il processo verbale delle sedute, con particolare riguardo ai profili procedurali e alla conduzione presidenziale delle stesse.

Il risultato della sperimentazione può dirsi molto soddisfacente, sia sotto il profilo contenutistico, sia sotto quello dei tempi di pubblicazione dei resoconti stenografici. Le edizioni definitive delle sedute di Commissione in sede legislativa, di indagine conoscitiva e di esame dei bilanci sono disponibili entro un termine massimo di venti giorni, che appare ulteriormente comprimibile. I resoconti stenografici delle audizioni *ex* articolo 143 e delle comunicazioni del Governo sono disponibili, in edizione non definitiva, il giorno successivo alle riunioni e vengono poi stampati, in edizione definitiva, in allegato al Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari. Risultati invero senza precedenti nell'esperienza parlamentare italiana e straniera.

Appare pertanto realistico, anche per questo settore, un trasferimento a regime delle nuove competenze attraverso un'apposita modifica del Regolamento dei servizi e del personale.

Anche per la stenografia dei lavori delle Commissioni è in fase avanzata di attuazione un programma di informatizzazione analogo a quello illustrato per la stenografia delle sedute dell'Assemblea, con riflessi positivi sia sulla qualità del prodotto sia sui tempi di pubblicazione sia sui rapporti con la tipografia.

Nel corso del 1989 il Servizio Resoconti ha conferito una più agile fisionomia al *Resoconto Sommario*, allo scopo di renderne più agevole la lettura ai naturali destinatari, scorporando dal suo contesto tutte le comunicazioni non lette, nonché gli atti e i documenti di seduta (articoli dei progetti di legge, emendamenti e subemendamenti stampati e distribuiti prima della stessa; mozioni, risoluzioni, interpellanze e interrogazioni già pubblicate in ordine del giorno ecc.), che ora vengono riprodotti in allegato e cui si fa rinvio, con apposito richiamo in caratteri corsivi nel corpo del resoconto, al momento del loro annuncio o del passaggio al loro esame nel corso dei dibattiti. Fanno ovviamente eccezione gli atti e documenti presentati direttamente in seduta dai soggetti regolamentarmente abilitati (ad esempio, quelli *ex* articolo 86, quinto comma, come pure le risoluzioni annunciate a conclusione di discussioni su documenti di sindacato ispettivo *ex* articolo 118, nonché le interrogazioni *ex* articolo 135-*bis* del regolamento).

Tale innovazione reca in sé il pregio di concentrare l'attenzione del lettore sui dati e i contenuti più propriamente attinenti al

merito legislativo e politico dei dibattiti, rendendo così ancora più immediatamente intelligibile un atto parlamentare come il *Sommario*, da sempre caratterizzato da elevate caratteristiche di sintesi e chiarezza espositiva, ed ora non più appesantito dalla riproduzione, spesso per pagine e pagine, di documenti la cui lettura, peraltro, risulta anche essa più agevole se fatta separatamente e per le parti che singolarmente interessano.

Il Servizio si ripromette infine di intraprendere (in collaborazione con il Servizio Stenografia) un accurato aggiornamento dei formulari di resocontazione, alla luce delle innovazioni regolamentari che sono già state o che saranno nel prossimo futuro introdotte, così da agevolare la corretta redazione dei resoconti anche sotto il profilo strettamente procedurale.

5. L'ATTIVITÀ DI DOCUMENTAZIONE.

La riforma dell'Amministrazione della Camera varata nel 1988 ha inciso in modo penetrante nel settore della documentazione, che più evidentemente presentava difetti di frammentazione, con dispersione delle risorse e difficoltà di coordinamento. Inoltre le richieste del corpo politico, per una più estesa copertura della domanda ed una maggiore selezione ed elaborazione dei dati forniti, si sono manifestate in quest'area in modo particolarmente pressante. Sono emerse altresì esigenze nuove — che non era possibile soddisfare con le strutture preesistenti — connesse in particolare alle questioni della finanza pubblica ed al rapporto tra attività parlamentare ed informazione.

A queste esigenze la riforma ha dato una prima risposta in tre direzioni mediante: il riaccorpamento di alcune funzioni precedentemente frammentate in servizi diversi; il potenziamento di strutture sottodimensionate rispetto alle nuove funzioni richieste; la creazione di servizi per lo svolgimento di attività nuove.

Il criterio ispiratore della riforma non è stato quello della mera razionalizzazione delle strutture, che pure è stata tenuta presente, ma del loro più efficace riorientamento alle esigenze connesse all'attività parlamentare.

È appena il caso di osservare che per soddisfare il bisogno crescente di documentazione adeguata sia degli organi parlamentari sia dei singoli deputati è indispensabile un ulteriore potenziamento delle strutture di supporto, con particolare riguardo al Servizio Studi e al Servizio Bilancio, che si iscrive pertanto tra gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione.

Per l'aggregazione di funzioni omogenee si è proceduto all'accorpamento nel Servizio Studi delle attività di ricerca e documentazione prima svolte dai soppressi Servizi Archivio e Rapporti con le autonomie locali, realizzando una maggiore coerenza e compattezza dell'area di ricerca e documentazione.

Nel precedente ordinamento interno risultavano inoltre sottovalutati i problemi dell'informazione interna ed esterna sull'attività parlamentare. Per ovviare a tale carenza è stato istituito il Servizio

informazione parlamentare e relazioni esterne, con il compito principale di sviluppare un flusso costante di elementi di conoscenza sull'attività parlamentare, in particolare verso il mondo dell'informazione e più in generale verso i cittadini: in tale Servizio sono state anche ricollocate le attività relative all'informazione parlamentare ed alla stampa precedentemente svolte da strutture separate.

Un'importante realizzazione, connessa all'esigenza di rendere accessibile ai cittadini lo straordinario patrimonio librario conservato nella Biblioteca della Camera, è stata quella della sua apertura al pubblico, in coincidenza con la sistemazione nel palazzo S. Marcuto. Con l'occasione la Biblioteca è stata rafforzata sia nelle strutture materiali che nella dotazione di personale, in particolare nei quadri direttivi. In tal modo essa è in grado di far fronte adeguatamente alle esigenze del pubblico e di partecipare in maniera più incisiva all'attività di studio e ricerca connessa ai lavori parlamentari, attraverso una più stretta collaborazione con il Servizio Studi.

L'esigenza reiteratamente sollevata, anche nel corso dei precedenti dibattiti sul bilancio interno della Camera, di dotare l'Amministrazione di una struttura specificamente volta alla verifica delle quantificazioni finanziarie ha trovato una risposta con la creazione del Servizio Bilancio dello Stato, la cui organizzazione è stata definita dopo approfonditi studi istruttori. I compiti del Servizio sono stati individuati nella verifica delle quantificazioni degli oneri dei progetti di legge e degli andamenti di bilancio e della finanza pubblica. Considerata la novità e la delicatezza di questa attività si è giudicato opportuno disciplinarla con specifiche direttive, in attesa delle riforme regolamentari. Con esse sono state anche stabilite le forme di collaborazione tra il nuovo Servizio ed i Servizi Studi e Commissioni.

Su questa base il Servizio ha cominciato ad operare regolarmente con la verifica delle quantificazioni dei progetti di legge all'esame della Commissione bilancio.

5.1. *L'attività di documentazione per le Commissioni.* Gran parte dell'attività dei Servizi di documentazione della Camera è diretta a rendere un adeguato supporto di informazione alle Commissioni. Tale attività è svolta soprattutto dal Servizio Studi in collaborazione sempre più intensa con la Biblioteca, il Servizio Rapporti comunitari e internazionali ed il Servizio Studi del Senato.

Il principale prodotto di documentazione per le Commissioni è rappresentato dal dossier-provvedimento che contiene, in maniera sintetica e finalizzata, gli elementi conoscitivi e di valutazione su ogni argomento al loro esame.

Il Servizio Studi è stato finora in grado di assicurare tale dossier per la maggior parte dei provvedimenti in discussione. Si è peraltro avvertita la duplice esigenza di garantire un supporto di organica documentazione per tutti i provvedimenti e di sviluppare le valutazioni di sintesi, la verifica dell'incidenza dei provvedimenti sulla legislazione vigente e le elaborazioni che consentano una più immediata ed efficace fruizione della documentazione.

Va comunque rilevato che questa linea di tendenza è già operativa per il disegno di legge finanziaria, per i provvedimenti ad esso collegati e per i singoli stati di previsione del bilancio dello Stato nonché per tutti i disegni di legge di conversione dei decreti-legge in relazione ai quali vengono predisposti appositi dossiers con contenuto tipizzato. A tale proposito è in corso di formazione e sperimentazione una prima banca dati informatizzata da porre, in prospettiva, a disposizione degli utenti all'interno e all'esterno della Camera, contenente gli elementi principali riguardanti l'iter parlamentare di tutti i decreti-legge (dall'emanazione fino alla conversione, reiezione o decadenza) ed una serie di dati statistici ottenibili in tempi reali. In una seconda fase saranno immessi nell'elaboratore anche i dati sostanziali (analisi normativa dei provvedimenti, normativa preesistente eventuali reitere, ecc.).

Le esigenze delle Commissioni permanenti non sono, peraltro, soddisfatte solo dalla documentazione sopra esposta, ma si estendono all'arco complessivo della loro attività.

Gli uffici (in particolare il Servizio Studi ma anche altri tra i quali il Servizio Rapporti comunitari e internazionali) sono stati pertanto intensamente impegnati a fornire gli indispensabili supporti di ricerca e documentali:

a) in occasione di indagini conoscitive (dalla iniziale documentazione di base, alla collaborazione alle audizioni, alla predisposizione, dal punto di vista tecnico, della bozza di documento conclusivo);

b) in relazione ai viaggi di studio di delegazioni delle Commissioni (dossier di documentazione sul settore e stesura di una relazione conclusiva che dia conto degli elementi conoscitivi emersi nel corso del viaggio);

c) per i relatori sui vari progetti di legge all'esame delle Commissioni: si tratta di un'attività intesa a fornire loro gli elementi tecnici necessari alla predisposizione delle relazioni.

D'altra parte emergono con forza anche da parte delle Commissioni bicamerali e delle Commissioni d'inchiesta, esigenze costanti di documentazione e ricerca, che attualmente vengono soddisfatte solo parzialmente. È obiettivo dell'Amministrazione porre il Servizio Studi in grado di fronteggiare pienamente queste richieste, anche con la collaborazione della Biblioteca il cui organico di V livello è stato notevolmente ampliato.

Un sempre maggiore interesse le Commissioni stanno manifestando anche verso gli argomenti concernenti le questioni internazionali ed in particolar modo quelle comunitarie, in vista degli impegni che si porranno alla scadenza del 1992. In proposito numerosi sono stati i dossier predisposti dal Servizio Rapporti comunitari e internazionali.

Un impegno notevole per i Servizi di documentazione deriverà dall'applicazione della c.d. legge La Pergola n. 86/89, che prevede la presentazione da parte del Governo di un disegno di legge annuale

entro il 1° marzo per l'attuazione delle direttive comunitarie approvate nell'anno precedente. Il Governo è tenuto a verificare lo stato di conformità della normativa italiana a quella comunitaria, ma anche a presentare relazioni sull'evoluzione delle politiche comunitarie e sulla posizione dell'Italia nella comunità.

I riflessi a livello parlamentare e sulle strutture interne sono evidenti. I Servizi di documentazione e studio — in particolare il Servizio Rapporti comunitari e internazionali, opportunamente potenziato — saranno sottoposti ad uno sforzo molto accresciuto sia di documentazione in senso stretto sia di elaborazione.

Interi settori della nostra legislazione subiranno modifiche spesso sostanziali e sarà necessaria un'attenta analisi ed un confronto tra norme comunitarie e nazionali per consentire al Parlamento la verifica dell'adeguamento dell'ordinamento italiano alla normativa comunitaria. Né si può trascurare l'attività di supporto in occasione delle relazioni che la legge citata impone al Governo di presentare.

Infine è in corso di avanzata elaborazione da parte del Servizio Studi, in collaborazione con il Servizio Rapporti comunitari e internazionali, una ricerca per dare conto dell'incidenza sull'ordinamento italiano dei provvedimenti comunitari per la realizzazione del mercato unico europeo.

5.2. *La verifica delle quantificazioni.* Un'area specifica di intervento è quella della verifica delle quantificazioni dei flussi finanziari e, in particolare, degli oneri recati dai progetti di legge.

A questo scopo è stato istituito il nuovo Servizio Bilancio dello Stato, i cui compiti sono così individuati: *a)* verifica delle quantificazioni degli oneri dei progetti di legge; *b)* verifica delle stime sottostanti alle quantificazioni degli aggregati della finanza pubblica; *c)* organizzazione di un sistema informativo in materia.

Dopo una necessaria fase di organizzazione e sperimentazione, durante la quale si è anche provveduto al primo impianto del sistema informativo, il Servizio ha iniziato ad operare regolarmente a fine marzo 1989, sulla base di direttive impartite dal Segretario Generale, previa approvazione del Presidente della Camera, in attesa delle riforme regolamentari in materia.

Con queste direttive i criteri per lo svolgimento dell'attività del Servizio sono stati definiti nel quadro del procedimento di quantificazione degli oneri disposto dall'articolo 7 della legge n. 362 del 1988, che prevede, com'è noto, la verifica tecnica in sede parlamentare dei dati e metodi delle quantificazioni presentati dal Governo.

Per assicurare il miglior supporto a tale verifica si è giudicato opportuno non disperdere le risorse tecniche disponibili lungo tutto l'*iter* legislativo ma concentrarle sull'esame di testi già deliberati.

È stato perciò disposto che il Servizio Bilancio dello Stato svolga la verifica per tutti i provvedimenti all'esame consultivo della Commissione Bilancio, corredati di relazione tecnica del Governo. Nell'esperienza concreta la verifica è stata poi estesa sia ai provvedimenti modificati in Parlamento, per i quali risulti comunque utilizzabile la originaria relazione tecnica governativa, sia a quelli per i quali tale relazione sia stata successivamente chiesta dalle Commis-

sioni, considerata la rilevanza della materia e delle questioni di quantificazione. La verifica viene così assicurata, in modo regolare e completo, nella fase del procedimento legislativo in cui la correttezza delle quantificazioni si pone come presupposto necessario della validità della copertura finanziaria dei provvedimenti.

È stato altresì disposto che i Servizi Studi e Commissioni, in collaborazione, redigano una preliminare analisi normativa dei testi trasmessi alla V Commissione, per individuare le disposizioni suscettibili di recare oneri e che le segreterie delle Commissioni, nel trasmettere la richiesta di parere alla Commissione Bilancio, la corredino di tutti gli altri elementi istruttori che sono stati raccolti.

La segreteria della Commissione bilancio continua a redigere, in questa fase, la nota tecnica sulla copertura finanziaria dei provvedimenti.

Quanto al contenuto, la verifica del Servizio Bilancio, per cui ci si è anche avvalsi di esperti esterni, è consistita nel controllare: che fossero state considerate tutte le norme comportanti oneri; la congruità e completezza dei dati; la correttezza dei metodi e delle elaborazioni; la loro omogeneità rispetto a casi analoghi. Ove necessario e possibile si è provveduto anche a raffrontare i dati presentati con quelli disponibili da altre fonti; a prospettare differenti metodi di stima; ad indicare ipotesi di diversa quantificazione.

Questa complessiva attività del Servizio sarà sviluppata ed affinata per accrescere le capacità di raccolta e controllo dei dati e di elaborazione dei metodi per le quantificazioni.

Il Servizio si propone così di perfezionare il contenuto delle verifiche e di accumulare una crescente capacità di documentazione tecnica fruibile, in prospettiva, da tutti gli organi parlamentari.

L'opportunità di questo sviluppo è confermata dalla esperienza di questa prima fase di attività. Il lavoro svolto sinora, ormai per numerosi provvedimenti, è infatti risultato utile: le osservazioni del Servizio sono state spesso riprese dai relatori, discusse nel dibattito e, non di rado, assunte nei pareri della V Commissione; in altri casi le relazioni tecniche governative hanno recepito taluni perfezionamenti prospettati in precedenti note di verifica su materia analoga.

Per l'esame della manovra di bilancio è obiettivo del Servizio fornire, sin da ora con interventi puntuali e a regime in modo completo, un supporto specifico che, aggiungendosi alla documentazione tipica del Servizio Studi in materia, consenta di verificare gli effetti finanziari dei provvedimenti collegati e di quelli di bilancio, rispetto agli obiettivi della manovra; gli oneri di spesa corrente della legge finanziaria, ai fini della copertura; gli andamenti di bilancio e della finanza pubblica, di cui sia richiesta l'analisi.

Il lavoro complessivo da svolgere è impegnativo, né può avvalersi di modelli consolidati, data la sua novità nell'ambito delle Amministrazioni parlamentari e di quelle pubbliche in generale.

La tecnica della quantificazione degli oneri deve infatti diffondersi e radicarsi nelle Amministrazioni di settore, in Parlamento e presso la Corte dei conti, secondo il procedimento opportunamente disegnato dalla legge n. 362 del 1988. Il Servizio Bilancio dovrà

dunque impegnarsi perché, tra i diversi soggetti interessati, si definiscano criteri comuni sui dati e metodi delle quantificazioni, raccorrendo anche il contributo di centri specialistici esterni.

5.3. *L'attività di documentazione per i gruppi e i deputati.* L'attività di documentazione per i singoli parlamentari presenta caratteristiche peculiari: si tratta infatti di richieste che, a differenza di quelle provenienti dalle Commissioni, non sono programmabili e spesso non sono riferibili a questioni attinenti l'attualità parlamentare, poiché coprono un ampio spettro di aree di conoscenza, sono eterogenee ed in numero crescente richiedono ricerche di notevole complessità.

Conseguentemente questo tipo di domanda coinvolge tutti i servizi di documentazione, talora congiuntamente: Studi, Biblioteca, Informazione parlamentare e relazioni esterne, Rapporti comunitari e internazionali.

La complessa articolazione delle strutture di informazione e ricerca a disposizione dei parlamentari e l'esigenza di rendere più agevole l'inoltro delle richieste ha suggerito l'opportunità di riorganizzare l'Ufficio informazione parlamentare e reference, nell'ambito del nuovo Servizio informazione parlamentare e relazioni esterne, con l'obiettivo:

- a) di fornire dati e notizie sull'attività della Camera e dei suoi organi;
- b) di individuare e rendere disponibili i materiali di documentazione prodotti dai Servizi o esistenti in Biblioteca;
- c) di indirizzare i deputati nell'individuazione delle strutture competenti per specifiche ricerche.

Il Servizio Studi, dal canto suo, mediante il Notiziario trimestrale di studi e ricerche informa i singoli deputati e i gruppi di tutti i materiali da esso elaborati e dei documenti ricevuti. Svolge inoltre, in collaborazione con gli altri Servizi di documentazione, le specifiche ricerche richieste dai gruppi e dai singoli parlamentari.

Va ricordato, in proposito, che anche il Servizio Rapporti comunitari e internazionali pubblica una Nota e un più esteso Notiziario su tutte le sessioni del Parlamento europeo e delle altre Assemblee alle quali il Parlamento italiano invia una propria delegazione (Consiglio d'Europa, UEO, NATO).

Infine, la fruizione della Biblioteca da parte dei parlamentari ha superato i livelli riscontrati quando la stessa aveva sede nel Palazzo di Montecitorio. E ciò riguarda anche le ricerche specifiche in campo bibliografico e di legislazione straniera ad essa rivolte dai gruppi e dai deputati. Per rispondere alla domanda di documentazione in questo settore è prevista per il 1990 la pubblicazione di un bollettino periodico di informazione sull'attività dei principali Parlamenti stranieri con brevi schede per i disegni di legge più importanti. La distanza dell'ubicazione non ha pertanto scoraggiato le richieste di collaborazione, mentre la collocazione più razionale e spazi di lavoro più idonei hanno consentito di migliorare le prestazioni.

Il potenziamento delle strutture potrà consentire una più adeguata e tempestiva risposta anche alle richieste dei gruppi e dei singoli parlamentari, in particolare per quanto concerne l'assistenza tecnica all'iniziativa legislativa.

5.4. *La nuova sede e l'apertura al pubblico della Biblioteca.* terminate le operazioni di trasferimento nella sede di via del Seminario di circa 500.000 volumi sugli 800.000 posseduti dalla Biblioteca, completata, relativamente agli spazi finora consegnati, la sistemazione logistica ed impiantistica della nuova sede, comprese le sale di lettura e consultazione specializzate per materia, è finalmente stato possibile realizzare il difficile ed impegnativo obiettivo dell'apertura al pubblico della biblioteca. Bisogna ora migliorarne ulteriormente la funzionalità al fine di fornire un servizio qualitativamente sempre più apprezzabile.

È in questa ottica che si sta procedendo a riconsiderare i compiti fondamentali del lavoro bibliotecario (gestione dei fondi, catalogazione e successiva attività di ricerca) in modo da arrivare in breve tempo alla formazione di *reference librarians* specializzati in diversi campi. Il concorso per consiglieri da poco espletato fa ritenere pienamente realizzabile questo obiettivo, anche se per un completo e qualificato svolgimento dell'attività lavorativa, nel suo complesso, incidono negativamente le notevoli carenze verificatesi per il personale di IV livello. È intento dell'Amministrazione bandire un concorso per ovviare a questa carenza, riscontrata anche in altri servizi di documentazione.

Sono state contemporaneamente avviate iniziative che tendono a sviluppare la funzione di attivo centro di cultura che la Biblioteca è chiamata a svolgere nella vita della Capitale. Il ciclo delle « Conferenze della Biblioteca » promosse dal Presidente Iotti ha posto l'attenzione sui grandi temi politici ed istituzionali al centro del dibattito teorico e storico. Parallelamente, i dibattiti avviati nei settori più attinenti alla specificità e peculiarità della Biblioteca parlamentare intendono affrontare le problematiche afferenti alla documentazione e alla ricerca o ancora alla preparazione dei testi legislativi.

Dopo un anno di apertura al pubblico, è necessario ora verificare la rispondenza del patrimonio librario alle necessità riscontrate dalla presenza di una nuova utenza, sempre però nella considerazione che la politica delle accessioni e di arricchimento del patrimonio librario deve rispettare le caratteristiche della Biblioteca parlamentare, prevedendo quali possano essere gli argomenti di interesse e di studio e indirizzando le risorse verso gli acquisti che presentino la maggiore utilità in tale prospettiva.

Sono mature inoltre le condizioni per l'apertura al pubblico dell'emeroteca con l'obiettivo di assistere il lettore, non soltanto per la consultazione di giornali a stampa, ma anche e soprattutto di quelli in microfilm, per i quali si intende procedere ad ulteriori incrementi.

Rimane un indubbio *handicap* per quelle parti del patrimonio della Biblioteca che ancora sono fuori sede, in particolare la collezione dei quotidiani non disponibili che in forma cartacea.

È da ricordare comunque che nel corso del 1990 sarà programmato e avviato il trasferimento dell'ultima *tranche* del patrimonio librario (circa 300.000 volumi) e degli uffici ora distaccati dal corpo centrale della Biblioteca. La consegna da parte del Genio Civile dei locali del Lotto B in via del Seminario e della zona « Santa Caterina », consentirà il completamento funzionale della Biblioteca, permettendo il rientro del materiale oggi collocato in depositi decentrati.

L'apertura al pubblico della Biblioteca costituisce motivo di soddisfazione per l'Amministrazione, che ha reso disponibile per la città una istituzione culturale di notevole importanza. Gli utenti hanno manifestato interesse ed apprezzamento per le doti di funzionalità della Biblioteca, per la ricchezza del patrimonio librario e soprattutto per la specificità delle sue fonti documentarie.

Per quanto concerne le ulteriori iniziative che saranno intraprese, è opportuno ricordare il progetto volto a consentire la consultazione *on line* da parte degli utenti di tutto il catalogo delle opere possedute dalla Biblioteca, attualmente possibile solo per i volumi acquisiti dopo il 1984. La ricerca per materia e per argomento è anche praticabile utilizzando l'archivio automatizzato RIVI degli articoli tratti da riviste italiane e straniere arricchito ultimamente grazie alla collaborazione con la Biblioteca del Senato. Si intende inoltre procedere alla formazione di una banca dati contenente i riferimenti degli articoli scritti sui personaggi illustri.

La completa informatizzazione rappresenta uno strumento essenziale per la funzionalità della Biblioteca. Per tale ragione, oltre al programma di gestione computerizzata, si provvederà, nell'immediato futuro, alla graduale implementazione dei programmi relativi alla gestione magnetica delle collezioni dei periodici posseduti dalla Biblioteca.

Per l'allargamento della banca-dati consultabile on-line notevoli prospettive sono offerte dal progetto di interconnessione tra il sistema di automazione utilizzato dalla Biblioteca (DOBIS-LIBIS) e il Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN). Questo progetto, avviato nel corso del 1989 in collaborazione con il Servizio Informatica, coinvolge l'Istituto Superiore di Sanità, l'Ente Nazionale Energie Alternative (ENEA) e l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico e delle Biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche.

Per la relativa realizzazione è stata stipulata una convenzione tra gli Enti sopra citati con l'obiettivo di sviluppare un sistema di interfaccia in grado di far colloquiare il software DOBIS-LIBIS con il software SBN. In tal modo sarà possibile una completa integrazione della Biblioteca, in termini di scambio di informazioni e materiale bibliografico, con tutte le biblioteche dotate di sistemi automatizzati, presenti sul territorio nazionale. Analogamente è stato avviato lo studio per progetti di interconnessione di sistemi bibliotecari nell'ambito della Comunità Europea.

5.5. *Sistemazione dell'Archivio storico.* Dal 1988 l'Amministrazione ha avviato un'opera di riorganizzazione dell'Archivio storico mirata

a conservare adeguatamente ed a rendere accessibile agli studiosi il suo patrimonio culturale prezioso ed unico.

È stato innanzitutto necessario procedere alla ristrutturazione dei locali dell'edificio del Seminario destinati all'Archivio storico, che saranno consegnati entro il marzo 1990: sarà allora possibile riunire in una unica sede i fondi dislocati nei magazzini esterni. Per quanto concerne l'attività di riorganizzazione del materiale, è in corso l'archiviazione sistematica dei fondi mediante descrizione analitica su schede che è effettuata, data l'attuale insufficiente dotazione di personale interno, da archivisti di Stato che prestano lavoro straordinario presso l'Amministrazione della Camera. Ulteriori iniziative volte a potenziare e a qualificare significativamente l'attività dell'Archivio, concernono l'acquisizione di documenti e fondi di parlamentari ed ex parlamentari; la creazione di una sezione orale, televisiva e fotografica; la predisposizione di pubblicazioni dei fondi già archiviati; il coordinamento con i responsabili degli Archivi Storici dei partiti politici italiani e degli archivi storici dei Parlamenti stranieri.

L'obiettivo ulteriore che l'Amministrazione si propone di conseguire è costituito dalla migliore valorizzazione del patrimonio dell'Archivio. A tal fine è indispensabile procedere alla trascrizione del contenuto delle schede cartacee su supporto elettronico per consentirne la ricerca automatica, nonché all'adeguamento dell'organico. L'ordine del giorno approvato dalla Camera il 21 dicembre 1988 durante la discussione sul bilancio interno impegnava l'Ufficio di Presidenza a bandire un concorso per archivisti storico-parlamentari, istituendo un apposito ruolo. L'Amministrazione ritiene di dover accettare senz'altro l'indicazione politica di assicurare la disponibilità di personale specializzato in archivistica, rilevando per altro che tale esigenza potrà anche essere soddisfatta attraverso corsi di formazione archivistica di personale dell'Amministrazione della Camera ed una eventuale più articolata finalizzazione delle prove di concorso per l'assunzione dei consiglieri di biblioteca. Ciò per non irrigidire eccessivamente, mediante la creazione di molteplici ruoli separati, la collocazione del personale nelle singole strutture dell'Amministrazione, pregiudicandone la mobilità.

Il previsto sviluppo delle attività dell'Archivio storico e l'autonomia di cui esso gode renderanno opportuno dotarlo di mezzi finanziari adeguati ai fini istituzionali che esso persegue. È inoltre necessario sottoporre alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza l'opportunità di modificare ed integrare il Regolamento dell'Archivio Storico approvato il 14 aprile 1983, inadeguato a rispondere alle attuali esigenze.

Infine saranno sviluppati e consolidati i rapporti di collaborazione con gli archivi storico-parlamentari stranieri e con gli organismi culturali italiani e internazionali. In questo ambito sono in corso contatti con le istituzioni interessate per definire il contributo dell'Archivio storico della Camera alla formazione del *Museo della Nazione* che sarà organizzato nei locali del Vittoriano a Piazza

Venezia. Tale contributo sarà centrale poiché le testimonianze sulla storia e le vicende del Parlamento costituiranno parte essenziale del progettato Museo.

6. L'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE (VERSO L'INTERNO E VERSO L'ESTERNO).

Tutte le attività di informazione svolte all'interno o dirette verso l'esterno, finora curate da una pluralità di centri operativi, sono state attribuite al Servizio Informazione parlamentare e Relazioni esterne al fine di una più coordinata ed efficace rappresentazione esterna dell'attività istituzionale della Camera. Ciò in linea con le esigenze più volte prospettate dal corpo politico nei più recenti dibattiti sul bilancio interno della Camera.

È stata quindi avviata una complessa attività volta a precisare ed a realizzare in tempi brevi nuove iniziative sia nel campo dell'informazione parlamentare, sia in quello della comunicazione-informazione (rapporti con la stampa). Dalla primavera del 1989 è entrato in funzione un nuovo centro di informazione integrato, collegato con le principali banche dati interne ed esterne, con l'obiettivo di costituire un punto di riferimento unitario per le esigenze di informazione dei parlamentari e per quelle provenienti dall'esterno. Entro la fine dell'anno sarà operativo il nuovo progetto Televideo per la trasmissione all'esterno, in tempo reale, di brevi sommari sull'attività dell'Assemblea e delle Commissioni. È stato inoltre avviato il progetto informazioni Camera, realizzato dal Servizio Informatica, per consentire ai parlamentari ed alla stampa di seguire più agevolmente, nei diversi palazzi della Camera, l'andamento dei lavori dell'Assemblea e delle Commissioni con notizie continuamente aggiornate.

Le principali iniziative intraprese dall'Amministrazione per migliorare la funzione di informazione verso l'esterno e verso l'interno si collocano nel quadro delle direttive emanate dal Comitato parlamentare per l'informazione e la comunicazione.

6.1. *Ufficio Stampa.* L'attività dell'ufficio stampa è attualmente rivolta prevalentemente all'informazione interna: l'Amministrazione, peraltro, ritiene che essa debba operare anche verso l'esterno, in stretta connessione con i mezzi di comunicazione di massa.

Si tratta infatti di migliorare la quantità e la qualità delle informazioni sull'attività parlamentare, fornendo in particolare comunicati e note sui principali aspetti tecnico-procedurali dei lavori che si svolgono a Montecitorio, richiamando su di essi l'interesse giornalistico e quindi l'attenzione della pubblica opinione; di realizzare una funzione di portavoce immediato di organi collegiali quali la Conferenza dei Capi Gruppo e l'Ufficio di Presidenza e di collaborare per la migliore riuscita di eventuali incontri con la stampa, nonché operare in stretto collegamento con il Direttivo della dell'Associazione stampa parlamentare per garantire le migliori condizioni di operatività dei giornalisti accreditati all'interno delle sedi parlamentari e con gli altri uffici della Camera in vista di un

migliore coordinamento degli accessi di quanti a vario titolo, operino nel settore delle comunicazioni.

6.2. *Televideo*. Il progetto « Televideo Camera dei deputati » prevede la trasmissione sul normale circuito del Televideo RAI di sintetici elementi di informazione sui lavori parlamentari e sul calendario delle sedute. A tal fine, sono già stati avviati rapporti di collaborazione tra i Servizi Informazione parlamentare e relazioni esterne, Commissioni e Prerogative e immunità.

L'obiettivo è quello di sintetizzare in forma schematica e secondo la tipologia propria del mezzo offerto dalla RAI, i lavori dell'Assemblea, delle Commissioni e delle Giunte.

Dopo una fase di sperimentazione si è pervenuti ad una prima definizione dell'assetto operativo più consono alle necessità della Camera. Una volta a regime, il notiziario Televideo sarà aggiornato quotidianamente in relazione ai lavori parlamentari. In linea generale, l'Assemblea e ciascuna Commissione disporranno di una o due pagine video di sintesi. L'intero complesso delle pagine sarà preceduto da un « indice » su pagina fissa per orientare il lettore. Obiettivo di ogni sintesi sarà quello di indicare gli eventi salienti della seduta di riferimento (approvazione o reiezione di progetti di legge o di parti di essi, di mozioni ed altri atti di indirizzo; svolgimento di dibattiti politici ecc.).

6.3. *Informazioni Camera*. Il sistema Informazioni Camera ha lo scopo di fornire notizie continuamente aggiornate sulle convocazioni e sull'andamento dei lavori della Camera e dei suoi organi. A tal fine, sull'elaboratore centrale del Servizio Informatica è stata costituita una apposita banca dati alimentata direttamente dal Servizio Assemblea, dalle Segreterie delle Commissioni permanenti, delle Giunte e delle Commissioni bicamerali e dall'Ufficio programmazione.

Per la consultazione del sistema sono stati installati a Montecitorio e negli altri palazzi della Camera appositi monitor che funzionano sia automaticamente sia per mezzo di un semplice sistema di interrogazione. Il sistema è però consultabile anche attraverso qualsiasi terminale (interno o esterno) collegato all'elaboratore centrale della Camera.

La banca dati dispone di quattro aree informative: « *Agenda Camera* », che presenta gli appuntamenti della giornata parlamentare nelle diverse sedi; « *Stato lavori Aula* », che informa sull'ordine del giorno della successiva seduta dell'Assemblea e, durante lo svolgimento delle sedute, offre un continuo aggiornamento sull'andamento dei lavori; « *Calendario Aula* », che riporta il calendario dei lavori dell'Assemblea con gli eventuali aggiornamenti e modifiche successivamente approvati; « *Commissioni permanenti* », che fornisce informazioni sulle riunioni del giorno e sulle ulteriori convocazioni per ciascuna Commissione, nonché sull'andamento delle sedute.

6.4. *Informazione parlamentare e reference*. Per quanto concerne la riorganizzazione dell'ufficio informazione parlamentare e reference, i

relativi obiettivi sono stati precedentemente illustrati nel paragrafo relativo all'attività di documentazione per i gruppi e per i deputati. L'esperienza acquisita nel primo periodo di attività suggerisce alcune considerazioni.

Pur nella gestione unitaria dell'attività appare opportuna una separazione dei compiti di documentazione da quelli di mera informazione verso l'interno e verso l'esterno, prevedendo anche una dislocazione in più postazioni operative ed una qualificazione differenziata del personale. A tale proposito va detto che la localizzazione al IV piano del palazzo Montecitorio, se non presenta inconvenienti per l'attività di informazione verso l'esterno, basata essenzialmente sui contatti telefonici, non risponde in modo soddisfacente all'esigenza di disporre di un vero e proprio servizio di « sportello » per le necessità informative dell'utenza interna. Una rapida attuazione del progetto di ristrutturazione dell'Archivio attualmente in corso di elaborazione comporterà, oltre ad una migliore organizzazione dell'Archivio stesso come centro di distribuzione di atti e pubblicazioni, anche un recupero di spazi utilizzabili per attrezzare, accanto all'Archivio, uno sportello per la diffusione interna dell'informazione di base sull'attività legislativo-parlamentare e per lo smaltimento, anche tramite la collaborazione dei servizi competenti, delle richieste di documentazione provenienti dai parlamentari.

6.5. *Settore atti e pubblicazioni.* La conservazione e la distribuzione degli atti parlamentari, la programmazione ed il coordinamento editoriale delle pubblicazioni della Camera sono funzioni di particolare rilievo sia sul versante dell'attività di supporto ai lavori parlamentari, sia sul versante dell'attività di promozione e vendita di atti e pubblicazioni in vista di una loro migliore diffusione all'esterno.

È intenzione dell'Amministrazione dare un notevole impulso a tale settore, al fine di impostare unitariamente l'attività editoriale della Camera coordinando l'attività redazionale e sottolineando le caratteristiche di omnicomprensività e flessibilità della programmazione, anche al fine di consentire l'inserimento rapido nel piano editoriale di opere non programmate ma urgenti.

In quest'ambito occorre porre in luce alcune iniziative volte a far conoscere meglio all'esterno la Camera e il suo funzionamento: il completamento delle edizioni italiana ed in lingua straniera dell'opuscolo illustrato distribuito alle scolaresche; l'avvio della lavorazione per un opuscolo con inserti di tipo *transvision*; la progettazione di un volume, anch'esso a larga diffusione ma di maggiore impegno editoriale, sulla Camera dei deputati e di un'agenda-annuario della Camera.

7. L'INFORMATIZZAZIONE.

L'espansione delle richieste di applicazione di risorse informatiche a sostegno sia dell'esercizio diretto delle funzioni parlamentari sia del complesso delle attività di supporto svolte dall'Amministra-

zione della Camera (conoscitive, informative, di erogazione di servizi amministrativi) è in questi anni così imponente da riproporre in modo inderogabile la necessità di un piano generale di informatizzazione della Camera, già più volte richiamata nelle Relazioni degli anni precedenti.

È da condividere l'assetto attuale che vede giustapposti, accanto ad un sistema informativo centrale costituito da un nucleo consolidato di banche dati generalmente di impianto non recente (arricchito da una progressiva connessione con sistemi di banche dati esterne), sistemi elaborativi settoriali periferici (c.d. dipartimentali) via via sorti per soddisfare esigenze specifiche di automazione di questo o quel complesso di attività procedurali ma oggi ormai in via di avanzata integrazione, nonché esempi che si moltiplicano di applicazioni di informatica distribuita basata sull'utilizzazione di *personal computers* concepiti originariamente come postazioni di lavoro autonomo ma successivamente coordinati.

Ma occorre pervenire, accanto al consolidamento di una moderna e razionale concezione di architettura informatica della Camera, all'affermazione di una visione organica di applicazioni basate su costanti interrelazioni fra i vari settori operativi, sulla linea delle ultime positive esperienze.

Ciò richiede, partendo da una mappatura esauriente ed aggiornata delle realizzazioni già in atto o deliberate, l'impostazione di una sistematica e ragionata rilevazione delle istanze e dei bisogni ulteriori, una loro graduazione per priorità e scadenze, fino alla delineazione delle mete finali e delle risorse informatiche adeguate a farvi fronte.

Nel definire ciascuna tappa del piano ne andranno costantemente indagati non solo i vincoli di coerenza interna e di compatibilità con l'ordinato svolgimento delle funzioni d'istituto, ma anche le inevitabili ripercussioni e interferenze con i processi di riorganizzazione strutturale e riconversione professionale, che fanno sì che un piano di informatizzazione sia oggi una delle chiavi di volta di un progetto complessivo di rinnovamento dell'Amministrazione.

Per questo non è concepibile che ad una tale opera presieda lo sforzo isolato del solo Servizio Informatica. Essa richiede un'azione di stimolo e coordinamento del vertice dell'Amministrazione che coinvolga gli apporti concertati dei Servizi utenti, consenta di avvalersi di indispensabili consulenze esterne e conduca all'elaborazione di un insieme organico di proposte da sottoporre al giudizio degli organi detentori dei poteri di indirizzo politico.

Il compito del Servizio Informatica è, in questo orizzonte di riferimento, quello di un maggiore impegno ad attrezzarsi all'azione d'impulso cui è chiamato, pronto ad accettarne per primo e su di sé le implicazioni nuove di assetto e di strategia, mentre non potranno essere consentite soluzioni di continuità nella cura costante delle molteplici realizzazioni esistenti, nel loro puntuale aggiornamento e incremento, nella messa in opera delle iniziative già in progetto o in cantiere, nell'individuare e fronteggiare esigenze urgenti fornendo ai settori interessati l'immutato apporto della sua funzione di analisi tecnica e di affiancamento operativo.

I più significativi interventi compiuti nell'ultimo anno, le loro motivazioni e le potenzialità per l'utente, gli sviluppi imminenti già in programma formano oggetto di una esposizione analitica che si è ritenuto utile allegare alla presente relazione perché, unitamente al piano di investimenti nel settore informatico che da qualche anno costituisce un allegato al bilancio triennale della Camera, possa costituire una base per la futura definizione di un vero e proprio Piano informatico. Scopo più immediato di tale allegato è naturalmente quello di dare dettagliatamente conto di uno sforzo notevole che l'Amministrazione sta compiendo in un settore che richiede la diffusa consapevolezza degli obiettivi da raggiungere e la collaborazione costante di tutti i centri operativi.

In questa sede è perciò possibile limitarsi alla sintetica esposizione delle linee lungo le quali si sta muovendo l'Amministrazione per l'ammodernamento e il potenziamento delle strutture informatiche, per il miglioramento del Sistema informativo parlamentare, per l'aggiornamento e l'incremento delle applicazioni informatiche nei Servizi dei tre settori tradizionali dell'Amministrazione, nonché dei servizi direttamente offerti ai singoli deputati ed ai gruppi.

7.1. Ammodernamento tecnologico delle attrezzature informatiche.
L'anno in corso è caratterizzato da un imponente sviluppo dell'*hardware* di cui è dotata la Camera, che ha investito sia il sistema elaborativo centrale sia i sistemi dipartimentali con una serie coordinata di progetti attuati o avviati per adeguare le attrezzature informatiche di base alle esigenze operative dei diversi settori.

Occorre in proposito citare:

l'avvio con l'acquisizione di un nuovo elaboratore (IBM 3090), del piano di ammodernamento e potenziamento del sistema elaborativo centrale che porterà, entro la fine del 1990, ad un notevole incremento della potenza di calcolo (da 4,8 a 15,5 milioni di istruzioni al secondo) ed al passaggio ad un più moderno e potente sistema operativo. Oltre che rispondere ad improcrastinabili esigenze di adeguamento tecnologico, il progetto che riguarda il sistema elaborativo centrale consentirà di supportare in maniera adeguata i notevoli sviluppi dei servizi informatici che si registrano in tutti i settori e le accresciute esigenze di collegamenti (interni, ma anche esterni) che sono connesse all'impostazione dell'architettura informatica della Camera;

l'entrata in esercizio, dalla fine del 1988, del nuovo impianto di votazione elettronica dell'Aula, del quale è previsto il completamento a breve termine con la sostituzione dei quadri sinottici e dei quadri dei risultati già programmati al fine della piena ristrutturazione dell'impianto precedente;

la realizzazione di un unico sistema dipartimentale per i servizi legislativi e di resocontazione, la cui piena operatività, agli inizi del 1990, porterà alla dismissione dei due sistemi utilizzati in via sperimentale dai Servizi di stenografia e del sistema del Servizio Commissioni, ormai obsoleto. Questo sistema dipartimentale è destinato a servire, oltre ai Servizi già citati, i Servizi Assemblea, Bilan-

cio dello Stato e Resoconti e gli Uffici Affari generali, Controllo e Programmazione e coordinamento legislativo. Si tratta di un progetto di grande rilievo strategico sia per le applicazioni che sarà possibile supportare anche ai fini di una più stretta integrazione fra vari uffici che operano nelle diverse fasi del procedimento legislativo, sia per la possibilità di sviluppare ulteriori progetti che consentano l'immediata e automatica alimentazione di banche dati sugli atti parlamentari da integrare nel Sistema informativo automatizzato della Camera e del Senato;

la installazione del sistema TELPRESS per la gestione automatizzata dei notiziari delle agenzie di stampa e la successiva realizzazione del piano di informatizzazione della Sala stampa parlamentare realizzato con il collegamento in rete locale di 40 postazioni polifunzionanti. Si tratta infatti di personal computer abilitati, oltre che alla ricezione dei notiziari di agenzia, alle funzioni di videoscrittura e di archiviazione per i giornalisti, al collegamento su linea commutata con il sistema informativo parlamentare, nonché all'eventuale collegamento con le testate giornalistiche per la trasmissione in via telematica dei testi. L'utilizzo dei sistemi TELPRESS ha inoltre consentito di rendere disponibile la consultazione delle notizie di agenzia anche ai gruppi parlamentari, ai membri dell'Ufficio di Presidenza e, secondo un progetto in fase di attuazione, anche ai singoli deputati mediante appositi terminali collocati nella sala di lettura dei giornali e nella Sala del Mappamondo;

il progetto, che ha avuto attuazione nel secondo semestre 1989, di un sistema automatizzato (IBM AS/400 mod.B 10) per la segreteria del Presidente della Camera;

la costituzione del sistema dipartimentale (elaboratore Siemens C 40) per il Servizio del personale che è stato utilmente impiegato per la gestione dei candidati e per lo svolgimento della prova selettiva del concorso per commessi ed è destinato a sopperire alle esigenze informatiche, oltre che dei futuri concorsi della Camera, di tutto il Servizio del personale;

la sostituzione del sistema dipartimentale della Tesoreria con la installazione di un elaboratore Unisys A4 FX che, una volta ultimata la migrazione delle procedure dal vecchio al nuovo sistema dipartimentale, costituirà la base indispensabile per realizzare una completa integrazione dei procedimenti amministrativi del Servizio (e, tramite il collegamento con l'elaboratore centrale, la necessaria interrelazione con le procedure di altri Servizi, primo fra tutti quello Amministrazione ed economato), nonché lo strumento per la gestione del bilancio funzionale;

il potenziamento del sistema dipartimentale Philips P 7300 del Servizio Studi, con un incremento della potenza di calcolo dell'unità centrale, l'aumento della capacità e della velocità delle unità di memorizzazione e il collegamento di nuove postazioni di lavoro;

il progetto di sostituzione del sistema dipartimentale del Protocollo centrale, per il quale è stata avviata l'analisi preliminare

delle specifiche tecniche nell'ottica di adottare soluzioni che prevedano l'utilizzo di memorie ottiche per il trattamento della corrispondenza in formato immagine. Si tratta di una prima esperienza in un settore tecnologicamente assai avanzato che vede interessanti prospettive anche per la soluzione di altri problemi allo studio del Servizio Informatica in collaborazione con i corrispondenti uffici del Senato (memorizzazione degli stampati parlamentari).

L'articolata serie di progetti che è stata attuata nel corso dell'anno consente di valutare la vastità del processo di innovazione tecnologica posto in atto nell'intero settore dell'informatica alla Camera dei deputati. Il salto di qualità è stato possibile grazie all'impiego delle risorse di personale altamente qualificato di cui l'Amministrazione si è dotata con l'assunzione di un congruo numero di consiglieri tecnici della professionalità informatica. Lo sviluppo dell'*hardware* e delle attrezzature informatiche di base costituisce un passo indispensabile per la piena utilizzazione delle potenzialità dell'informatica da un lato nell'aggiornamento delle procedure operative dei diversi settori dell'Amministrazione, dall'altro nella costituzione di un adeguato sistema informativo parlamentare. Anche su questi fronti è possibile registrare, fin da quest'anno, significativi sviluppi di cui si farà più oltre cenno. Gli obiettivi da perseguire sono però assai più impegnativi e richiedono, oltre al pieno coinvolgimento dei diversi Servizi « utenti », un ulteriore sforzo di adeguamento del personale tecnico del Servizio Informatica cui l'Amministrazione sta provvedendo con il concorso per programmatori in via di espletamento e con quello per operatori da bandire nell'immediato futuro.

7.2. Il miglioramento del Sistema informativo parlamentare. Oltre a provvedere alla gestione delle banche dati che costituiscono il nucleo consolidato del Sistema informativo centrale, il Servizio Informatica ha perseguito, secondo gli indirizzi fissati in sede politica, soprattutto due obiettivi: quello di realizzare un sistema di informazioni interne sull'andamento dei lavori parlamentari e quello di ampliare, anche attraverso l'accesso a banche dati esterne, il complesso delle informazioni disponibili su supporto informatico, necessarie per l'attività parlamentare.

Il progetto Informazioni Camera, messo a punto in collaborazione con altri Servizi ed entrato in funzione in via sperimentale nel mese di ottobre, ha lo scopo di diffondere, sia attraverso i terminali collegati con il sistema elaborativo centrale sia attraverso appositi monitors collocati all'interno della Camera, informazioni sintetiche e continuamente aggiornate sulle convocazioni dell'Assemblea, delle Commissioni e degli altri organi parlamentari e sull'andamento dei lavori parlamentari. A tal fine, è stata realizzata una apposita banca dati che, utilizzando anche il colore come mezzo di informazione, consenta con semplici forme di interrogazione di ottenere dati aggiornati in tempo reale da diversi centri operativi (Assemblea, Segreterie delle Commissioni, Ufficio programmazione, ecc.) che la alimentano ciascuno per la parte di propria competenza. La realizzazione

della banca dati, caratterizzata da una notevole flessibilità con la possibilità di arricchirne e migliorarne i contenuti secondo le esigenze manifestate dall'utenza politica, ha posto complessi problemi tecnici e organizzativi, affrontati e risolti grazie allo stretto coordinamento fra più settori dell'Amministrazione.

Dal secondo trimestre 1989 è divenuto pienamente operativo il collegamento del sistema elaborativo centrale alla rete pubblica di trasmissione dati ITAPAC. Grazie a tale collegamento, è consentito a tutti gli utenti della Camera, se autorizzati, di accedere alle numerose banche dati collegate a tale rete. Per alcune di tali banche dati (quelle della Corte Suprema di Cassazione, dell'ANSA, della Confindustria, della CEE, dell'ENEA, le banche dati FISCAL DATA e BIG del *Sole-24 Ore*) si è provveduto a stabilire accordi o a stipulare contratti che consentono la consultazione da postazioni interne alla Camera autorizzate. L'accesso è stato aperto inizialmente ad alcuni Servizi della Camera (in particolare all'Ufficio reference, al Servizio Studi ed alla Biblioteca) e sarà aperto entro l'anno ai Servizi Commissioni parlamentari e Assemblea e ai Gruppi parlamentari. Per questi ultimi, però, la possibilità di accesso diretto sarà limitata alle sole banche dati la cui consultazione è, per la Camera, gratuita mentre per l'autorizzazione al collegamento con quelle a pagamento i Gruppi dovranno provvedere autonomamente, utilizzando eventualmente il contributo già concesso per lo sviluppo delle attività informatiche dei Gruppi stessi.

Un'altra banca dati che è stata resa consultabile è quella del sistema GURITEL della *Gazzetta Ufficiale*, anch'essa a pagamento ed aperta all'accesso di postazioni interne alla Camera secondo modalità identiche a quelle prima descritte.

Grazie ad un accordo con il Ministero degli Affari Esteri, è stata invece resa consultabile direttamente sul Sistema informativo parlamentare la banca dati ITRA (trattati internazionali) così come sono state rese consultabili sullo stesso sistema la banca dati sulle discussioni dell'Assemblea costituente fornita dall'IBM e quella relativa alle elezioni per la Camera dei deputati del 1987 che contiene i dati convalidati dalla Giunta delle Elezioni, ad eccezione del Collegio di Napoli per i quali sono forniti i dati dell'Ufficio Centrale circoscrizionale (stabilendosi che anche per le future elezioni, la banca dati sarà aperta immediatamente con i dati trasmessi dagli uffici circoscrizionali, progressivamente rimpiazzati con quelli convalidati dalla Giunta). È divenuto inoltre operativo, ma solo su postazioni dedicate installate presso il Servizio Studi e, entro la fine dell'anno, presso la Commissione Affari Sociali, il collegamento con la banca dati del Ministero della Sanità.

Un altro progetto rilevante riguarda la possibilità di rendere consultabile per gli utenti interni del Sistema informativo parlamentare l'opera « Le leggi d'Italia » meglio nota con il nome di « Raccolta De Martino », attualmente edita dalla De Agostini sia sotto forma di volumi a fogli mobili sia a mezzo di CD-Rom (dischi ottici). Contatti sono stati avviati per l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni e per la definizione delle attività tecniche da realizzare per il trasferimento dei contenuti dell'opera in questione in

una banca dati da inserire nel sistema informativo centrale della Camera. Qualora si raggiungano le opportune intese entro la fine dell'anno in corso, il progetto potrebbe divenire operativo entro il secondo semestre del 1990.

Per ciò che riguarda le banche dati di contenuto più strettamente parlamentare, l'obiettivo che si sta perseguendo e per il quale sono già in corso analisi preliminari e sperimentazioni è quello di realizzare con la necessaria gradualità una banca dati dei testi da affiancare a quella sull'*iter* degli atti parlamentari in modo da ottenere una completa disponibilità su supporto magnetico di tutti i precedenti parlamentari almeno per le legislature via via in corso.

7.3. Lo sviluppo delle applicazioni nei singoli settori. L'acquisizione delle attrezzature informatiche di base, di cui si è già detto, consentirà lo sviluppo a breve e medio termine di rilevanti applicazioni in tutti i settori dell'Amministrazione (legislativo, della documentazione e amministrativo) e negli stessi servizi direttamente resi ai parlamentari ed ai Gruppi. Di questi sviluppi sono state poste a fuoco, nel corso dell'anno, le prime linee guida, conseguendo già nell'immediato alcuni risultati pratici.

Occorre innanzi tutto citare, a tale proposito, il rilevante impegno per la progettazione e realizzazione della procedura, ad elevatissimo grado di automazione, per la gestione del concorso per 100 posti di commesso bandito dalla Camera nel luglio 1988. La mole delle domande pervenute (circa 29.000) ha imposto la predisposizione di un programma totalmente nuovo per l'espletamento di tutte le pratiche amministrative relative alla tenuta degli archivi, al controllo dei requisiti di ammissione, ai rapporti con i candidati e alla corrispondenza in merito tanto nella fase della prova preliminare quanto nelle fasi successive.

La procedura, che è stata messa a punto in stretta collaborazione fra il Servizio del Personale e il Servizio Informatica, è stata realizzata in modo da consentire la gestione automatizzata di tutti i futuri concorsi della Camera.

Altrettanto rilevante è stato il contributo che gli strumenti informatici hanno fornito per lo svolgimento della prova selettiva che ha visto la partecipazione di oltre 14.000 candidati sui 25.000 ammessi e che, nonostante i grandi numeri fin qui citati, si è potuta svolgere ad appena un anno dal bando di concorso.

Le modalità di svolgimento della prova selettiva, tanto per l'ammissione all'esame nei sette giorni di prova quanto nella scelta dei quesiti, nello svolgimento della prova e nella correzione degli elaborati, sono state fortemente informatizzate, realizzando un esperimento sicuramente unico in Italia per concorsi di tali dimensioni, con risultati assai soddisfacenti. È da sottolineare in particolare come l'utilizzo di penne e lettori ottici abbia consentito da un lato la grande rapidità delle procedure per l'ammissione dei candidati (essenziale, dal momento che si trattava di oltre 2.000 partecipanti al giorno), dall'altro la correzione contestuale degli elaborati, tanto che è stato possibile fornire ogni giorno il punteggio ottenuto da ciascuno dei candidati che avevano partecipato alle prove.

Come si è già accennato, quasi tutte le attrezzature e le procedure informatiche utilizzate per lo svolgimento del concorso sono state scelte, progettate e realizzate con l'obiettivo strategico di supportare in futuro le diverse esigenze informatiche del Servizio del Personale, fra le quali sono da citare, per l'immediato futuro, la realizzazione di un sistema di gestione delle presenze e la soluzione dell'insieme dei problemi operativi che investono in generale il reclutamento e la gestione del personale della Camera.

Nell'area delle attività amministrative e contabili, oltre ai numerosi interventi per la gestione e l'implementazione delle procedure esistenti di cui si dà dettagliatamente conto nell'allegato, è da ricordare l'impulso che deriverà all'automazione delle procedure del Servizio di Tesoreria dalla acquisizione di un nuovo elaboratore, nel quadro di linee di sviluppo tracciate dalla Relazione dell'apposita unità operativa interservizi. Le potenzialità del nuovo sistema, su cui si sta provvedendo a migrare le procedure esistenti, consentiranno in particolare una maggiore integrazione non solo all'interno della Tesoreria ma anche con le procedure di altri servizi in una visione più organica del complesso dei procedimenti di gestione e contabili che interessano il settore amministrativo della Camera. Si tratta inoltre di diffondere a tutti i centri operativi del Servizio Tesoreria l'utilizzo dei sistemi informatici (ed è prevista l'automazione a breve termine delle procedure dell'Ufficio Cassa), sviluppando anche le possibilità di *personal computing* che sono essenziali, perché consentono elaborazioni locali sulla base di dati tratti dal sistema centrale, per la funzionalità degli uffici in questo settore.

Sul piano strategico, le innovazioni del sistema dipartimentale della Tesoreria costituiscono un passaggio obbligato indispensabile per la realizzazione compiuta del Progetto di Bilancio funzionale in cui l'Amministrazione è da tempo impegnata, avendo già conseguito in questo campo taluni risultati apprezzabili. A questo proposito vanno anche segnalati i primi risultati, sul piano delle analisi e dei progetti di informatizzazione, cui sta pervenendo l'apposito gruppo di lavoro interservizi costituito sulla base degli orientamenti espressi dal Collegio dei Questori. Anche sotto il profilo informatico, la realizzazione del bilancio funzionale è infatti un'operazione assai impegnativa che comporterà lo stretto coordinamento e l'intensa collaborazione innanzitutto dei servizi più direttamente interessati (Tesoreria e Amministrazione), ma anche di tutti i centri di spesa interni alla Camera.

Anche per ciò che riguarda gli interventi nei settori legislativo e della documentazione, rinviando all'allegato per una dettagliata descrizione dei singoli progetti realizzati o messi allo studio, è opportuno accennare qui al progetto di maggiore rilievo, per il quale si intravedono sviluppi di sicuro interesse sul piano generale. Si intende far riferimento al complesso delle procedure informatizzate da impiantare sul sistema dipartimentale per i servizi legislativi; L'apporto dell'informatica in questo campo, finora limitato ad attività di videoscrittura o, tutt'al più, di ricerca sul sistema informativo parlamentare, deve svilupparsi in una duplice direzione: favorire, con l'utilizzo di adeguati prodotti di office-automation, la rapidità e

l'integrazione delle attività che vedono impegnati diversi Servizi e Uffici nell'intero sviluppo del procedimento legislativo; consentire l'alimentazione automatica, come sottoprodotto della normale attività di ufficio, di una banca dati sui testi integrali degli atti parlamentari.

L'acquisizione di un unico sistema di dimensioni e prestazioni adeguate costituisce per ciò che si è detto un primo passo di importanza strategica. Ma già sono state avviate sperimentazioni e messi allo studio progetti per proseguire rapidamente su questa strada. Si intende ricordare qui, per brevità, soltanto:

la sperimentazione posta in atto in collaborazione con il Servizio Stenografia dell'Assemblea per l'acquisizione automatizzata — tramite la Tipografia Colombo o, in futuro, tramite gli altri centri del settore legislativo — dei cosiddetti « testi esterni » (testi di emendamenti, articoli o comunque testi già predisposti) in modo da ottenere rapidamente il resoconto stenografico integrale:

il progetto di automazione delle procedure di spedizione nelle caselle postali dei deputati e nelle diverse bacheche della Camera delle convocazioni delle Commissioni;

il progetto di automazione della spedizione dei telegrammi tramite il collegamento al sistema POSTEL (Servizio nazionale di posta elettronica delle Poste Italiane);

lo sviluppo di un sistema di posta elettronica interna fra tutti i centri operativi del settore legislativo per la trasmissione immediata delle comunicazioni attinenti al procedimento legislativo (assegnazioni, pareri, etc.).

È opportuno, infine, segnalare un ultimo progetto che sarà realizzato a breve termine e che riguarda direttamente i singoli deputati: quello cioè di informatizzazione degli uffici dei deputati che inizierà a titolo sperimentale nei primi mesi del prossimo anno con l'installazione di *personal computers* collegati al Sistema Informativo per un certo numero di parlamentari scelti fra i vari gruppi.

ALLEGATO (*)

GLI INTERVENTI PER L'INCREMENTO E L'AGGIORNAMENTO DELLE RISORSE INFORMATICHE

Le varie attività del Servizio Informatica e le relative problematiche sono illustrate con una articolazione un po' diversa da quella seguita negli anni passati.

Esse sono infatti suddivise nelle seguenti aree d'intervento:

a) ammodernamento tecnologico e potenziamento delle attrezzature informatiche (*hardware*), in uso alla Camera;

b) incremento delle banche dati del sistema informativo centrale e nuovi collegamenti con banche dati esterne;

c) aggiornamento ed incremento delle applicazioni nei Servizi del:

settore documentazione e legislativo;

settore amministrativo.

Le iniziative specifiche riguardanti direttamente i deputati e i Gruppi parlamentari sono riportate nella parte dedicata alle applicazioni del settore della documentazione e legislativo.

A) Ammodernamento tecnologico e potenziamento delle attrezzature informatiche (*hardware*) in uso alla Camera.

Nel corso dell'ultimo anno è stato effettuato un notevole sforzo per l'ammodernamento tecnologico e il potenziamento delle attrezzature *hardware* informatiche in uso alla Camera, la cui diffusione, come è noto, è basata fundamentalmente sulla costituzione di sistemi dipartimentali integrati con il sistema centrale del Servizio Informatica, nel quadro di un coordinato decentramento delle applicazioni settoriali.

Unità centrali.

L'intervento principale ha riguardato la prima fase del piano di sostituzione delle unità centrali del sistema elaborativo centrale,

(*) Il presente Allegato integra il capitolo della relazione sulla informatizzazione.

avvenuto proteggendo in pieno gli investimenti effettuati negli anni passati, essendosi realizzate sia la completa portabilità delle applicazioni correnti sia la piena compatibilità con le unità periferiche già installate.

L'intervento ha riguardato la installazione, effettuata nel mese di luglio 1989, dell'elaboratore IBM 3090 mod. 120S, in luogo dell'obsoleto elaboratore IBM 4341 mod. L02.

Le successive fasi del piano di ammodernamento e potenziamento del sistema centrale prevedono: a) il passaggio dall'attuale sistema operativo IBM MVS/SP al più moderno e potente sistema operativo IBM MVS/ESA, da espletarsi nel periodo novembre 1989-marzo 1990; b) l'installazione del dispositivo di « memoria espansa » sul già citato elaboratore IBM 3090 e il cambio di modello dell'elaboratore 4381 (da mod. P13 a mod. 91E), da effettuarsi entro il mese di gennaio 1990; c) il passaggio, per la fine dell'anno 1990, al modello 150S del suddetto elaboratore IBM 3090.

Per cambio di modello di un elaboratore si intende la sostituzione di semplici componenti che non implicano la dismissione dell'elaboratore stesso.

Al termine del piano citato la potenza di calcolo passerà da 4,8 a 15,5 mips (milioni di istruzioni al secondo), suddivisa, anche se non equamente, su due elaboratori interconnessi, di cui uno dedicato alle attività di produzione e l'altro allo sviluppo del *software* applicativo, al fine di garantire la massima disponibilità del sistema. In tal modo, il Servizio Informatica potrà far fronte in maniera adeguata alle crescenti esigenze di servizi informatici per gli uffici della Camera, i Gruppi parlamentari e i singoli deputati.

Unità dipartimentali.

Di particolare rilievo è stato anche l'intervento relativo alla costituzione di un sistema dipartimentale su cui concentrare le applicazioni automatizzate dell'intero comparto dei Servizi legislativi e di resocontazione, al fine di facilitare e migliorare l'integrazione delle attività svolte dai vari centri operativi, a partire da quelle di raccolta e memorizzazione dei testi che devono confluire negli atti parlamentari. Il sistema si compone di due unità IBM AS/400 mod. B60 collegate in *token-ring* (interfacciamento reciproco), la cui piena operatività è prevista per gli inizi dell'anno 1990. Per tale data saranno dismessi i due sistemi di resocontazione stenografica e il sistema IBM 8100 impiegato dal Servizio Commissioni parlamentari dal lontano 1983. Oltre ai Servizi già citati, è programmato il collegamento all'AS/400 dei Servizi Assemblea, Bilancio dello Stato e Resoconti e degli Uffici Affari generali, Controllo e Programmazione.

Sono di seguito esposti altri interventi effettuati o pianificati nell'area dei sistemi dipartimentali:

entrata in esercizio, dalla fine del 1988, del nuovo impianto di votazione elettronica dell'Aula; nel mese di ottobre 1989 sono stati

completati gli studi per la sostituzione dei quadri sinottici e dei risultati, che non erano stati modificati nella passata ristrutturazione dell'impianto; la installazione dei nuovi quadri dovrebbe avvenire in un arco di tempo di circa 10 mesi, senza alcuna interferenza nell'operatività dell'impianto;

piena operatività, dal secondo trimestre 1989, del nuovo sistema TELPRESS di gestione automatizzata dei notiziari delle agenzie di stampa, con installazione di più moderne e funzionali apparecchiature terminali di detto sistema (costituite da *personal computers*) presso i Gruppi parlamentari, la Sala stampa parlamentare e la segreteria del Presidente della Camera; al citato sistema TELPRESS, installato nei locali della Sala stampa parlamentare, sono stati poi collegati, nel mese di ottobre 1989, tutti i *personal computers*, circa 40, installati nel quadro del piano di informatizzazione della Sala stampa parlamentare; un ulteriore sistema TELPRESS è stato installato nei locali della Sala macchine del Servizio Informatica, al fine di consentire, ai membri dell'Ufficio di Presidente e ai Presidenti delle Commissioni parlamentari, la ricezione dei notiziari delle agenzie di stampa, utilizzando le usuali postazioni *personal computers* previste per l'automazione delle relative attività segretariali (i sistemi TELPRESS citati non sono collegati al sistema elaborativo centrale in quanto, essendo unità specializzate, hanno una autonoma capacità di funzionamento che consente loro, da una parte, di ricevere, su linea telegrafica, le notizie trasmesse dalle agenzie di stampa e di memorizzarle in tempo reale sotto forma di banca dati e dall'altra di consentire a postazioni terminali ad essi collegate di effettuare consultazioni su tale banca dati; le postazioni terminali, costituite da *personal computers*, sono di norma collegate anche al sistema elaborativo centrale);

installazione e avvio operativo, dal secondo trimestre 1989, del sistema di automazione della segreteria del Presidente della Camera dei Deputati, costituito da un piccolo elaboratore dipartimentale (IBMAS/400 mod. B10), per il quale è pianificato, entro la fine del 1989, il collegamento al sistema elaborativo centrale per assicurare le funzioni di interrogazione delle banche dati;

potenziamento del sistema dipartimentale Philips P7300 mod. 700 del Servizio studi, avvenuto nel mese di maggio 1989, che ha portato ad un aumento sia della potenza di calcolo della unità centrale (essendo passati al mod. 800), sia della capacità e velocità delle unità di memorizzazione e sia delle postazioni di lavoro (il cui numero complessivo è passato a 21);

costituzione di un sistema dipartimentale per le esigenze di automazione del Servizio del personale, tra cui quelle connesse alla rilevazione automatica delle presenze e alle procedure concorsuali; nell'estate 1989 il sistema, costituito da un elaboratore Siemens C40, è stato utilmente impiegato nella prova selettiva del concorso per commessi;

completamento, nel mese di settembre 1989, della prima fase del piano di installazione del nuovo sistema dipartimentale della Tesoreria, capace di realizzare una completa integrazione dei

processi amministrativi del Servizio e di costituire la base indispensabile per l'introduzione del bilancio funzionale; la seconda fase d'installazione e la conseguente piena operatività del sistema, costituito da un elaboratore Unisys A4 FX è prevista per la fine del 1° trimestre del 1990;

messa a punto, completata nel mese di ottobre 1989, delle specifiche di sostituzione del sistema dipartimentale del Protocollo centrale, per il quale esiste la previsione futura di adottare la nuova corrispondenza in formato immagine, che fornirà prestazioni migliori e più affidabili eliminando i problemi operativi della microfilmatura;

prime analisi per la costituzione di un sistema centralizzato interservizi per la memorizzazione di documenti cartacei in formato immagine, prevedendo una prima applicazione agli stampati dei progetti di legge e successivamente agli altri atti parlamentari; il completamento dello studio, che sarà portato avanti in stretta collaborazione con i competenti uffici del Senato, è programmato per i primi mesi del 1990.

B) Incremento delle banche dati del Sistema informativo centrale e nuovi collegamenti con banche dati esterne.

Dal secondo trimestre 1989 è diventato pienamente operativo il collegamento del sistema elaborativo centrale alla rete pubblica di trasmissione dati ITAPAC. Da tale data è quindi consentito a tutti gli utenti del sistema informativo della Camera, se autorizzati, di poter accedere alle banche dati degli Enti i cui centri elettronici sono collegati a tale rete in qualità di *host computer* (cioè di centro le cui banche dati sono accessibili a chiunque si connetta con la rete). L'accesso è stato aperto inizialmente all'Ufficio reference del Servizio informazioni parlamentari e relazioni esterne, presso il quale è stata convogliata tutta l'attività svolta dall'ex sala terminali del Servizio informatica, quindi al Servizio biblioteca e al Servizio studi. Entro l'anno 1989 sarà aperto l'accesso ai Servizi Commissioni parlamentari e Assemblea e ai Gruppi parlamentari. Per quest'ultimi l'accesso sarà limitato alle banche dati la cui consultazione è gratuita (per il collegamento con quelle a pagamento essendo utilizzabile il finanziamento già deliberato per le attività informatiche dei Gruppi). Le banche dati attualmente consultabili dagli uffici della Camera tramite ITAPAC sono, oltre a quelle della Corte Suprema di Cassazione, dell'ANSA, della Confindustria (dati sulle imprese e dati statistici ISTAT, OCSE, ISCO) e della CEE (diritto comunitario), la banca dati MAGIC ON LINE della Italcable (documentazione tecnica nel campo dell'elaborazione automatica dei dati, d'interesse del Servizio informatica), ENERGECO dell'ENEA (dati numerici sull'energia ed economia, d'interesse del Servizio studi), FISCAL DATA della Sarin (documentazione fiscale) e BIG del *Sole-24 Ore* (informazioni giornalistiche in materia economico-finanziaria). Sono in corso prove per l'accesso alla banca dati JURIDIAL (diritto francese, di interesse della Biblioteca).

Sempre dal secondo trimestre 1989 è diventata operativa anche l'interconnessione, in modalità *cross-domain*, del sistema elaborativo centrale con l'elaboratore del Poligrafico dello Stato (collegamento diretto con possibilità di reciproca consultazione dei rispettivi sistemi informativi). Finora il collegamento è stato utilizzato in modo unidirezionale per consentire ai terminali della Camera di accedere alla banca dati del sistema GURITEL della *Gazzetta Ufficiale*, la cui consultazione è a pagamento.

È stato raggiunto un accordo con il Ministero degli affari esteri in base al quale la Camera, dal luglio 1989, ha reso consultabile sul proprio sistema la banca dati ITRA, relativa a dati di riferimento dei trattati internazionali, alimentata da quel Ministero.

Nel mese di maggio 1989 l'Amministrazione della Camera e il CNR hanno sottoscritto una convenzione per consentire l'accesso, su base di reciprocità, alle proprie banche dati. Attualmente il sistema elaborativo centrale della Camera è *host computer* della rete del CNR, attraverso il nodo di Firenze. In futuro, è prevista una interconnessione in modalità *cross-domain* con tale rete.

Si stanno anche raggiungendo intese per realizzare interconnessioni, sempre in modalità *cross-domain*, con gli elaboratori di alcuni consigli regionali, da utilizzare in particolare come poli locali per la concentrazione delle utenze regionali e, in primo luogo, di quelle relative ai parlamentari nazionali della regione.

Dal mese di luglio 1989 è stata aperta la banca dati relativa alle elezioni politiche della Camera dei deputati del 1987, presentando per tutte le circoscrizioni i dati approvati dalla Giunta delle elezioni, ad esclusione del collegio di Napoli, per il quale sono forniti i dati trasmessi dall'UCC (Ufficio centrale circoscrizionale). È stato deciso che a partire dalla prossima tornata elettorale la banca dati sarà aperta, immediatamente dopo le elezioni, con i dati trasmessi dagli UCC, i quali saranno successivamente e progressivamente rimpiazzati con quelli approvati dalla Giunta delle elezioni.

Nel mese di settembre 1989 è diventato operativo il collegamento con il Ministero della Sanità di due postazioni terminali installate presso il Servizio Studi per la consultazione della banca dati della Direzione della programmazione sanitaria. Una terza postazione sarà installata entro la fine dell'anno 1989 presso la segreteria della Commissione Affari sociali.

Dal mese di ottobre 1989 è iniziato in via sperimentale il funzionamento della banca dati Informazioni Camera, la cui finalità è di diffondere, sia attraverso le usuali postazioni terminali del sistema elaborativo centrale sia attraverso appositi *monitors* dislocati all'interno dei palazzi, informazioni in tempo reale sull'andamento dei lavori parlamentari. La costituzione di tale banca dati, che viene alimentata da diversi centri operativi (Assemblea, segreteria delle Commissioni, Ufficio Programmazione, ecc.) ha posto complessi problemi organizzativi e tecnici, che sono stati affrontati e risolti attraverso uno stretto coordinamento fra più settori dell'Amministrazione.

Contemporaneamente alla banca dati Informazioni Camera, è stato sviluppato, da parte del Servizio Informazione parlamentare e relazioni esterne con la collaborazione della RAI e l'assistenza tec-

nica del Servizio Informatica, il progetto TELEVIDEO, strumento ritenuto utile per soddisfare le esigenze informative dell'opinione adatto a diffondere un tipo di informazione generalissimo ma in modo capillare e con modalità assai semplici. Con tale progetto, per il quale la banca dati Informazioni Camera costituisce il primo supporto informativo, entro la fine dell'anno 1989 saranno diffusi comunicati giornalieri che faranno il punto, per il grosso pubblico, sull'intera attività della Camera.

Difficoltà sono invece insorte per il concreto avvio dell'esperimento VIDEOTEL, a cui il Servizio Informatica continua ad essere interessato soprattutto in vista di positive evoluzioni, in futuro, dell'intero sistema. Appare comunque necessario, quando sarà ripreso l'esperimento, una sua riconsiderazione su basi diverse da quelle inizialmente previste.

È in corso di impostazione un progetto per l'acquisizione integrale, nel cosiddetto formato carattere, dei testi dei principali atti parlamentari (progetti di legge, resoconti sommari e stenografici e bollettini delle Commissioni) in una banca dati di facile consultazione (per numero dello stampato o per data o numero della seduta), la cui messa a disposizione, che avverrà progressivamente a partire dal secondo semestre del 1990, produrrà evidenti benefici per una più completa e tempestiva informazione sui lavori parlamentari. Tale acquisizione dovrebbe avvenire o alla fonte (:e cioè direttamente dai Servizi che immettono per primi questi atti nei sistemi automatizzati della Camera) o — e in una prima fase questa sembra la strada migliore da praticare — per il tramite dell'utilizzo dei supporti elettronici prodotti dalle tipografie contestualmente alla stampa degli atti in questione.

Per gli atti parlamentari è in corso di valutazione da parte di un apposito gruppo di lavoro interservizi la costituzione anche di una banca dati in cui le pagine dei documenti sono memorizzati in formato immagine. In tal caso in sede di acquisizione i singoli atti vanno connotati con informazioni aggiuntive, in formato carattere, sulle quali sarà possibile poi operare in sede di ricerca. Tale banca dati si caratterizza, rispetto a quella in formato carattere prima citata, per una migliore forma di presentazione, quella tipografica, ma anche per un maggiore impegno delle memorie di archiviazione (di almeno un fattore 30) e per la richiesta di *hardware* specializzato sia per l'acquisizione degli atti (*scanner*) sia per la loro visualizzazione e stampa in sede di ricerca (terminali video-stampanti ad alta risoluzione).

È anche in corso di studio la possibilità di predisporre, da parte delle segreterie di Commissione, *flashes* sintetici, in corso o al termine di seduta, sui principali avvenimenti delle sedute stesse. Tali notizie dovrebbero essere diffuse in tempo reale e costituire una banca dati del sistema informativo centrale.

È infine da segnalare che, insieme al Servizio per l'informatica del Senato, sono stati avviati contatti, dal mese di aprile 1989, con la società De Agostini editrice dell'opera « Leggi d'Italia », meglio nota con il nome di « De Martino », diffusa sia a mezzo carta sia a mezzo CD-ROM (dischi ottici), per l'acquisizione delle autorizzazioni

e per la definizione delle attività necessarie per il trasferimento dei contenuti di tale opera in una banca dati da inserire nel sistema informativo centrale della Camera. La costituzione di tale banca dati, che sarà organizzata secondo la struttura dell'opera cartacea, è prevista nel 2° trimestre del 1990, nell'ipotesi che si raggiungano le opportune intese commerciali entro la fine dell'anno 1989.

Un ulteriore lavoro, in corso di svolgimento in collaborazione con il Servizio per l'informatica del Senato, è quello relativo alla messa a punto di un Thesaurus da utilizzare per la classificazione e ricerca per materia di tutti i documenti che costituiscono le banche dati del sistema informativo parlamentare prodotte da Camera e Senato. Si tratta di un impegno assai rilevante da produrrà, una volta portato a termine, indubbi benefici all'utenza in sede di consultazione delle banche dati, uniformando i relativi linguaggi di ricerca per materia.

Prospetto dei terminali collegati al sistema centrale.

Le postazioni terminali utenti del sistema informativo centrale al mese di ottobre 1989 risultano circa 500 e così distribuite:

Postazioni interne (Uffici Camera e Gruppi):

a) su cavo coassiale	160
b) tramite elaboratori dipartimentali	50
	Totale ... 210

Postazioni esterne:

a) tramite 70 linee dedicate	150
b) tramite 10 linee commutate (assegnate a 40 utenti) .	10
c) tramite il Senato	125
	Totale ... 285

Tali numeri sono destinati a crescere nel tempo. Già nel mese di novembre 1989, i citati *personal computers* (circa 40) installati nella Sala stampa parlamentare il mese precedente inizieranno, tramite le 10 linee commutate, ad essere utenti del sistema informativo centrale. Un ulteriore particolare incremento si avrà quando il sistema centrale realizzerà a pieno la prevista funzione di nodo di comunicazione con tutti i sistemi dipartimentali e quando il centro elettronico della Camera diventerà, come programmato, *host-computer* della rete ITAPAC. In prospettiva si pone poi il collegamento delle postazioni *personal computers* con cui saranno attrezzati gli uffici dei deputati.

Al mese di ottobre 1989, delle 210 postazioni interne, 135 risultano abilitate ad interrogare le banche dati del Senato, 30 sono le *pass-words* a disposizione per l'accesso alla banca dati GIURITEL del Poligrafico e circa 15 le *pass-words* per l'accesso alle banche dati della rete ITAPAC (Corte di Cassazione, ANSA, CEE, CONFINDUSTRIA, SARIN, ENEA, ecc.).

C) Aggiornamento ed incremento delle applicazioni nei Servizi.

Settore della documentazione e legislativo.

Come già detto, tra i progetti avviati per favorire la realizzazione di una più spinta integrazione funzionale tra i diversi centri operativi dell'Amministrazione, particolare rilievo assume quello relativo alla costituzione del sistema dipartimentale IBM/400 (interconnesso in modalità *cross-domain* con il sistema elaborativo centrale) al quale saranno collegati la maggior parte dei Servizi ed Uffici dei settori legislativo e della documentazione.

Ad ottobre 1989, le postazioni terminali di cui è programmato l'allaccio al citato sistema AS/400 risultano essere 129 videotastiere e 50 stampanti di qualità, così distribuite:

	Videotastiere	Stampanti
Servizio Stenografia	66	8
Servizio Resoconti	2	1
Servizio Commissioni parlamentari	40	26
Segreteria Estensore processo verbale	1	1
Servizio Assemblea	3	3
Servizio Bilancio dello Stato	4	3
Servizio Informatica	9	4
Ufficio Affari generali	2	2
Ufficio controllo	1	1
Ufficio Programmazione	1	1
	129	50

I principali ambienti applicativi previsti nel sistema AS/400 sono quelli di videoscrittura, di *information retrieval* (cioè di funzioni di memorizzazione di banche dati direttamente sull'AS/400 e di consultazione delle stesse), di foglio elettronico, di trasferimento sul sistema elaborativo centrale di documenti predisposti localmente sull'AS/400 e di prodotti che consentiranno:

a) ai terminali dell'AS/400 di diventare terminali del sistema elaborativo centrale, al fine di poter interrogare le banche dati ivi residenti, nonché quelle che si trovano sulla rete ITAPAC e sugli

elaboratori con i quali il sistema elaborativo centrale è interconnesso;

b) ai terminali del sistema elaborativo centrale di diventare terminali dell'AS/400, al fine di poter accedere alle banche dati costituite localmente sull'AS/400;

c) a terminali del sistema elaborativo centrale, ubicati nella Sala macchine dello stesso, di effettuare il controllo operativo della rete dei terminali dell'AS/400 (tale funzione di monitoraggio remotizzato è assai importante se si tiene conto che la Sala macchine del sistema elaborativo centrale si trova a Palazzo Raggi, mentre quella dell'AS/400 in locali sotterranei di Palazzo Montecitorio).

È previsto che il sistema AS/400 inizi a funzionare per la fine del 1989, raggiungendo la piena operatività nei primi mesi del 1990. Le prime applicazioni integrate che si pensa, nel tempo, di realizzare sono le seguenti:

a) trasferimento telematico dei verbali dell'Ufficio di Presidenza predisposti dal Servizio Stenografia Commissioni all'Ufficio Affari generali, al fine di consentire a quest'ultimo di apportare eventuali correzioni al verbale direttamente in video;

b) alimentazione della banca dati Informazioni Camera con testi di documenti preparati sull'AS/400 dai Servizi Assemblea e Commissioni parlamentari e dall'Ufficio Programmazione;

c) alimentazione congiunta da parte della segreteria della V Commissione Bilancio e del Servizio Bilancio dello Stato di banche dati d'interesse comune;

d) distribuzione telematica, all'interno dei palazzi, delle convocazioni delle Commissioni permanenti, con il fine, in un primo tempo, di stamparle direttamente presso il Casellario postale dei deputati e presso alcune bacheche e, successivamente, di realizzare una sorta di bacheca elettronica;

e) completa videoscrittura del resoconto stenografico, raggiunta attraverso la predisposizione sull'AS/400, da parte dell'Assemblea, degli Affari generali, della Programmazione e della Tipografia Colombo (per l'articolato, gli emendamenti, ecc.), di tutti i c.d. testi esterni e successivo richiamo degli stessi da parte del Servizio Stenografia per farli confluire nell'atto parlamentare;

f) trasferimento sull'elaboratore centrale del testo del resoconto stenografico (una volta realizzata la completa videoscrittura dello stesso), al fine di costituire il primo nucleo di una banca dati di testi integrali, la quale sarà alimentata anche con i testi composti dalle tipografie che curano gli atti parlamentari, essendo queste in grado di fornirli anche su supporto informatico.

In particolare, per il Servizio Commissioni parlamentari, nel corso del secondo semestre del 1989 sono iniziate le attività prope-

deutiche alla migrazione dall'attuale sistema al nuovo sistema dipartimentale IBM AS/400, già più volte menzionato.

Si prevede che le suddette attività verranno completate entro il mese di gennaio del 1990.

Il piano prevede l'installazione in ciascuna segreteria di almeno due terminali video e di una stampante laser; le segreterie con maggior carico di lavoro disporranno di terminale video e stampante aggiuntiva. Inoltre le Commissioni che hanno la segreteria fisicamente distinta dall'aula, saranno dotate di un ulteriore terminale video nell'aula, per l'alimentazione della banca dati « Informazioni Camera ».

Il passaggio all'AS/400 sarà inizialmente un ammodernamento tecnologico, per sostituire macchine, quali l'SVS e 1,8100, ormai superate, e per rendere disponibili più macchine per ciascuna segreteria; sarà comunque tra breve messa allo studio la realizzazione di due nuove applicazioni per il Servizio Commissioni: l'automazione della procedura di spedizione nelle caselle postali dei deputati delle convocazioni; l'automazione della spedizione dei telegrammi, utilizzando il collegamento dell'AS/400, tramite l'elaboratore centrale, al sistema POSTEL (Servizio nazionale di Posta Elettronica dell'Amministrazione Postale Italiana). Si pensa di avviare la prima applicazione in tempi abbastanza rapidi (metà anno 1990), mentre per l'attuazione della seconda, stante la maggiore complessità tecnica, occorrerà un tempo maggiore (fine anno 1990).

Per il rinnovo e potenziamento della macchina utilizzata dalla segreteria della Commissione Bilancio per il controllo delle coperture finanziarie, nell'ambito di un progetto congiunto con l'omologa Commissione del Senato e con il Servizio Bilancio dello Stato, ci si avvarrà del medesimo sistema dipartimentale AS/400, dotando la suddetta segreteria di macchine ad esso connesse; pertanto l'installazione di tali macchine procederà con modalità analoghe a quelle per le altre segreterie. Per la realizzazione della nuova applicazione, si pensa di costruire una banca dati utilizzando il prodotto di information retrieval ICARO acquisito per l'AS/400.

Recentemente si è proceduto alla sostituzione delle due postazioni terminali, ormai obsolete, di cui è dotata la segreteria della Commissione Bilancio per l'interrogazione della banca dati della Ragioneria Generale dello Stato, con due personal computers, che diventeranno operativi entro il mese di novembre 1989. Tale sostituzione dovrebbe consentire di ottenere una migliore qualità della stampa delle ricerche effettuate sulla banca dati ed un più flessibile impiego dei risultati delle medesime nell'attività di documentazione finanziaria della Commissione.

È in fase di sperimentazione per il Servizio Studi la messa a punto dei programmi realizzati sul sistema dipartimentale Philips P7300, relativi alla memorizzazione e consultazione delle banche dati sui decreti-legge e sull'anagrafe regionale.

Tali banche dati una volta operative, verranno, su base periodica, trasferite sull'elaboratore centrale e trasformate in banche dati del sistema informativo centrale.

Il sistema, che è divenuto ormai uno strumento indispensabile per tutti i dipartimenti del Servizio, ha raggiunto un livello d'utilizzo che ha reso necessario, nel maggio 1989, un suo potenziamento sia nel numero delle postazioni collegate (che è salito a 21) sia nella capacità di memorizzazione e di elaborazione.

Nel corso del 1989 si è proceduto ad un primo esperimento di informatizzazione del Servizio Bilancio dello Stato con *personal computers*, che ha permesso di individuare i contenuti di alcune banche dati che dovranno essere realizzate, d'intesa con la Commissione Bilancio e il Servizio Studi della Camera e gli omologhi uffici del Senato, sul sistema dipartimentale AS/400 e messe a disposizione degli altri Servizi dei Settori documentazione e legislativo di entrambi i rami del Parlamento.

Tali banche dati riguardano soprattutto le informazioni raccolte nel corso delle procedure di verifica della quantificazione sugli oneri finanziari delle leggi ed i dati procedurali sui provvedimenti correlati di relazioni tecniche.

Per quanto riguarda i lavori d'Assemblea, il nuovo impianto di votazione elettronica dell'Aula è entrato in esercizio, come si è già detto, dalla fine del 1988. Nel corso dei primi mesi del 1989 sono state studiate alcune modifiche da apportare al *software* di gestione del sistema per migliorarne le prestazioni. Citiamo quelle già realizzate che verranno rese operative prima della fine dell'anno in corso:

impostazione, variazione dinamica ed evidenziazione sui monitors della Presidenza del nome del Presidente di turno, agendo direttamente sulla tastiera del Presidente;

calcolo e presentazione sulla stampantina ubicata in Aula presso i posti del Servizio Assemblea, su richiesta, del totale dei presenti e dei deputati in missione riferito alla votazione appena conclusa;

modifica, su richiesta del Servizio Stenografia, della forma di presentazione su stampa delle chiami, per renderla più simile a quella utilizzata negli atti parlamentari (in modo che la tipografia possa trasferire le chiami prodotte dall'impianto di voto direttamente negli atti parlamentari, senza la necessità di doverle ribattere).

Nell'ottica di un miglioramento dell'affidabilità del sistema è stata programmata, sempre entro la fine dell'anno in corso, la sostituzione dell'attuale stampante d'Aula a impatto con due stampantine, a tecnologia laser, commutabili.

Nel corso del 1990 dovranno essere sostituiti i quadri sinottici e dei risultati dell'impianto, che non erano stati oggetto di modifica nel rifacimento precedente, i quali presentano problemi di affidabilità e limiti funzionali, a causa della loro vetustà tecnologica.

Le principali caratteristiche costruttive dei nuovi quadri sono così riassumibili:

architettura di tipo « informatico », per un perfetto interfacciamento con il sistema:

miniaturizzazione ed integrazione dei componenti, per ridurre gli ingombri fisici rendendo così liberi, per altri usi, i locali ora occupati dalle apparecchiature di governo degli attuali quadri;

indicatori luminosi allo stato solido ad altissima efficienza ed affidabilità;

possibilità di scrivere informazioni su una qualunque delle righe componenti i quadri « risultati ».

I nuovi quadri « sinottici » saranno funzionalmente caratterizzati da:

capacità di presentazione estremamente chiara della situazione in Aula, durante la votazione;

possibilità di programmare la visualizzazione sia in tempo reale, come è attualmente, sia alla chiusura votazione, prevedendo altresì un funzionamento differenziato a seconda del tipo di votazione;

predisposizione a gestire nuove configurazioni cromatiche, in caso di decisioni procedurali innovative in tema di trattamento degli astenuti in votazioni segrete.

I quadri dei « risultati » saranno in grado di evidenziare, oltre ai risultati ed all'esito della votazione, anche il tipo di maggioranza richiesto e le fasi dinamiche del ciclo di votazione (apertura e chiusura).

La nuova Sala Stampa parlamentare, realizzata nel mese di ottobre 1989 nell'ambito del progetto di ristrutturazione predisposto dall'Amministrazione, è stata dotata di circa quaranta *personal computers* in grado di svolgere le normali attività di un *personal computers* (videoscrittura ed altro), di consultare i notiziari delle Agenzie di stampa, le banche dati del sistema informativo centrale, tra cui « Informazioni Camera », e di trasmettere, ai *computers* delle testate giornalistiche, gli articoli preparati tramite la videoscrittura.

Quanto citato è stato ottenuto per mezzo di collegamenti telematici costituiti da una rete locale e da linee telefoniche collegate alla centrale telefonica.

L'informatizzazione della Biblioteca ha subito ulteriori sviluppi, sia per l'installazione di *software e hardware* aggiuntivo, sia per l'avvio di progetti volti ad « aprire » il sistema informativo della Biblioteca a rapporti con ambienti bibliografici esterni.

La prevista produzione del « catalogo dizionario » relativo alle accessioni successive al 1983, da utilizzarsi come alternativa alla consultazione on-line, è stata realizzata non più su *microfiches*, ma in formato di stampa di qualità.

Il *software* per la produzione, con stampanti laser locali, del bollettino delle nuove accessioni è stato rielaborato, per consentire la modifica della pubblicazione da stampare, direttamente dalla postazione locale.

Per quanto concerne le postazioni di lavoro, il loro numero è stato portato a 18.

Infine è stato avviato un progetto di interconnessione tra il sistema della Biblioteca della Camera e il Sistema Bibliotecario Nazionale, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, l'E-NEA e l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico, volto a realizzare nel contesto nazionale uno scambio di informazioni e materiale bibliografico.

Per quanto riguarda la Resocontazione stenografica all'inizio del 1989 è stata effettuata una prima sperimentazione dell'acquisizione di testi esterni (preesistenti alla seduta) sia mediante *scanners*, 1 (capaci di creare solo un'immagine imm modificabile del documento) sia mediante sistemi OCR (capaci di generare documenti in formato carattere revisionabili), con risultati ritenuti non soddisfacenti. Successivamente è stata messa a punto e avviata operativamente una procedura che consente di ricevere i testi esterni direttamente dalla tipografia, su adeguato supporto informatico, e di fonderli, sul sistema AS/400, con il testo del resoconto stenografico.

È stato messo a punto anche il percorso inverso per un più rapido *iter* di stampa dell'allegato al Resoconto Stenografico delle risposte scritte a interrogazioni.

Occorre infine accennare a particolari iniziative che riguardano direttamente i singoli parlamentari.

Al mese di ottobre 1989, tra sistemi già in funzione o in ordine, per i membri dell'Ufficio di Presidenza si contano 16 postazioni: sono tutte collegate al sistema elaborativo centrale, mentre solo 6 al sistema TELPRESS di gestione delle notizie delle agenzie di stampa.

Nel corso del 1989 è stata effettuata la prima installazione di una postazione *personal computer* presso la segreteria di un Presidente di Commissione.

Per la fine dell'anno 1989 è stata programmata la installazione nel Palazzo di Montecitorio di due postazioni, una nella sala lettura giornali al piano Aula e una nella sala del Mappamondo al IV piano, che saranno messe a disposizione dei singoli deputati, per accedere ai notiziari delle agenzie di stampa.

Infine, nei primi mesi dell'anno 1990 sarà avviata, a titolo sperimentale, l'introduzione di strumenti informatici in un certo numero di uffici dei singoli deputati.

Settore Amministrativo.

Esiste una sostanziale differenza tra i progetti di automazione dell'area legislativa e di documentazione e quelli dell'area amministrativa.

Normalmente nell'area amministrativa vengono automatizzati dei « procedimenti » amministrativo-contabili, mentre nelle aree di documentazione e legislativa delle « esigenze di conoscenza ».

Il « procedimento » per sua natura è variabile nel tempo e perciò un progetto di natura amministrativa consta di tre fasi: progettazione, realizzazione, mantenimento nel tempo (per adeguarlo ai cambiamenti); di fatto esso è senza fine temporale.

La differenza sostanziale, pertanto, tra un progetto di amministrazione e uno di documentazione è che il primo una volta realizzato deve essere seguito e mantenuto, mentre il secondo diventa uno strumento che non ha più bisogno di ulteriori interventi ma solo di eventuali aggiustamenti.

Vengono di seguito elencate, per ogni area del settore amministrativo, gli interventi di automazione effettuati nel corso dell'ultimo anno e vengono altresì indicati gli sviluppi previsti a breve termine.

La proliferazione dei *personal computers* e l'assoluta necessità di trasferire l'elaborazione di dati estemporanea e di interesse locale direttamente presso gli utenti con l'utilizzo di strumenti di *personal computing* ha portato alla decisione di istituire — per questo settore — un « formation Center ». Compito principale di questa struttura, formata da un piccolo nucleo di persone, dovrà essere quello di prestare consulenza e assistenza ai vari utilizzatori sugli strumenti *hardware e software* che possiedono o che possono essere messi a loro disposizione.

Ciò dovrebbe evitare interferenze nello sviluppo dei grandi progetti permettendo il rispetto dei tempi programmati.

Le principali attività svolte e da svolgere nell'area amministrativa direttamente concernente i deputati riguardano:

realizzazione della prima parte della nuova procedura *on line* per l'acquisizione dei dati necessari alla liquidazione delle indennità parlamentari e degli assegni vitalizi, in sostituzione di quella funzionante dal 1976;

ampliamento del sistema informativo « scheda personale deputati » con la gestione dei dati politico-parlamentari, l'acquisizione delle anticipazioni sugli assegni di fine mandato corrisposte ai parlamentari e la gestione dei familiari a carico. Per il prossimo anno è prevista la realizzazione del segmento riguardante la gestione integrata delle anticipazioni sugli assegni di fine mandato con produzione in tempo reale dei prospetti di liquidazione, dell'estratto conto e del riassunto scalare relativi agli interessi maturati sulle somme non anticipate;

analisi della procedura per il rimborso delle spese sostenute dai parlamentari per i servizi di collaborazione esterna, al fine di renderla compatibile con la nuova normativa.

Nell'area delle attività amministrative concernenti il personale, l'attività più significativa ed impegnativa svolta è stata la progettazione e la realizzazione di una applicazione per la gestione automatizzata del concorso per 100 posti di Commesso bandito dalla Camera il 29 luglio 1988.

La mole delle domande pervenute (circa 29.000) e dei candidati invitati alla prova selettiva (circa 25.000) ha reso indispensabile la messa a punto di una procedura, ad un elevatissimo grado di automazione, da realizzare in tempi ristrettissimi.

La procedura si è avvalsa dei seguenti dispositivi *hardware*:

un elaboratore dipartimentale SIEMENS mod. C40;

due sistemi di lettura ottica SIEMENS mod. ADE/2700 (funzionanti sia in collegamento con il sistema dipartimentale sia in maniera autonoma) utilizzati per la correzione automatica degli elaborati della prova selettiva;

dodici *personal computer* portatili TOSHIBA mod. 5200 utilizzati per l'acquisizione dei dati relativi ai candidati del concorso e per la registrazione degli stessi agli ingressi durante la prova selettiva.

La proiezione dei quesiti durante la prova è stata effettuata con videoproiettori di elevata potenza, affittati da una società esterna e collegati ad un *personal computer* dove erano memorizzate le domande prescelte dalla Commissione per la prova stessa.

L'utilizzo di tali strumenti ha reso possibile — caso unico in Italia per concorsi di queste dimensioni — l'espletamento delle prove di selezione a meno di un anno dal bando di concorso e la valutazione contestuale degli oltre 14.000 candidati presenti nell'arco di sette giorni di attività svolta presso il Palazzo dello Sport dell'E.U.R.

Al di là dell'obiettivo immediato di supportare lo svolgimento della prova selettiva descritta, allo scopo di proteggere gli investimenti effettuati dall'Amministrazione, gli strumenti *hardware* e *software* acquistati sono stati scelti, progettati e realizzati con i seguenti obiettivi strategici:

risolvere, con successive implementazioni, nel corso del 1990, l'insieme dei problemi operativi che investono in generale il reclutamento del personale della Camera;

utilizzare il sistema dipartimentale adottato per future applicazioni realizzate a supporto delle attività del Servizio del Personale;

integrare, con costi contenutissimi, lo stesso sistema dipartimentale nel sistema informativo centrale della Camera in modo da permettere l'accesso, da parte di utenti autorizzati, a tutti i dati e le applicazioni ovunque residenti nei due sistemi (*cross-domain*).

Nel quadro delle attività svolte nel 1989, il Servizio Informatica ha provveduto anche ad adeguare la procedura della matricola e dei fogli di presenza del personale, e ha predisposto le informazioni, in formato tipografico, necessarie alla stampa del ruolo del personale in servizio.

Nell'area delle attività contabili concernenti il personale, oltre alla normale manutenzione del sistema informativo dedicato alla gestione degli stipendi, delle pensioni agli ex-dipendenti, del personale estraneo, nell'ultimo anno sono state svolte le seguenti principali attività:

agganciamento delle pensioni ante 1980 alle posizioni economiche dei dipendenti (la soluzione del problema ha comportato un notevole lavoro di adeguamento dei programmi per recepire la nuova normativa e renderla completamente automatica);

rifacimento della procedura di calcolo delle imposte e delle ritenute previdenziali per rendere possibile una maggiore flessibilità in caso di futuri cambiamenti alle metodiche di calcolo;

realizzazione della prima parte della procedura di gestione della assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti e pensionati (procedura prima non esistente neppure in forma manuale);

adempimenti relativi alla prima tranche della trattativa sindacale relativa al 1988/90.

Per quanto concerne invece le realizzazioni future, la pianificazione prevede il rifacimento parziale delle procedure di conguaglio e dei modelli 101 a causa delle modifiche apportate alla legislazione vigente; la realizzazione di una procedura di conguaglio per il personale estraneo e la comunicazione dei relativi compensi annuali agli enti di appartenenza; il rifacimento delle procedure di liquidazione delle competenze ai segretari dei membri dell'Ufficio di Presidenza iscritti all'I.N.P.S; la gestione ed il controllo automatico delle missioni effettuate dalle Commissioni parlamentari e dai dipendenti con l'utilizzo eventuale di carte di credito; la realizzazione di una procedura di invio a domicilio dei cedolini delle pensioni; la realizzazione di una procedura « di sportello » per la determinazione in tempo reale della liquidazione e della pensione maturata dal personale in servizio.

Nell'area delle attività amministrativo-contabili, sulla base del rapporto finale dell'unità operativa interservizi (Informatica e Tesoreria) del 7.11.1988, approvato alla fine dello scorso anno dal Collegio dei deputati Questori, si sta procedendo alla sostituzione dell'elaboratore *Borroughs*, dedicato alla gestione delle procedure di contabilità e bilancio del Servizio Tesoreria. Tale sistema, obsoleto e non più suscettibile di miglioramenti, doveva essere sostituito con un elaboratore della serie UNISYS-A4 più moderno e capace di recepire le innovazioni richieste dalla Tesoreria sul proprio sistema contabile.

L'elaboratore in argomento pertanto è stato acquistato e correttamente installato agli inizi del mese di settembre 1989. Sono in corso le operazioni di migrazione delle procedure che attualmente vengono utilizzate sul vecchio elaboratore: si prevede di utilizzare il nuovo elaboratore, in piena funzionalità, a partire dal mese di marzo 1990.

A regime il nuovo sistema consentirà l'aumento del numero delle postazioni collegate al sistema dipartimentale (16 terminali, 14 stampanti locali, 1 *personal computer*) in rete locale; l'installazione di terminali video-stampanti presso l'Ufficio Cassa a Montecitorio su linea remota; le possibilità di effettuare, da qualsiasi postazione, operazioni di interrogazioni *on line* sugli esercizi correnti e passati; la possibilità di immettere dati contemporaneamente da più postazioni autorizzate; l'aumento della velocità di risposta del sistema e della produzione di stampa ad alta qualità; la possibilità di *personal computing* e trasferimento dati UNISYS-PC; il collegamento con il sistema elaborativo centrale del Servizio Informatica, sia per realizzare trasferimento dati tra i due sistemi, sia per collegarsi con la

funzione di emulazione, attraverso un qualsiasi terminale del nuovo elaboratore UNISYS-A4, al sistema centrale.

Per il prossimo anno è previsto l'inizio dell'analisi volta ad automatizzare le procedure dell'Ufficio Cassa, mentre è già stato avviato lo studio per il trattamento dei documenti contabili in formato immagine.

Per quanto concerne il sistema informativo del Servizio Amministrazione ed Economato si ricordano gli interventi per la gestione dei nuovi elementi di ripartizione delle spese per l'imputazione al bilancio funzionale; mentre le attività previste per l'immediato futuro riguardano il rifacimento dei sistemi informativi di contabilità e inventario, alcune modifiche di un certo rilievo per le procedure relative all'albo dei fornitori ed al Collegio dei deputati Questori, l'automazione *ex novo* delle richieste di lavori o forniture fatte da tutti gli uffici della Camera al Servizio Amministrazione ed Economato.

Il sistema informativo Contabilità e Bilancio è in funzione, presso l'elaboratore del Servizio Informatica, dal gennaio 1980 e rappresenta uno dei pochi esempi di automazione in cui tutte le funzioni richieste vengono svolte in tempo reale.

La sua realizzazione venne effettuata facendo ricorso a strumenti *hardware* e *software* allora disponibili. In particolare il sistema utilizza linguaggi di programmazione *machine oriented* e metodi di organizzazione dei dati che all'epoca consentivano di sfruttare al meglio le potenzialità degli elaboratori disponibili sul mercato.

Al momento attuale il sistema informativo si presenta completamente rispondente alle esigenze dell'utente ma mostra chiari segni di invecchiamento dal punto di vista tecnologico.

La complessità del codice, la sua scarsa leggibilità da parte degli attuali programmatori, l'utilizzo di risorse elaborative obsolete, le modifiche apportate nel tempo per successive richieste dell'utente ed infine l'abbandono da parte della società IBM delle tecnologie utilizzate, rendono inderogabile il rifacimento delle procedure.

Si darà pertanto mano a un progetto di intervento in tal senso, da estendere anche alle procedure di inventario.

Un cenno particolare merita il tema del bilancio funzionale.

Il « Progetto di Bilancio Funzionale per la Camera dei Deputati » redatto dall'Università Bocconi di Milano è stato analizzato e recepito da un gruppo di lavoro interservizi (Servizio Informatica, Servizio Amministrazione ed Economato, Servizio Tesoreria) costituito nel mese di marzo 1989 sulla base degli orientamenti espressi dal Collegio dei deputati Questori del 26 gennaio 1989.

Cercando di adattare il « Progetto » della Bocconi alla realtà della Camera, il gruppo di lavoro ha definito le specifiche di massima per una prima impostazione del Bilancio Funzionale che consenta di affrontare un periodo di gestione sperimentale di almeno due anni.

Al Servizio Informatica, dopo un approfondito studio, non è parso economicamente valido affrontare l'automazione in oggetto con realizzazioni *ex novo* usufruendo di servizi di programmazione e progettazione interni ovvero di aziende esterne, sia perché il *soft-*

ware da realizzare sarebbe stato così complesso che i costi finali sarebbero risultati molto elevati, sia perché comunque i tempi di realizzazione sarebbero stati alquanto lunghi e l'utilizzo delle procedure informatiche avrebbe subito un notevole ritardo.

È stato individuato un pacchetto *software* che con le opportune modifiche sarà in grado di soddisfare le esigenze della Camera. Tale sistema, che opererà sull'elaboratore centrale, è composto di due procedure per la gestione completa dell'impiego del personale e del bilancio analitico.

Naturalmente i dati consuntivi di alimentazione delle procedure saranno prelevati dalle attuali procedure di contabilità del Servizio Tesoreria e del Servizio Amministrazione ed Economato attraverso appositi programmi di interfaccia.

PAGINA BIANCA